

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
1	La Repubblica	18/11/2019	POVERA. ITALIA INDIFESA.	3
3	La Stampa	18/11/2019	MILIARDI SPESI IN PREVENZIONE MA L'AMBIENTE RESTA A RISCHIO (G.Galeazzi)	6
33	Il Messaggero - Cronaca di Roma	18/11/2019	FREGENE, PAURA PER LE MAREGGIATE AI CASTELLI CONSOLARI OFF LIMITS (C.Rai/E.Rossi)	8
3	La Nazione	18/11/2019	DIGHE E 'CASSE' GESTIONE MIRATA INVESTIMENTI OK	10
9	Ciociaria Editoriale Oggi	18/11/2019	CRESCE LA PAURA PER IL MALTEMPO	11
3	Corriere Adriatico - Ed. Pesaro	18/11/2019	VASCA D'ESONDAZIONE, SI PARTE	12
15	Corriere delle Alpi	18/11/2019	SEI MILIARDI IN 10 ANNI SPESI IN PREVENZIONE MA RESTANO CENTINAIA DI AREE A RISCHIO DISSESTO	13
17	Corriere di Novara	18/11/2019	"LE MACCHINE DI LEONARDO" IN MOSTRA	14
49	Corriere Romagna di Rimini e San Marino	18/11/2019	L'ACQUA DEL MARE SFONDA LE DUNE IN DUE PUNTI	15
1	Cronache di Caserta	18/11/2019	CROLLA UN'ALA DEL CASTELLO, ALLAGAMENTI E LIDI SPAZZATI VIA	16
3	Cronache di Caserta	18/11/2019	MALTEMPO, ALLERTA IN TOSCANA E IN EMILIA	17
1	Gazzetta di Mantova	18/11/2019	MEZZ'ITALIA E' IN GINOCCHIO DISAGI ANCHE NEL MANTOVANO	18
5	Gazzetta di Reggio	18/11/2019	NELLA BASSA IL PO CRESCE MA SENZA CREARE ALLARME	20
6	Gazzetta di Reggio	18/11/2019	ACQUA SULLE CARREGGIATE MA IL TERRITORIO HA RETTO	21
10/11	Il Gazzettino - Ed. Venezia	18/11/2019	DUE CANALI OLTRE GLI ARGINI, SI ALLAGA ANCHE LA "JESOLANA" NUOVA MAREGGIATA A BIBIONE	22
12	Il Gazzettino - Ed. Venezia	18/11/2019	NOTTE DI ALLERTA LUNGO IL BASSO PIAVE ARRIVA L'ONDATA DI PIENA DEL FIUME (D.De Bortoli)	23
35	Il Messaggero - Ed. Viterbo	18/11/2019	IL FIORA STRARIPA, INCUBO A MONTALTO	24
5	Il Quotidiano del Sud - Irpinia	18/11/2019	COLDIRETTI: MANCATA MANUTENZIONE DEI CANALI DEI CONSORZI DI BONIFICA	25
1	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	18/11/2019	LA FURIA DELL'ACQUA	26
4	Il Tirreno - Ed. Grosseto	18/11/2019	MAGIONE, CEDE PARTE DELL'ARGINE IL CONSORZIO INTERVIENE E RIPARA	29
1	La Nazione - Cronaca di Firenze	18/11/2019	ARNO E SIEVE, LA GRANDE PAURA	30
4	La Nazione - Ed. Lucca	18/11/2019	"GUERRA" AI RIFIUTI NEI CORSI D'ACQUA	32
3	La Nazione - Ed. Massa	18/11/2019	MALTEMPO, MOBILITATO IL CONSORZIO DI BONIFICA IDROVORE IN AZIONE	33
6	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	18/11/2019	LAGO DI MASSACIUCCOLI, IL "SORVEGLIATO SPECIALE" IN TREDICI GIORNI SONO CADUTI 230 MILLIMETRI	34
13	La Nuova di Venezia e Mestre	18/11/2019	SANDONATESE E PORTOGRUARESE L'ALLERTA CONTINUA PER LE PIOGGE	35
2	La Nuova Ferrara	18/11/2019	IN UN GIORNO SONO CADUTI 67 MILLIMETRI DI PIOGGIA	36
1	La Tribuna di Treviso	18/11/2019	ALLARME ROSSO PER IL PIAVE VENEZIA, TERZA MAREGGIATA	37
5	Latina Editoriale Oggi	18/11/2019	LAZIO IN GINOCCHIO MA IL SISTEMA DEI CONSORZI REGGE	40
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Agricolae.eu	18/11/2019	ANBI: DA ANNI I CONSORZI HANNO UN PATRIMONIO DI PROGETTI A SERVIZIO DEL TERRITORIO	41
	Greenreport.it	18/11/2019	LA TOSCANA HA DICHIARATO LO STATO DI EMERGENZA REGIONALE A CAUSA DEL MALTEMPO	42
	Altramantova.it	18/11/2019	PIOGGE INTENSE, IL PO SALE DI DUE METRI E MEZZO IN 24 ORE. PREOCCUPA IL SECCHIA	43
	Arezzo24.net	18/11/2019	MALTEMPO, CONDIZIONI METEO NEGATIVE, CONTINUA LA SORVEGLIANZA IDRAULICA AUDIO	45
	Carpi2000.it	18/11/2019	ROTTO ARGINE DEL CANALE DIVERSIVO A FINALE EMILIA	48

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica</b>	<b>Consorzi di Bonifica - web</b>			
	Cittametropolitana.fi.it	18/11/2019	<i>QUARRATA. MALTEMPO: SODDISFAZIONE DEL SINDACO PER IL FUNZIONAMENTO DELLE NUOVE CASSE DI ESPANSIONE</i>	51
	GazzettinoDelChianti.it	18/11/2019	<i>ACQUA, FANGO E FRANE: LA DOMENICA "SUL CAMPO" DEL GAZZETTINO DEL CHIANTI</i>	52
	GazzettinoDelChianti.it	18/11/2019	<i>LA DOMENICA DEL CONSORZIO DI BONIFICA: ANALISI DI UNA GIORNATA SUL FILO DEL RASOIO</i>	54
	Ilfaroonline.it	18/11/2019	<i>MALTEMPO, A SABAUDIA PROSEGUE L'ATTIVITA' DI MONITORAGGIO DEL TERRITORIO</i>	56
	IlFriuli.it	18/11/2019	<i>MALTEMPO, I FIUMI RESTANO SORVEGLIATI SPECIALI</i>	58
	Ilgiunco.net	18/11/2019	<i>MALTEMPO, MARRAS: «PROTEGGERE VUOL DIRE LAVORARE CON RESPONSABILITA', NON SPAVENTARE»</i>	60
	Larena.it	18/11/2019	<i>RECUPERATI I PESCI DAL CANALE IN SECCA</i>	62
	Lavocedelserchio.it	18/11/2019	<i>GRAZIE AI LAVORI DELLA REGIONE SCONGIURATA LALLUVIONE NEL PISANO</i>	63
	Met.Provincia.Fi.it	18/11/2019	<i>LA MANUTENZIONE DEI CORPI IDRICI E DELLE SPONDE: IL RUOLO DEI CONSORZI DI BONIFICA. A FIRENZE UN INC</i>	64
	Modenatoday.it	18/11/2019	<i>CEDE L'ARGINE DEL CANALE DIVERSIVO, AL LAVORO PER TAMPONARE LA FALLA</i>	65
	NewTuscia.it	18/11/2019	<i>MALTEMPO. CONSORZI DI BONIFICA DEL LAZIO: LAVORO INCESSANTE DA GIORNI</i>	66
	Parma2000.it	18/11/2019	<i>PIENE FIUMI, BONACCINI: NON APPENA CHIARO IL QUADRO DEI DANNI IN TUTTA L'EMILIA-ROMAGNA, LA RICHIESTA</i>	69
	Piuweb.net	18/11/2019	<i>ANCHE IL CONSORZI DI BONIFICA E' ALLOPERA PER L'EMERGENZA. SITUAZIONE DI CANALI E CASSE D'ESPANSIONE</i>	71
	Telegranducato.it	18/11/2019	<i>ARNO: PERICOLO SCAMPATO! A LAVORO CERANO OLTRE 500 PERSONE</i>	72
	Terraevita.edagricole.it	18/11/2019	<i>ALLARME CLIMA, VINCENZI (ANBI): «LA RETE IDRAULICA ITALIANA NON E' IL MOSE»</i>	74

## L'ALLARME ARGINI

# Povera Italia indifesa

Dal Nord alla Campania, fanno paura i fiumi: ecco i numeri del dissesto. Maltempo ancora per 7 giorni  
**Venezia alla quarta ondata: "Il mare ci sta portando via tutto"**

Il maltempo colpisce l'Italia da Nord a Sud. A creare allarme sono soprattutto le piene dei fiumi in Emilia-Romagna e Toscana. Nuovo picco di acqua alta a Venezia. Alberi caduti a Roma, nubifragi in Campania.

di **Dusi, Ferrara, Montanari Selva e Visetti** alle pagine 2, 3 e 4

# L'Italia senza argini

Corsi d'acqua abbandonati  
e cantieri a rilento:  
6 milioni a rischio alluvione

di **Elena Dusi**

Ne deve passare di acqua sotto ai ponti, perché in Italia qualcosa si muova. A Firenze, per reagire all'alluvione dell'Arno nel 1966, fu convocata la commissione interministeriale De Marchi. Il suggerimento: realizzare casse di espansione dell'Arno a monte di Firenze. «Oggi queste casse sono pronte al 25%» spiega 53 anni più tardi Enio Paris, ingegnere idraulico dell'università di Firenze.

«Per fortuna i problemi burocratici sono alle spalle. Il cantiere è in funzione e si finirà in un paio di anni». Una cassa d'espansione è una grande vasca realizzata accanto all'alveo, circondata da argini. Se il fiume è in piena, viene allagata per ridurre la portata. «Richiede espropri a non finire. Poi bisogna rispettare strade, elettrodotti. C'è il problema dell'impatto ambientale e non man-

ca mai chi si oppone» spiega Paris. «I lavori veri e propri sono la parte più facile».

Con le 4 casse di Figline e il rialzo della diga di Levale, l'Arno potrà sentirsi ragionevolmente al sicuro. E il bisogno è sentito davvero, come dimostra la piena di questi giorni. Il meteo ormai regala nubifragi tanto violenti quanto improvvisi e ondate di maltempo lunghe tre settimane,

come l'attuale. Un sistema di opere idrauliche fermo o quasi alle bonifiche fasciste rischia di non reggere, con conseguenze tragiche. L'Ispra, Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale, calcola che 6 milioni di persone in Italia (il 10%) vivono in una zona a rischio di alluvioni e frane. Il pericolo riguarda 600 mila industrie, 1,3 milioni di edifici e 31 mila beni culturali.

### Chi rallenta le opere

L'acqua, quando sale, è rapidissima. Non altrettanto veloci sono gli uomini a imparare la lezione. Chi abita sul Seveso, alle porte di Milano, si ritrova per esempio a mollo 2,6 volte all'anno: ci sono state 107 esondazioni dal 1976, 8 solo nel 2014 nonostante ci siano 125 milioni pronti. Anche qui si è scelto di realizzare 5 casse di espansione a monte della città. «Un cantiere è pronto a partire, per altri faremo le gare a fine anno. La quinta vasca sta incontrando più problemi. È stata avversata in modo violento da alcuni Comuni alle porte di Milano e dai comitati civici locali» spiega Luigi Mille, direttore dell'Aipo, Agenzia interregionale per il Po.

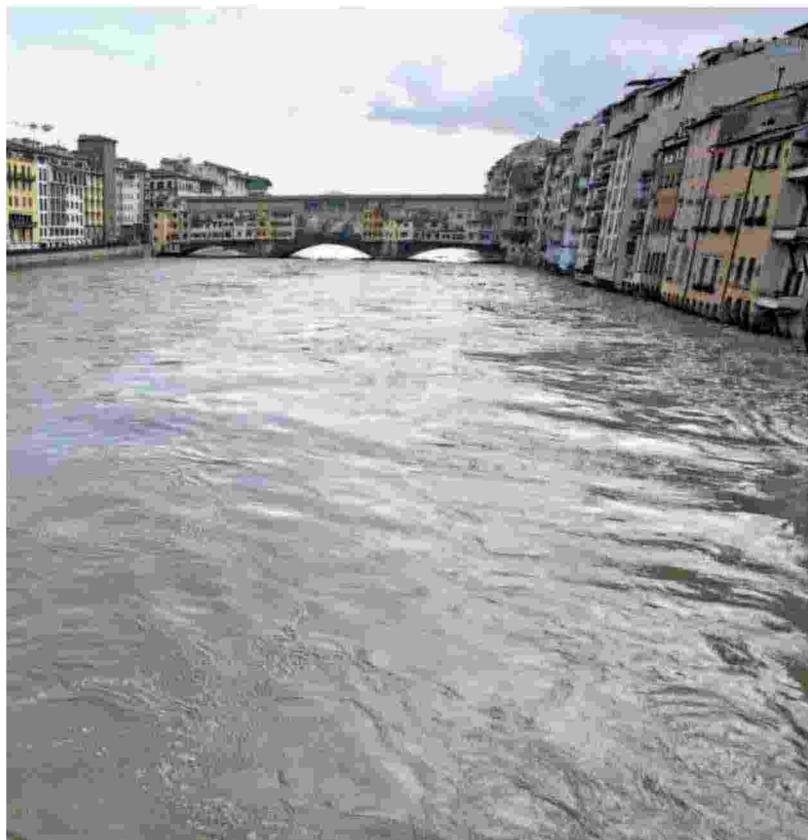
Il peso della storia si fa sentire an-

che a Chignolo Po, dove dal 1842 è ancora in attività la Chiavica Reale, che separa il basso pavese dal grande fiume. «Stiamo per partire con la sua ristrutturazione. Effettivamente se ne sentiva il bisogno» racconta Alessandro Folli, presidente per la Lombardia di Anbi, Associazione Nazionale Bonifiche. «La nuova serie di lavori oggi è necessaria per via dei cambiamenti climatici» spiega Mille senza mezzi termini. «Ma il Seveso è anche un esempio di come non comportarsi accanto a un fiume. Con un'urbanizzazione al 95%, il drenaggio naturale offerto dalla campagna scompare. Tutta l'acqua che cade incontra il cemento e finisce nel fiume».

### I corsi d'acqua tombati

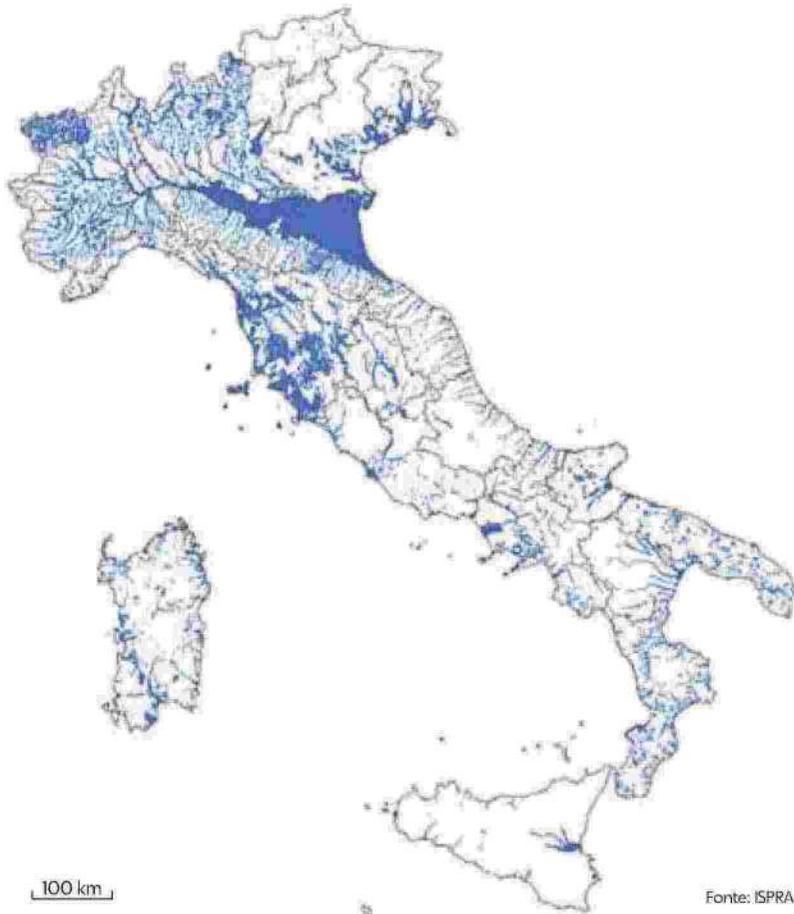
A colpi di alluvioni, la lezione sembra averla imparata anche Genova. «La città oggi è tutta un cantiere» racconta Erasmo D'Angelis, oggi segretario generale dell'Autorità di bacino dell'Appennino Centrale. «Lì i fiumi che scendono dai monti, soprattutto Fereggiano e Bisagno, arrivano con una sezione di cento metri e vengono costretti in canali sotterranei di quindici metri. È naturale che facciano danni». Dopo i sei morti dell'alluvione del 2011, si è deciso

di alzare le coperture dei fiumi tombati e di completare lo scolmatore del Fereggiano. Ma anche in quest'ultimo caso, sono stati necessari 50 anni per farci aprire le orecchie. «Lo scolmatore fu pensato dopo la catastrofica alluvione del 1970» spiega Giovanni Seminara, ingegnere idraulico dell'università di Genova. «I lavori partirono, le talpe si infilarono sottoterra, poi tutto si fermò per una storia di tangenti. L'inchiesta si concluse con assoluzioni piene, ma le amministrazioni successive giudicarono l'opera superflua». Le talpe nel frattempo erano rimaste sottoterra: non possono uscire finché non completano l'opera. Si sono rimesse in moto nel 2015, dopo i morti del 2011, per completare l'opera lo scorso ottobre. Nove metri di diametro, quasi un chilometro di lunghezza, il canale sotterraneo preleverà 400 metri cubi d'acqua al secondo dal Fereggiano per riversarli in mare. «Per il rischio alluvioni in Italia non sono i soldi a mancare, ma i progetti» sintetizza D'Angelis. «Roma avrebbe 250 mila abitanti a rischio, se si ripetesse lo scenario dell'alluvione del 1937. La Sicilia ha 800 milioni fermi che non riesce a spendere per mancanza di piani».



▲ Firenze La piena dell'Arno. Sullo sfondo Ponte Vecchio CLAUDIO GIOVANNINI/ANSA

## Le aree più a rischio inondazione



### La minaccia

Un torrente in Liguria pronto a uscire dagli argini e a irrompere nel centro abitato



*Dei lavori sull'Arno a Firenze si iniziò a parlare dopo l'alluvione del '66: sono finiti al 25%*

### Persone ed edifici minacciati dalle alluvioni

Dati 2018

La percentuale è riferita al totale Italia

 Popolazione	<b>6.183.364</b> 10,4%
 Industrie e servizi	<b>596.254</b> 12,4%
 Beni culturali	<b>31.137</b> 15,3%
 Edifici	<b>1.351.578</b> 9,3%
 Famiglie	<b>2.648.499</b> 10,8%
 Comuni	<b>7.275</b> 91,1%

I dati Ispra: dal 1998 al 2018 l'Italia ha stanziato 300 milioni l'anno in progetti e opere  
 Gli ecologisti: pochi fondi e burocrazia escludono dagli interventi centinaia di aree dissestate

# Miliardi spesi in prevenzione ma l'ambiente resta a rischio

**DOSSIER**

GIACOMO GALEAZZI  
 ROMA

**A** detta delle associazioni ecologiste è una coperta corta che, per la scarsità dei fondi e le difficoltà burocratiche a spenderli, lascia fuori centinaia di aree dissestate. Al ministero dell'Ambiente ribattono elencando «opere di difesa» in 263 piccoli comuni e zone ripetutamente devastate da alluvioni, crolli e mareggiate: per esempio in Veneto le regimentazioni e le ricostruzioni a Breda di Piave (sulla sponda destra del fiume) e al litorale di Isola Verde a Chioggia oppure in Campania a Piano di Sorrento e a Fontanarosa. Cioè, in ogni regione, inter-

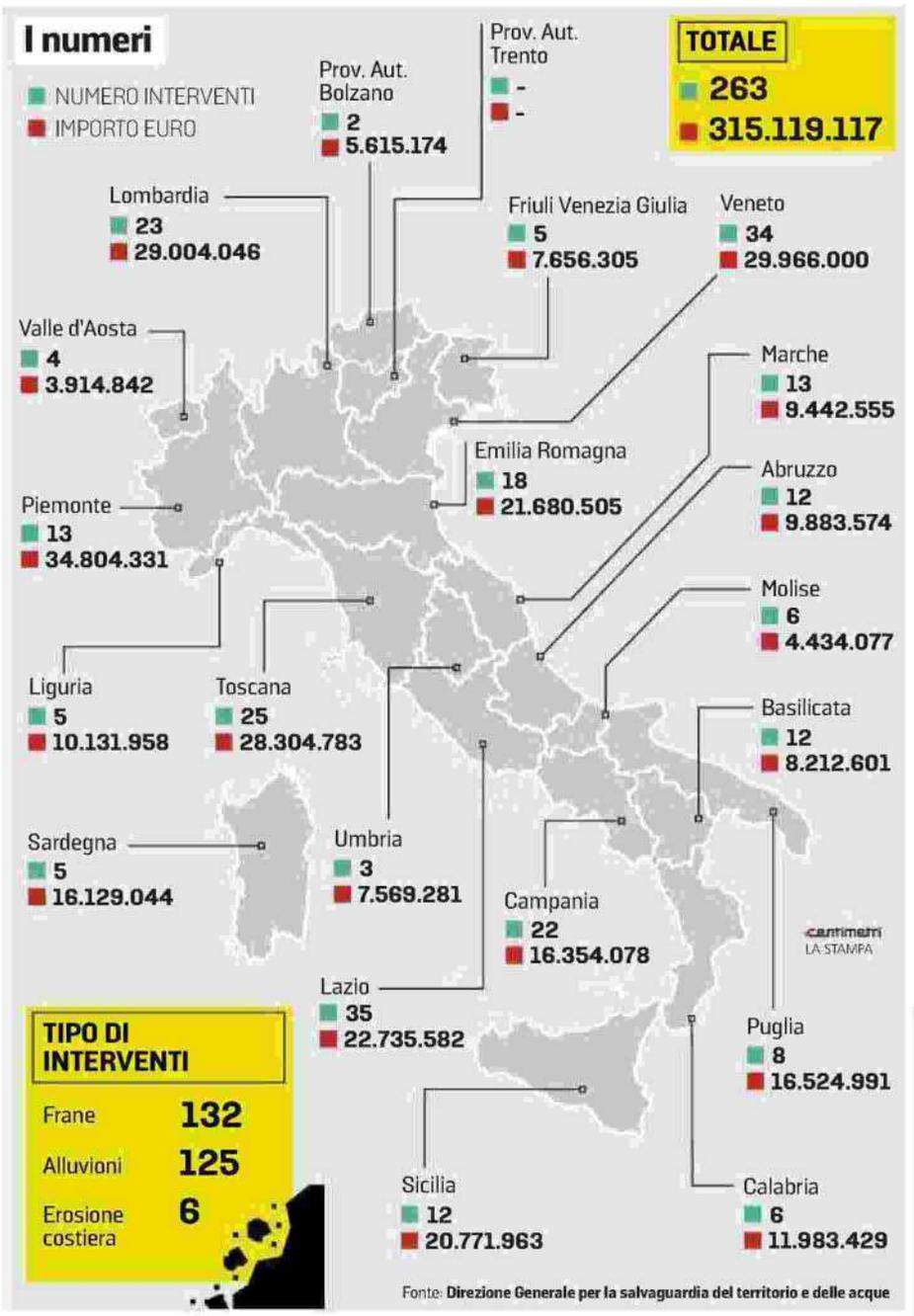
**20**

I miliardi spesi dal Paese per i danni causati dal dissesto idrogeologico

venti di sistemazione idraulica, progetti di viabilità, attraversamenti stradali su torrenti, dragaggi, stabilizzazioni e innalzamenti di argini.

**La task force al dicastero**

Il dossier per la «tutela della risorsa ambientale» è un patchwork di 132 frane, 125 alluvioni, 6 erosioni costiere. Sono gli interventi previsti per quest'anno alla voce «rischio idrogeologico» che al ministero aggiornano sulla base delle continue emergenze maltempo. «Il 79% del territorio ha problemi di dissesto, urgono progetti esecutivi per aprire i cantieri: i fondi ci sono», comunica alle Regioni il ministro dell'Ambiente Sergio Costa. Il Piano Stralcio ha destinato alle «esigenze prioritaria-



rie» 315 milioni di euro nel 2019. Sono 263 le opere già avallate dai commissari straordinari. In totale 11 miliardi di euro per il triennio 2019-2021, con i primi 3 miliardi disponibili per interven-

ti subito cantierabili. Nella distribuzione dei fondi, quasi 35 milioni vanno al Piemonte, 29 alla Lombardia, 22 al Lazio, 21 alla Sicilia e all'Emilia Romagna. Al dicastero è stata istituita una task force

per collaborare con gli enti locali e velocizzare l'avvio dei lavori. Si punta all'approvazione in via prioritaria della norma " Cantiere Ambiente" per accelerare la spesa e consentire la messa in sicurezza

045680



**SERGIO COSTA**  
MINISTRO  
DELL'AMBIENTE



## Il 79% del territorio ha problemi di dissesto, servono subito provvedimenti per aprire i cantieri

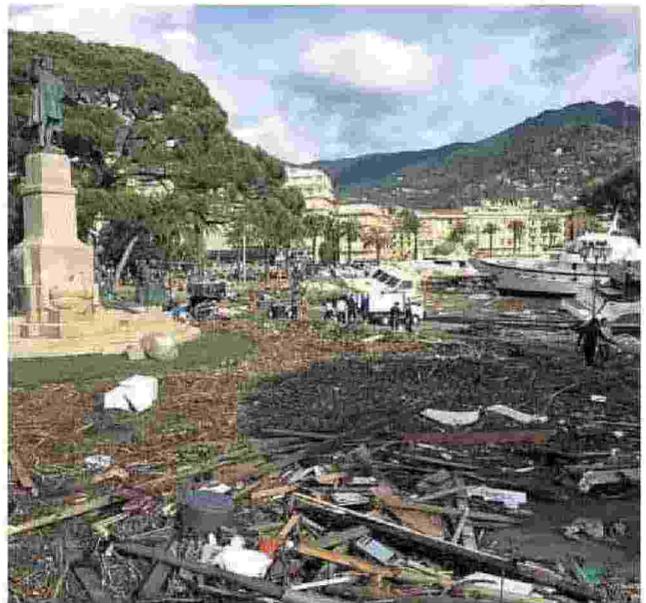
preventiva del territorio. Il disegno di legge è incardinato al Senato con la speranza di un iter celere. Cifre alla mano, non c'è tempo da perdere.

Secondo i dati Ispra, dal 1998 al 2018 in Italia sono stati spesi 5,6 miliardi di euro (300 milioni all'anno) in progettazione e realizzazione di opere di prevenzione del rischio idrogeologico, a fronte di oltre 20 miliardi di euro spesi per riparare i danni del dissesto. Cnr e Protezione civile riferiscono di un miliardo all'anno in media, considerando che dal 1944 ad oggi sono stati spesi 75 miliardi di euro. Per agricoltori e ambientali-

sti, però, le risorse messe a disposizione non bastano. «La mancata manutenzione dei canali è la 2° minaccia dopo i cambiamenti climatici», documenta Coldiretti. I consorzi di bonifica devono svolgere il proprio ruolo fino in fondo se non vogliamo distruggere i campi ad ogni acquazzone».

### Sette milioni in pericolo

Da nord a sud è un bollettino di danni e ritardi. Nella frana di Letojanni, sull'autostrada A18 Messina-Catania, da 4 anni si attende la riapertura della carreggiata travolta dalla caduta dei detriti. Con un intervento da 15 milioni, in un anno e mezzo i lavori dovrebbero essere conclusi. Intanto Legambiente denuncia un vuoto: «Siamo l'unico grande Paese europeo senza quell'analisi complessiva dei rischi e delle priorità di intervento che sola può salvaguardare vite umane e territori». Sono sei milioni, infatti, le persone che in Italia risiedono in territori a rischio alluvioni alle quali si aggiunge un milione di cittadini in pericolo per le frane. Per evitare di dover costantemente rincorrere l'emergenza servono interventi strutturali. Il 91% dei comuni si trova in territori con problemi idrogeologici. I danni provocati alle coltivazioni da alluvioni e siccità superano i 14 miliardi di euro in un decennio. Giovedì, annuncia il leader dei 5 Stelle Luigi Di Maio, arriva in Consiglio dei ministri lo stato d'emergenza per le frane nel Siracusano.



I danni della mareggiata a Rapallo il 29 e 30 ottobre del 2018



## La provincia

Fregene, paura per le mareggiate  
Ai Castelli consolari off limits

Il maltempo ha messo in ginocchio le zone dei Castelli e del Litorale romano, tra alberi caduti, attività commerciali danneggiate e scuole e strade chiuse. Ad Ariccia un 22enne ha rischiato la vita, a Fregene ha ceduto il pavimento di uno stabilimento balneare.

Monaco, Rai e E. Rossi all'interno

## Castelli

# Case e negozi allagati Un 22enne di Ariccia si salva per miracolo

► Il giovane era in auto ad Albano, un albero è caduto sulla macchina: estratto dalle lamiere dai vigili del fuoco

### I TESTIMONI

Drammatica la condizione delle strade, le case e le attività commerciali ai Castelli Romani dopo l'anomala ondata di maltempo che ha messo in ginocchio un intero territorio. Centinaia le segnalazioni di alberi caduti sulle principali arterie metropolitane e dei sedici comuni alle porte di Roma. Rimane chiusa al traffico la Tangenziale dei Castelli Romani, l'Appia Bis, in entrambi i sensi di marcia.

### I DISAGI

Non si contano i disagi e gli infortuni che hanno colpito i residenti dell'hinterland. Tra questi ci sono anche le storie a lieto fine come l'incidente in cui sabato sera è rimasto coinvolto un ragazzo, Matteo, 22 anni residente a Monte Gentile ad Ariccia, il quale ha rischiato di morire schiacciato sotto un grosso albero crollato in via dei Cappuccini ad Albano ma si è salvato. O ancora le due famiglie messe in salvo sulla via Anagnina dai carabinieri di Grottaferrata prima che le loro auto finissero completamente in panne, sommerse da un metro d'acqua. In un'auto c'era un disabile mentre nell'altra una famiglia con una bimba di otto anni presa in braccio dai soccorritori. E anche quando un enorme masso si è fermato a soli

due metri dal tetto di un'edicola e bar sulla piazza che affaccia sul lungolago di Castel Gandolfo. Se avesse finito la sua corsa avrebbe travolto e ucciso i due dipendenti all'interno ma gli arbusti del bosco lo hanno trattenuto. La storia di Matteo parla di un ragazzo miracolato. Era appena uscito da casa con la sua Nissan Micra per raggiungere i suoi amici e andare tutti insieme a Roma per un giro. Da Monte Gentile ha imboccato la via del Miralago. «Ha detto - racconta un testimone - di aver visto un albero

### CENTINAIA LE RICHIESTE DI AIUTO INTERROTTA L'APPIA BIS IN ENTRAMBI I SENSI DI MARCIA

grandissimo mentre cadeva nella sua direzione e in quel momento ha pensato che non avrebbe potuto fare nulla per evitarlo. Sembrava che cadesse al rallentatore e in un attimo gli sono passate di fronte le immagini delle persone più importanti della sua vita». Poi una tremenda botta in testa e i ricordi si sono sbiaditi. Al suo risveglio c'erano i vigili del fuoco di Nemi, Marino e Roma. Lo hanno abbracciato ed estratto dalle lamiere: «Grazie, sono vivo per miracolo, devo chiamare i miei», ha detto tra le lacrime.

Chiara Rai

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra, la rimozione di un albero crollato ad Albano. Sotto, mareggiata a Fregene



85119 241 15 carta@ilmessaggero.it

## Litorale

# Vento a 120 all'ora, la costa devastata dalla furia del mare

► A Fregene cede il pavimento di uno stabilimento balneare. Scuole chiuse e strade impraticabili

### IL VIAGGIO

Costa devastata dalla furia del mare. In centro case allagate e locali danneggiati. Strade impraticabili e pini spazzati via da una tromba d'aria. Da Santa Marinella a Fiumicino, passando per Cerveteri e Ladispoli, week end all'insegna del maltempo. A Fregene le onde, spinte da un forte vento di scirocco, hanno raggiunto lo stabilimento "Nave". Ieri mattina ha ceduto il pavimento della struttura ormai a rischio crollo. I balneari hanno contestato il sindaco Esterino Montino durante il sopralluogo. Un pino è crollato a Fiumicino finendo su una villa in via Castel San Giorgio.

### I DANNI

Procedendo verso nord, la bomba d'acqua di sabato sera non ha risparmiato Ladispoli e Cerveteri. Proprio nella città etrusca i danni maggiori. In via Fosso della Tomba è esondato il canale abbattendo il muro di cinta di un'abitazione. L'acqua rapidamente ha invaso la sala da pranzo e la cucina raggiungendo il primo piano a 2 metri e mezzo. Un 65enne affetto da Alzheimer è stato salvato dal figlio che ha spaccato la finestra prima dell'arrivo dei vigili del fuoco. «Era già con l'acqua alla gola. Il Consorzio di Bonifica da anni non rimuove le canne sulle ri-

ve e questo è il risultato», si sfoga la sorella del 64enne, Silvana Palmieri. In via del Sasso il Sassetara, all'altezza di Furbara, ha inondato un ristorante. Le raffiche di vento a 120 chilometri orari hanno scoperchiato il tetto di un altro locale a San Martino. Qui oggi scuola chiusa per precauzione. Il lungomare di Marina di Cerveteri si è trasformato in un fiume. Paura anche a Ladispoli. Nei giardini di via Ancona tragedia sfiorata per il crollo di un pino storico. Caos in via Napoli, e piazza

Domitilla. In via De Gasperi un pub è stato sommerso dall'acqua. L'erosione ha inghiottito le spiagge e distrutto le dune mediterranee della Palude. In ginocchio Porto Pidocchio. Trascinati

### L'ACQUA HA INVASO L'ABITAZIONE DI UN 65ENNE: IL FIGLIO È ENTRATO DALLA FINESTRA E LO HA TIRATO FUORI

dalla corrente, tronchi e rifiuti di ogni tipo hanno trasformando gli arenili in discariche. Giorni difficili, infine, per Santa Marinella. Sono caduti alberi ed è rimasta più volte chiusa la statale Aurelia tra i chilometri 64 e 66,800. Oggi non apriranno le scuole dopo l'ordinanza del sindaco Pietro Tidei.

**Emanuele Rossi  
Fabrizio Monaco**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I FATTORI POSITIVI**

**Dighe e 'casse' gestione mirata Investimenti ok**

FIRENZE

**La risposta all'emergenza** delle dighe e delle casse di espansione sono una nota positiva nella giornata della grande paura.

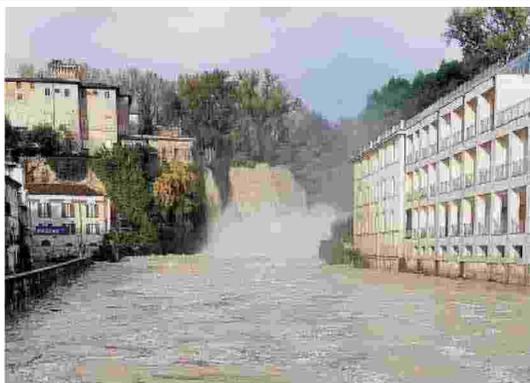
Tutti i principali impianti idrovori del Consorzio di bonifica Medio Valdarno (Viaccia, Fosso di Piano, Castelletti e Crucignano, nella Piana) sono entrati in funzione, mentre sui corsi d'acqua sono state attivate diverse opere di sicurezza per l'alleggerimento delle portate di piena: casse di espansione, aree di laminazione e briglie «a bocca tarata». La nuova cassa di espansione del Mensola ha alleggerito l'Arno a monte di Firenze. **Quella di Figline Valdarno** è entrata in funzione in quanto non è stata raggiunta in quel punto la soglia di piena prevista. Per «battere» il mare, il Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord ha attivato gli impianti idrovori per «spingere» le acque ed evitare la risalita del cuneo salino.

**Nel Pisano è stata aperta**, per la prima volta, la cassa di espansione della Roffia, a San Miniato. «Investimenti per realizzare nuove infrastrutture e attente manutenzioni, abbiamo puntato su questo negli ultimi 7-8 anni, investendo 100 milioni all'anno. E realizzando opere fondamentali per garantire ai cittadini della Toscana una più alta soglia di sicurezza» ha detto il governatore toscano Enrico Rossi, ieri sera a Pisa.



## Frosinone e provincia

La giornata di ieri con le forti piogge che hanno causato numerosi disagi in tutto il territorio e alzato i livelli dei fiumi. A sinistra il Cosa ingrossato all'altezza di Frosinone, al centro via Flaviano a Pontecorvo completamente allagata e a destra l'impetuosa cascata di Isola del Liri



# Cresce la paura per il maltempo

L'allarme Fiumi ingrossati dalle abbondanti piogge, smottamenti e alberi caduti mandano in tilt la provincia. A Cassino automobilisti in transito sulla Casilina sfiorati dal crollo di due querce. A Frosinone chiusa via Amendola

### IL PUNTO

RAFFAELE CALCABRINA

Frane, fiumi in pieni, alberi che cadono sfiorando le auto. Il maltempo che si è abbattuto violentemente sulla Ciociaria fa paura. Gli interventi nella zona sono moltiplicati da Nord a Sud. Difficoltà registrate anche nel traffico ferroviario.

### Cassino

Una nottata da incubo per tutto il Cassinate fino alla Valle dei Santi. Ieri all'alba l'ingresso sud di Cassino è stato bloccato per ore a causa da alberi abbattutisi sulla carreggiata. Miracolati gli automobilisti che stavano percorrendo la Casilina Sud, gli enormi fusti sono caduti a pochi metri davanti alle auto e, mentre gli automobilisti stavano cercando di fare manovra, altri alberi sono caduti dietro. Strade periferiche allagate e, quelle rimaste libere dall'acqua, in tilt per il traffico deviato. La Protezione Civile. Ancora alberi caduti in via Cesa Martino, in via Zuppariello e in via Antrononati, sono intervenuti il sindaco Salera con il consigliere Iemma, la polizia locale, i tecnici dell'Anas e i carabinieri. A Pontecorvo allerta per il fiume Liri, tenuto sotto costante monitoraggio, e strada completamente allagata con auto finite nelle cunette. Una tromba d'aria si è abbattuta su alcune zone di Sant'Andrea, alberi abbattuti, frane, linee telefoniche ed elettriche tranciate. Numerose le segnalazioni ai vigili del fuoco. Campi e coltivazioni allagate, agricoltori disperati, ormai in ginocchio.

Diversi alberi si sono abbattuti sulla Casilina Sud di fatto impedendo l'ingresso in città da quel lato per ore. Miracolati gli automobilisti in transito che sono rimasti intrappolati tra due querce

Disagi sulla linea ferroviaria per i problemi a un treno merci a Colle Mattia



Il maltempo non darà tregua, anche se l'allerta scende da arancione a giallo. Il centro funzionale regionale ha emesso una valutazione di criticità codice giallo per rischio idraulico e idrogeologico da ieri sera per 24-36 ore.

### Frosinone

Nel capoluogo chiusa per un piccolo smottamento via Amendola dove sono intervenuti i vigili urbani per transennare l'area. Nella giornata di ieri sono caduti 27 millimetri d'acqua. La raffica di vento più forte ha toccato i 70 chilometri orari.

Problemi anche sulla linea ferroviaria interrotta, dalle 5,20, da Ciampino a Cassino con l'utilizzo di bus sostitutivi a causa di un inconveniente tecnico ad un treno merci fra Ciampino e Colle Mattia. Segnalati ritardi fino a 120 minuti con la situazione che, nel po-

meriggio, è migliorata.

### Il resto della provincia

A Ceprano case allagate e due famiglie in ginocchio. In due abitazioni che si trovano al di sotto del piano stradale sull'asse attrezzato, l'acqua è salita oltre i trenta centimetri del piano del porticato ed invaso i locali interni. Mobili distrutti, stufe danneggiate, case al buio e tanto sconforto. Sotto accusa i fossi pieni di rifiuti. Sul luogo sono intervenuti i vigili del fuoco, il 118, il sindaco Marco Galli e i volontari di La Benemerita che, con una pompa, hanno aspirato l'acqua.

Allerta anche nel Sorano. Ad Arpino smottamenti sulla strada provinciale verso Isola del Liri ed alberi caduti: è stato necessario l'intervento dei tecnici Enel. A Sora il sindaco ha aperto il centro operativo comunale. Rimossi

Spettacolare la cascata di Isola del Liri. Il sistema dei consorzi di bonifica ha retto

tronchi nel fiume Liri.

Il fiume e la cascata di Isola del Liri restano sorvegliati speciali, anche se si è abbassato nelle ultime ore, il livello dell'acqua, la guardia resta alta. Alcuni alberi trascinati dalla potenza della piena in prossimità della villa fabbrica Angelo Mancini hanno reso necessario l'intervento di una gru.

Il maltempo non ha risparmiato Anagni. Numerose abitazioni hanno avuto allagati piani terra e sottotetto. Al Pantanello campi allagati e abitazioni isolate; a Capannaccio sottopasso autostradale impraticabile. In via Castagnola una frana ha imposto il divieto di transito. Sul posto carabinieri e polizia locale. I tecnici comunali ed i volontari del Radio Soccorso Anagni e dell'Associazione nazionale Carabinieri al lavoro per mettere in sicurezza le zone colpite. Scuole chiuse oggi ad Anagni e Sgurgola.

Ad Alatri a fuoco un palo della corrente, famiglia al buio in via Latina. Chiusa via Magliano per un'enorme crepa.

A Boville Ernica sono esondati il torrente Amaseno, nella zona al confine con Monte San Giovanni Campano, e i fossi Rio e Meringo. Il comune ha attivato tutte le procedure di controllo. Un tratto della 190 lungo via Minerale è stato totalmente sommerso.

Nonostante il maltempo, ha retto il sistema dei consorzi di bonifica. Andrea Renna direttore di Anbi Lazio: «tutti gli impianti idrovori sono a regime da giorni h24. In settimana vertice per programmare la ripetizione degli interventi di manutenzione sulla rete idrografica». Il Consorzio di Bonifica Lazio Sud Est ha eseguito interventi ovunque. A Cervaro una squadra del Consorzio Valle del Liri è intervenuta in località Foresta per la disostruzione di un ponte.

(Hanno collaborato Ettore Cesaritti, Enrica Canale Parola, Annalisa Pantone, Paola E. Polidoro, Simonetta Scire)●

**A Boville Ernica esondato l'Amaseno, a Sant'Andrea una tromba d'aria, timori per il Liri**



Una delle frane che si sono verificate ieri ad Anagni con gli operai al lavoro



Il fiume Liri monitorato per l'intera giornata di ieri nella città di Sora

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Vasca d'esondazione, si parte

Biancani annuncia lo stanziamento di 4 milioni di euro e l'avvio dei lavori  
Il primo intervento nella zona di Torraccia, il Genio civile ha già dato l'ok

## I NODI

**PESARO** Intervenire sugli argini del Foglia per rendere più sicuro il corso pesarese del fiume e via libera alla prima vasca di esondazione naturale per contrastare le piene. Pronta anche la mappa di tutto il corso d'acqua che consentirà di avviare la pulizia a monte e alla foce. Ecco il piano dei prossimi interventi strutturali per la sicurezza del nostro corso d'acqua, autorizzati dalla Regione.

### Il primo step

Un primo pacchetto di lavori, suddiviso a stralci d'intervento, per circa 4 milioni di euro e a breve si potrà partire con la messa in sicurezza dei tratti del Foglia più a rischio. Lo annuncia il consigliere regionale del Pd Andrea Biancani, che coordina il tavolo del Contratto di fiume. «La prima delle vasche o meglio delle aree di esondazione naturale, a monte del galoppatoio, in zona Torraccia, ha appena ottenuto il via libera del Genio Civile e le autorizzazioni necessarie. Entro gennaio al via i lavori per la realizzazione. E' la prima delle tre vasche progettate. Le altre due saranno realizzate successivamente a Vallefoglia prima, e a Montecalvo successivamente.

L'intervento sarà a stralci e solo il primo lotto per l'area di laminazione del tratto pesarese, vale 2 milioni e 200 mila euro. Si tratta di un passo avanti decisivo e atteso. Il primo degli interventi per una vasca in grado di contenere l'esondazione e la piena, che viene realizzata dopo così tanti anni. Saranno avviati anche gli interventi strutturali sugli argini del Foglia. Il progetto elaborato dal Consorzio di Bonifica è già stato presentato in Regione per un investimento di 1 milione e 800 mila euro. Siamo in attesa dell'ok del Genio Civile, poi



Andrea Biancani spiega gli interventi per il Genica ai residenti delle zone interessate

l'obiettivo è partire con i lavori da subito, prima della stagione primaverile.

### La manutenzione

Si tratta di una manutenzione e messa in sicurezza degli argini del Foglia, fra il ponte dell'Autostrada, via Toscana, via Gradara e via Ponchielli al centro della città». Pulire e avviare un taglio mirato e adeguato della vegetazione sulle sponde o dentro il corso del fiume, sarà possibile, conferma Biancani e grazie all'utilizzo di un drone, il fiume dall'entroterra alla foce, è stato mappato e ora si tratta di avviare un progetto esecutivo per definire zone e Comuni da cui partire.

C'è anche il progetto di messa in sicu-

**Definito anche il piano di rifacimento e manutenzione del Genica: due tranche per circa 5 chilometri**

rezza del torrente Genica, finanziato dalla Regione con 2,2 milioni di euro, lungo oltre 6 chilometri di asta fluviale.

### Il torrente

Ripercorrendo i punti fondamentali del progetto, Biancani ha spiegato che a Muraglia la sistemazione idraulica comprende 2,5 chilometri di argini. «Nel dettaglio sono previsti lavori di rifacimento e manutenzione del fosso per circa 2 chilometri tra via Guerrini e la Strada provinciale Dei Colli, e un intervento lungo il Fosso dei Condotti, tra via Poliziano e Strada dei Condotti, per altri 500 metri. La stessa entità di lavori, 2,5 chilometri di asta fluviale, è prevista nel quartiere di Santa Veneranda-Ponte Valle, nel tratto tra via Lubiana e Strada Valle Tresole, comprendendo anche interventi per la riprofilatura dell'alveo e il taglio al suo interno della vegetazione che ostruisce il defluire delle acque».

si.si.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piano dell'Ambiente individua 263 opere già avviate dai commissari straordinari: sono 9 milioni i residenti in aree soggette ad alluvioni e frane

## Sei miliardi in 10 anni spesi in prevenzione ma restano centinaia di aree a rischio dissesto

IL DOSSIER

Giacomo Galeazzi

**A**detta delle associazioni ecologiste è una coperta corta che, per la scarsità dei fondi e le difficoltà burocratiche a spenderli, lascia fuori centinaia di aree dissestate.

Al ministero dell'Ambiente ribattono elencando «opere di difesa» in 263 piccoli comuni e zone ripetutamente devastate dalle alluvioni, da crolli e mareggiate: per esempio in Veneto le regimentazioni e le ricostruzioni a Breda di Piave (sulla sponda destra del fiume) e al litorale di Isola Verde a Chioggia oppure in Campania a Piano di Sorrento e a Fontanarosa. Cioè, in ogni regione, interventi di sistemazione idraulica, progetti di viabilità, attraversamenti stradali su torrenti, dragaggi, stabilizzazioni e innalzamenti di argini.

### TASK FORCE AL DICASTERO

Il dossier per la «tutela della risorsa ambientale» è un pat-

chwork di 132 frane, 125 alluvioni, 6 erosioni costiere. Sono gli interventi previsti per quest'anno alla voce «rischio idrogeologico» che al ministero aggiornano sulla base delle continue emergenze maltempo. «Il 79% del territorio ha problemi di dissesto, urgono progetti esecutivi per aprire i cantieri: i fondi ci sono», comunica alle Regioni il ministro dell'Ambiente Sergio Costa. Il Piano Stralcio ha destinato alle «esigenze prioritarie» 315 milioni di euro nel 2019. Sono 263 le opere già avviate dai commissari straordinari. In totale 11 miliardi di euro per il triennio 2019-2021, con i primi 3 miliardi disponibili per interventi subito cantierabili. Nella distribuzione dei fondi, quasi 35 milioni vanno al Piemonte, 29 alla Lombardia, 22 al Lazio, 21 alla Sicilia e all'Emilia Romagna. Al dicastero è stata istituita una task force per collaborare con gli enti locali e velocizzare l'avvio dei lavori. Si punta all'approvazione in via prioritaria della norma «Cantiere Ambiente» per accelerare la spesa e consentire la messa

in sicurezza preventiva del territorio. Il disegno di legge è incardinato al Senato con la speranza di un iter celere. Cifre alla mano, non c'è tempo da perdere.

Secondo i dati Ispra, dal 1998 al 2018 in Italia sono stati spesi 5,6 miliardi di euro (300 milioni all'anno) in progettazione e realizzazione di opere di prevenzione del rischio idrogeologico, a fronte di oltre 20 miliardi di euro spesi per riparare i danni del dissesto. Cnr e Protezione civile riferiscono di un miliardo all'anno in media, considerando che dal 1944 ad oggi sono stati spesi 75 miliardi di euro. Per agricoltori e ambientalisti, però, le risorse messe a disposizione non bastano.

«La mancata manutenzione dei canali è la 2° minaccia dopo i cambiamenti climatici», documenta Coldiretti. I consorzi di bonifica devono svolgere il proprio ruolo fino in fondo se non vogliamo distruggere i campi ad ogni acquazzone».

### 7 MILIONI IN PERICOLO

Da nord a sud è un bollettino

di danni e ritardi. Nella frana di Letojanni, sull'autostrada A18 Messina-Catania, da 4 anni si attende la riapertura della carreggiata travolta dalla caduta dei detriti. Con un intervento da 15 milioni, in un anno e mezzo i lavori dovrebbero essere conclusi. Intanto Legambiente denuncia un vuoto: «Siamo l'unico grande Paese europeo senza quell'analisi complessiva dei rischi e delle priorità di intervento che sola può salvaguardare vite umane e territori». Sono sei milioni, infatti, le persone che in Italia risiedono in territori a rischio alluvioni alle quali si aggiunge un milione di cittadini in pericolo per le frane. Per evitare di dover costantemente rincorrere l'emergenza servono interventi strutturali. Il 91% dei comuni si trova in territori con problemi idrogeologici. I danni provocati alle coltivazioni da alluvioni e siccità superano i 14 miliardi di euro in un decennio.

Giovedì, annuncia il leader dei Cinque Stelle Luigi Di Maio, arriva in Consiglio dei ministri lo stato d'emergenza per le frane nel Siracusano. —

BY NODALCUNICRITTI RISERVATI



La strada provinciale che collega Portofino a Genova distrutta da una frana nella mareggiata di ottobre 2018



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**AL CASTELLO** L'iniziativa è a cura della Pro Loco per il 500° anniversario della morte  
**“Le macchine di Leonardo” in mostra**  
 L'inaugurazione avverrà domenica 24 novembre e sarà visitabile sino al 6 gennaio

**GALLIATE** Gli schizzi di aliante e deltaplano, un cuscinetto a tre sfere (come quello utilizzato nei moderni aerei), un paracadute ed un anemometro: sono questi alcuni dei manufatti leonardiani che saranno esposti in Castello a Galliate per una grande mostra sul genio di Leonardo, che avrà luogo dal 24 novembre al 6 gennaio prossimo. L'iniziativa è a cura della Pro Loco che promuove la mostra “Le macchine di Leonardo” in occasione del 500esimo anniversario della morte del genio di Vinci.

«Sono molto contento dell'arrivo di questa mostra – sottolinea il presidente della Pro Loco Raffaele Ferrari – Ho voluto fortemente dare un segno dell'impegno di Pro Loco anche sotto il profilo culturale e credo che questa esposizione lo dimostri al meglio». Un'esposizione realizzata con grande impegno dal rodato gruppo Pro Loco, che si avvarrà per la gestione dei visitatori anche di tanti altri volontari, come il gruppo Maestre allo Sbaraglio ed altri docenti ed ex docenti galliatesi: «Dietro ad ogni evento ci sono le persone, ringraziamo chi si è impegnato e si impegnerà per questa grande iniziativa» ha evidenziato il sindaco Clau-



diano Di Caprio. Più di 20 modelli di macchine progettate da Leo-

nardo saranno esposte nelle sale sud del maniero visconteo-sforzesco di Gallia-

te. I prototipi arrivano dal Museo Leonardo Da Vinci di Firenze e dalla sua associazione, custodi della memoria leonardiana e specializzati nelle esposizioni interattive e per ragazzi. Anche la mostra di Galliate sarà in particolare rivolta ai giovanissimi, con aperture speciali per le scolaresche, laboratori per gli studenti e momenti ludici. «Abbiamo già avuto contatti con diverse scuole anche da fuori Galliate per visionare la mostra nelle settimane di aperture» aggiunge Simona Garzulino dello staff Pro Loco. L'inaugurazione della mostra avverrà domenica 24 novembre alle 10 e la mostra sarà visitabile sino al 6 gennaio, in molte date in contemporanea con il classico appuntamento delle feste galliatesi “Natale coi fiocchi – Bancarelle in corte”. L'esposizione è completamente gratuita e sarà aperta al pubblico tutti i venerdì, sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. La mostra è realizzata da Pro Loco Galliate in collaborazione con Comune di Galliate, Atl Turismo Novara, Regione Piemonte, Fondazione Bpn, Biscottificio Camporelli, Unpli Piemonte, Consorzio di Irrigazione Est Sesia.

• l.pa.



## IL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE HA TENUTO



Al lavoro per fermare il mare



Intervento d'emergenza

# L'acqua del mare sfonda le dune in due punti

A Valverde e a ponente colpiti stradelli e cortili  
Acqua alta nei canali, ma porte vinciane e pompe tengono

**CESENATICO**  
**IACOPO BAIARDI**

La preoccupazione è stata tanta, ma alla fine il sistema messo in campo ha tenuto.

### Dune rotte in due punti

Rotture delle dune in due punti e acqua di mare che ha raggiunto le aree cortilizie a Valverde e nella zona colonie di ponente. Ieri intorno a mezzogiorno è stato il momento peggiore per questa ondata di maltempo. Subito è intervenuta la protezione civile insieme ai volontari

di Radio Soccorso, con i mezzi di Cesenatico Servizi e con quelli forniti da privati. La situazione è stata tamponata e già da questa mattina sono in programma sopralluoghi con i tecnici della Regione per vedere di quanta sabbia di cava c'è bisogno per sistemare la situazione. E la richiesta sarà di tanta sabbia: il mare ha mangiato almeno una quindicina di metri di arenile per tutti i sette chilometri di costa, a cui bisogna aggiungere quella necessaria per "accomodare" le dune che hanno tenuto e ripristinare i varchi



La situazione a Valverde



L'albero caduto e messo in sicurezza in centro

dove hanno ceduto. E solo per le dune gli esperti dicono che serviranno almeno centomila euro.

### Porte vinciane e canali

Il livello dei vari canali è stato molto alto. I tecnici del Comune e quelli del Consorzio di Bonifica, insieme al sindaco Matteo Gozzoli, hanno monitorato costantemente la situazione. A un certo punto è stato chiuso il bypass di Tagliata per l'alta marea e sono state messe in funzione le 6 pompe idrovore a mare

re i canali interni, scaricando acqua in mare. Non sono mancate le preoccupazioni per i livelli molto alti del Madonnina e di altri canali ma la situazione è sempre rimasta sotto controllo. Ieri sera poi sono state riaperte le porte vinciane.

### Albero caduto in centro

Le fogne hanno tenuto e solo in rari casi risultano allagamenti per il collassamento di scarichi privati. Tra le curiosità, c'è un albero caduto in piazza delle Conserve, poi messo in sicurezza.



## Castelvolturmo Sos manutenzione *Crolla un'ala del castello, allagamenti e lidi spazzati via*

**CASTELVOLTURNO** - Le abbondanti piogge hanno fatto crollare una parete del castello, simbolo della città del Litorale. Il progetto di recupero è rimasto incompiuto.



Il castello in rovina



Nelle foto il cedimento del Castello al centro storico, provocato dalle infiltrazioni

A pagina 17

Disagi per gli allagamenti in tutte le località. A Bagnara il mare 'divora' l'arenile e distrugge gli stabilimenti

# Crolla una parete del Castello

*Il cedimento dovuto alle infiltrazioni. Il progetto per la riqualificazione è rimasto su carta*

**CASTELVOLTURNO (Giusi Scialla)** - Una parete del castello è crollata ieri pomeriggio a causa delle infiltrazioni provocate dalle abbondanti piogge di questi giorni. Il cedimento dell'edificio storico, che rappresenta il simbolo dell'identità dei castellani, ha profondamente colpito la popolazione, che più volte nel corso degli anni ha chiesto la sua riqualificazione. Da molti anni il castello era circondato da un'impalcatura che avrebbe dovuto preservarlo da cedimenti. E' stato interessato anche da un progetto per il suo recupero, compreso nell'Accordo di programma tra privati,

Comune e Regione Campania. I lavori non sono mai partiti. "L'emozione è forte il nostro castello a causa delle forti piogge torrenziali degli ultimi giorni si sta sgretolando sotto i nostri occhi. Un immenso dolore e un immenso disastro ha colpito la nostra comunità. Con il suo crollo scomparirà parte della nostra memoria storica. Mai pensavamo che a un monumento della nostra civiltà potesse toccare una simile sorte", è stato il commento del professore **Alfonso Caprio**, ex consigliere di maggioranza. Resta da vedere quali iniziative adotterà l'attuale amministrazione per salvaguardare il patrimonio

storico della città. Il sindaco **Luigi Umberto Petrella** e la sua formazione sono alle prese con il problema degli allagamenti in diverse zone della città. Devono inoltre fare i conti con la mancata manutenzione degli impianti di sollevamento in località Bagnara e Destra Volturmo. Nelle dieci stazioni tra le due località le pompe non funzionano o funzionano male per la scarsa manutenzione. Sono inoltre stati rubati i cavi e parti del quadro elettrico. A Bagnara inoltre il mare ha spazzato via lunghi tratti di arenile, distutto la terrazza del lido della pace e provocato danni a diversi

stabilimenti balneari situati a ridosso del litorale. Per poter effettuare una stima dei danni su tutta la fascia costiera sarà necessario attendere condizioni meteo migliori. Petrella incontrerà anche i tecnici del Consorzio di bonifica per gli allagamenti della piana dei Mezzagni. Il sindaco ha inoltre concertato con il primo cittadino di **Giugliano Antonio Pozziello** di chiedere l'intervento della Regione per dragare i canali di sbocco del Lago Patria e permettere che le acque raggiungano il mare: sono allagate le campagne circostanti utilizzate per il pascolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verifica con i tecnici del Consorzio per l'alluvione della piana dei Mezzagni



Da Nord a Sud nessuna regione risparmiata

## Maltempo, allerta in Toscana e in Emilia

**ROMA (fb)** - La tregua è durata pochissimo. Il maltempo ha ripreso ad abbattersi con violenza su tutta la penisola e a Venezia è di nuovo allarme acqua alta. Da Nord a Sud è allarme ovunque. E' allerta idraulica nel comprensorio del Consorzio di bonifica Medio Valdarno attorno alla città di Firenze: quasi tutti i corsi d'acqua sono oltre il secondo livello di guardia; tutti gli impianti idrovori sono in funzione e le

casce di espansione sono state attivate. Il fiume Arno è esondato per qualche centinaio di metri in località Sieci a Pontassieve. La provincia di Matera si è riscoperta ancora più fragile dopo il nubifragio di martedì scorso e la guardia rimane alta perché gli eventi climatici, soprattutto quando sono più intensi rispetto alle medie stagioni, infliggono colpi durissimi. Il fronte del maltempo che sta interes-

sando il Fvg è entrato nella sua fase più critica che si dovrebbe essere esaurito dopo aver scaricato, stando alle previsioni, in determinati punti fino a 250 millimetri di pioggia. Situazione critica nell'intero bacino del Reno, che si estende in Emilia Romagna nelle province di Bologna, Ravenna e Ferrara. Permane lo stato di allerta rosso, che non esclude rischi di esondazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CRONACHE di CASERTA** **18-11-2019** **3**

### Ruba l'auto alla mamma, l'enne muore

Il padre è stato ucciso, la madre è in ospedale. La storia di Ettore, 16 anni, è un dramma che si è svolto in poche ore.

**Albanesi, allerta in Toscana e in Emilia**

**Cibo, all'estero saraceni due piatti italiani su tre**

**GRUPPO CAPPELLI**  
GRUPPO CAPPELLI - 100% ITALIANO  
DANNO DI CREDITO - 100% ITALIANO

EMERGENZA MALTEMPO

## Mezz'Italia è in ginocchio Disagi anche nel Mantovano

Pioggia intensa, neve, valanghe e frane: mezza Italia è nella morsa del maltempo. Disagi anche sulle strade del Mantovano. / PAGINE 2 E 13



La protezione civile di Motteggiana

NEL WEEKEND CADUTA LA PIOGGIA DI UN INTERO MESE

# Maltempo, strade allagate. Timori per i fiumi

Il Po è cresciuto di 2 metri e mezzo in 24 ore, il Secchia in fase di allerta. In città il lago invade ciclabili e attracchi fluviali

Una fine settimana con la pioggia di un intero mese. Dai 40 ai 50 millimetri concentrati in soli due giorni, equivalenti a decine di miliardi di litri sulla nostra provincia. Gli effetti sono stati campi allagati, fossi straripati e canali ingrossati con il superlavoro dei Consorzi di bonifica che hanno dovuto attivare le pompe idrovore per evacuare le acque, soprattutto nel Basso Mantovano. Ora preoccupano i fiumi. Il Po è cresciuto di due metri e mezzo in 24 ore. Altrettanto hanno fatto i corsi d'acqua appenninici. Il Secchia in particolare è entrato ieri in fase di allerta superando i sette metri e mezzo a Bondanello di Moglia.

E l'abbondante pioggia caduta in questo fine settimana ha devastato alcune strade provinciali. All'1.30 di domenica

notte, sul ponte di Borgoforte c'erano 20 centimetri di acqua a causa delle caditoie ostruite. Una situazione di grande pericolo che è stata segnalata dalla Protezione civile La Vedetta di Torricella di Motteggiana.

«La Provincia di Mantova deve assolutamente intervenire per pulire le caditoie del ponte. Il ristagno d'acqua durante la pioggia di domenica notte è stato impressionante – dicono gli uomini della protezione civile – mai vista una cosa simile. Volevamo filmarla ma non è stato possibile perché rischiavamo di essere investiti». Un'altra squadra de La Vedetta, è intervenuta con una motopompa ieri mattina, per quasi tre ore, sulla strada arginale che collega Motteggiana alla frazione di Villa Saviola. La strada pende verso l'argine ma l'ac-

qua ha allagato la carreggiata perché anche in questo caso le caditoie erano completamente ostruite e non hanno permesso il deflusso. Qui, però è stato riscontrato un problema: l'acqua, che defluisce a cascata nell'alveo, porta inevitabilmente con sé del terreno arginale. Mentre gli uomini della protezione civile liberavano la strada dall'acqua sono giunti sul posto, per un sopralluogo, il sindaco Stefano Pelliciaroli e il geometra Giorgio Chiarrentin dell'ufficio tecnico comunale allo scopo di redigere un rapporto da inoltrare ad Aipo. Strada ridotta a colabrodo anche la provinciale 50, tra Suzzara e Gonzaga. I ripieghi bituminosi del servizio stradale della Provincia sono solo palliativi. La pioggia infatti non permette allo strato di attecchi-

re. E all'1.40 di domenica notte a Suzzara un lampo ha illuminato il cielo a giorno, subito seguito da un fortissimo tuono che ha fatto andare in tilt tutti i sistemi d'allarme di case, aziende e negozi. Sempre a Suzzara è andata fuori uso la centralina del campanile della chiesa dell'Immacolata Concezione che ha iniziato a diffondere i rintocchi della funzione funebre. Saltata anche la centralina elettrica del palazzetto dello sport di Villa Saviola.

A Castel d' Ario i vigili del fuoco sono intervenuti per prosciugare uno scantinato e a Suzzara nel primo pomeriggio c'è stato un sopralluogo per un'infiltrazione d'acqua dal tetto di un condominio. Ieri sera in città è salito il livello del lago, invadendo in parte le vicine ciclabili e gli attracchi fluviali. —

Mauro Pinotti

Caditoie ostruite:  
ristagni d'acqua  
sul ponte di Borgoforte  
e sulla via arginale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



**In alto: il livello dei laghi di Mantova è salito, invadendo sponde e attracchi fluviali** FOTO NICOLA SACCANI **In basso l'intervento della Protezione civile a Motteggiana** FOTO MP **e il mercatino di Mantova dimezzato**

BRESCELLO

# Nella Bassa il Po cresce ma senza creare allarme

Verso le 14 di ieri ha raggiunto quota 2,90 metri all'idrometro di Boretto. Atteso l'innalzamento di un altro metro, preoccupa l'arrivo di nuove piogge

Andrea Vaccari

**BRESCELLO.** Le abbondanti piogge del fine settimana appena trascorso non hanno risparmiato nemmeno la bassa reggiana. Il picco si è raggiunto nella notte tra sabato e ieri: già nel tardo pomeriggio di sabato la pioggia ha iniziato a cadere, poi nelle prime ore di ieri ha proseguito con una certa intensità, per alcune ore.

Per quanto riguarda i corsi d'acqua è scattato subito il monitoraggio, ma non si sono verificate criticità. Nemmeno l'Enza, nonostante in collina abbia conosciuto un

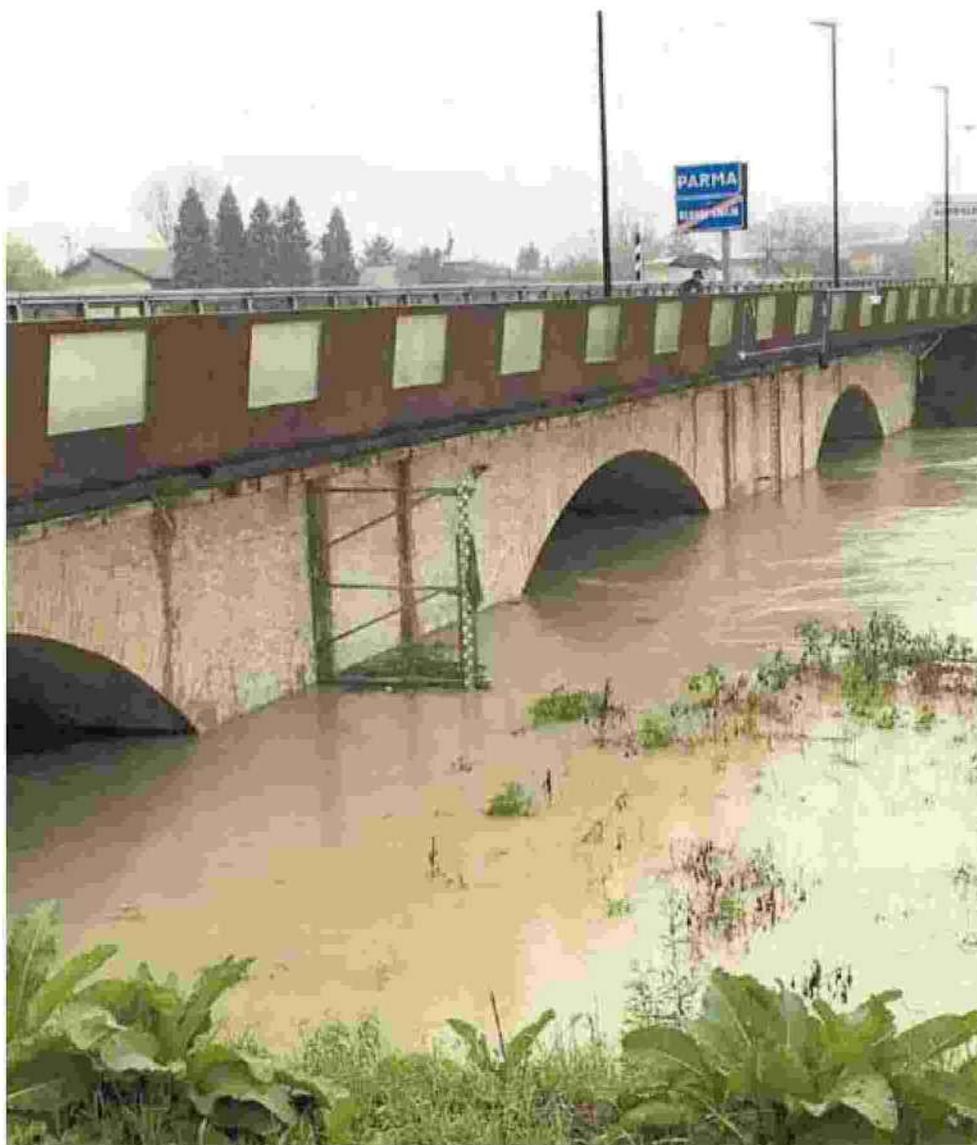
## Da sabato operativi Consorzio di bonifica tecnici dell'Aipo e Protezione civile

vistoso aumento della portata e del livello, a Brescello ha destato allarme: alle 7 di ieri all'idrometro di Sorbolo era stata superata soglia 1 (gialla) e intorno alle 10 è iniziato il calo.

Questo perché, a monte i livelli sono andati via via diminuendo (i picchi erano stati registrati all'una di notte circa) e l'acqua delle precipitazioni, scaricata sul crinale e in pianura, si è diretta lentamente verso la foce senza destare preoccupazione.

I livelli sono stati costantemente monitorati e i tecnici di Aipo, Consorzio di bonifica e Protezione civile Emilia Romagna sono operativi da sabato pomeriggio.

A Brescello, inoltre, i volontari del locale gruppo della Protezione civile sono re-



peribili e a disposizione da sabato e, dalle prime ore di ieri, hanno iniziato a riempire centinaia di sacchetti di sabbia che possono venire utili per altre zone della nostra provincia e della nostra regione, così come il Comune di Brescello ha messo a disposizione i propri mezzi e operai.

Sotto controllo anche il fiume Po, che ieri pomeriggio, verso le 14, ha raggiunto quota 2,90 metri all'idrometro di Boretto. Al momento il quadro generale non fa registrare allarme, in quanto i livelli sono stabili sia in Piemonte che all'idrometro della Becca, nei pressi di Pavia. È lecito attendersi però, alla luce

delle abbondanti precipitazioni degli ultimi giorni, un incremento di un ulteriore metro, sempre senza creare disagi.

Il panorama potrebbe cambiare nel corso della settimana in caso di ulteriori e insistenti piogge. Già per oggi sono previste altre piogge. —

BY NINO ALQUIN DIRITTI RISERVATI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

ALBINEA

## Acqua sulle carreggiate ma il territorio ha retto

**ALBINEA.** Amministrazione e volontari della Protezione civile all'opera ad Albinea per risolvere i problemi causati dalle abbondanti piogge. Già nella serata di sabato il sindaco Nico Giberti e l'assessore all'Ambiente Daniele Menozzi hanno effettuato un sopralluogo sul territorio per verificare se ci fossero criticità e avere contezza dei luoghi maggiormente a rischio.

Ieri mattina Menozzi, insieme a Loretta Beneventi

dell'Ufficio Ambiente del Comune e ad alcuni volontari della Protezione civile, è intervenuto in tre strade: via Pareto, via Peri e via Ca' de Duchi. Le precipitazioni infatti avevano riempito i canali accanto alle strade e l'acqua, a causa di un fitto strato di fogliame, non riusciva a defluire regolarmente. Questa situazione ha fatto sì che le carreggiate si allagassero, rendendo difficile e rischiosa la circolazione. Gli interventi hanno con-

sentito di liberare i fossi e rendere più scorrevoli le acque riportando la situazione alla normalità senza che si verificassero danni a cose o a persone. Il tutto è stato favorito dall'attenuarsi delle precipitazioni nel corso della mattinata.

Sono state inoltre compiute verifiche sui rii che attraversano il territorio: nonostante l'innalzamento del livello, le acque sono rimaste all'interno del letto dei torrenti.

Questo soprattutto grazie al lavoro di prevenzione e manutenzione svolto in questi anni dal Comune di Albinea in collaborazione e con il contributo del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale. —

Foto: D. ALBINI - G. BERTI / RESERVA



# Due canali oltre gli argini, si allaga anche la "Jesolana" Nuova mareggiata a Bibione

## SAN MICHELE

A San Michele non bastava il Tagliamento a fare paura, ora si deve fare la conta dei danni con tutti i canali e con il mare. Nel pomeriggio di ieri è esondato il canale scolmatore Cavrato, l'unico sfogo dei 170 chilometri del Tagliamento. Inevitabili gli allagamenti per le abbondanti piogge su diverse strade a Villanova della Cartera, dove una abitazione è parzialmente finita sott'acqua, a Malafesta e a Terzo Bacin, in prossimità del Ponte della Bruna, completamente sommerso. Chiusa anche la strada metropolitana 42 "Jesolana", che collega San Michele a Lugugnana, con l'esondazione del canale "Fanotti". Sono oltre 40 le persone della Protezione civile, coordinata da Antonio Miorin, che fin dalla mattina si sono messe al lavoro assieme ad una squadra di Vigili del fuoco che con una pompa ad alta capacità ha cercato di far defluire il corso d'acqua. Interventi durati fino a notte inoltrata. «E' da 40 anni che continuiamo a finire con l'acqua alla gola - spiega Claudio Cinel, che vive nella zona al confine tra San Michele e Fossalta - Tra il Fanotti e il Taglio hanno bloccato anche la strada metropolitana. Ora l'acqua ha addirittura rovinato le rive. Solo la scorsa estate sono state inaugurate le nuove pompe. Alle 3 di notte ho acceso il trattore per pompare l'acqua. Sono avvilito, vorrei che qualcuno ci tutelasse».

La mareggiata a Bibione ha provocato la mazzata finale sul litorale, con l'ennesima erosione della spiaggia. Il presidente della Regione Luca Zaia ha telefonato al sindaco di San Michele Pasqualino Codognotto: «Mi ha chiesto una descrizione della situazione e le criticità dopo questi giorni di maltempo», ha sottolineato Codognotto. L'altro giorno il primo cittadino aveva chiesto alla Regione lo stato di calamità.

## TEGLIO IN DIFFICOLTA'

«Le forti piogge hanno investi-

to anche Teglio Veneto - spiega il sindaco, Oscar Cicuto - Allertata la Protezione civile, il personale del Comune, abbiamo monitorato fin dalla notte l'evolversi della situazione. Il notevole volume delle precipitazioni ha evidenziato le criticità idrogeologiche di alcuni settori del territorio, invasi dalle acque. La Lugugnana, il Lemene e il Taglio sono sotto osservazione ed alcune strade sono state chiuse per il tracimare dei fossati laterali; uno scantinato è stato invaso dall'acqua a Cinteilo e un altro a Teglio. Il sistema idrologico del Comune ha tenuto e le aree di maggior rischio vengono monitorate dai pochi uomini della Protezione Civile comunale». Proprio quest'ultimo aspetto aumenta le preoccupazioni del sindaco Cicuto, visto che le previsioni meteo indicano per le ore a venire la possibilità di ulteriori e significative piogge.

## A CAORLE

Anche domenica il maltempo ha flagellato Caorle. Le raffiche di scirocco hanno agitato il mare che ha spazzato le spiagge. Le ondate hanno nuovamente sommerso l'arenile di Ponente e in parte anche quello di Levante. Finché il livello delle acque non si sarà abbassato non sarà però possibile effettuare una stima precisa dei danni. A Ponente, comunque, ci si avvicina ai 50mila metri cubi di sabbia asportata. Grave l'erosione anche lungo la spiaggia di Vallevicchia: i temerari che hanno sfidato il maltempo e hanno raggiunto la spiaggia dell'area naturalistica hanno visto l'acqua arrivare a sommergere buona parte del litorale, colpendo le ultime dune naturali rimaste. Quanto al livello dei corsi d'acqua, per tutta la giornata, e anche durante la notte, è proseguito il monitoraggio da parte della protezione civile comunale e del personale tecnico del Consorzio di bonifica Veneto orientale. Fortunatamente sia la marea delle 3 del mattino di domenica che quella, più elevata, delle 13 non hanno superato i li-

velli critici raggiunti nella notte di martedì 12. Nessun rischio di esondazione, dunque, lungo il Rio Interno, il cui muretto di contenimento era stato comunque rinforzato con numerosi sacchi di sabbia. Osservato speciale è stato il fiume Livenza che, complice il forte vento, ha raggiunto livelli di guardia, con ondate che hanno parzialmente allagato il tratto conclusivo di via Livenza. Nella mattinata, inoltre, il forte vento aveva provocato la caduta di un albero lungo la provinciale 62, in località Ca' Cottoni. La protezione civile è intervenuta prontamente ed in poco più di un'ora ha rimosso il tronco. (m.cor) (r.cop)



TRA LUGUGNANA E SAN MICHELE Casa sfiorata dalle acque

## ESONDAZIONI E PAURA

Tra Lugugnana e San Michele. Sotto a dx, il Cayo Blanco allagato a Sottomarina



CASA IN PARTE SOTT'ACQUA A VILLANOVA DELLA CARTERA, PAURA A TEGLIO VENETO ANCORA DEVASTATE LE SPIAGGE DI CAORLE

# Notte di allerta lungo il Basso Piave Arriva l'ondata di piena del fiume

## SAN DONÀ

Altro giorno di allerta ieri sul Piave. Il fiume è rimasto negli argini ma nei Comuni del Basso Piave la guardia è stata mantenuta alta per via di una nuova ondata di piena prevista durante la notte. Non si è dunque allentata la sorveglianza sul fiume e sono state mantenute tutte le misure di precauzione, già adottate dai sindaci venerdì. Anche ieri il varco dell'argine a Noventa e il ponte di via Ca' Memo che collega la città a Fossalta sono rimasti chiusi, come il parcheggio del parco golenale di San Donà. Tutte chiusure dovute alla cautela in quanto dal bacino di Busche (Segusino) ha continuato a defluire l'acqua che impiega circa otto ore per arrivare al Basso Piave. «Dovrebbe ripetersi la piena di sabato mattina - spiega il sindaco di San Donà Andrea Cereser - la portata dovrebbe essere la stessa. Nella mattinata di ieri il livello del Piave era più basso rispetto a sabato, in cui a Ponte di Piave misurava 5,66 metri contro i 2,52. È risultata in sofferenza la rete idrica minore, legata alle opere di bonifica, a segui-

to delle piogge consistenti. I nostri volontari di Protezione civile hanno operato in affiancamento nel Portogruarese che presentava alcune criticità, a Burano e Cavallino-Treporti», dove sono entrati in azione compiendo alcune evacuazioni e utilizzando le motopompe per liberare le case dall'acqua.

A Noventa il varco è rimasto chiuso, sempre all'altezza di due metri e mezzo. «Durante la notte è previsto che l'acqua torni al parcheggio della golenale ma non vada oltre - spiega il sindaco Claudio Marian - domenica non c'è stata nessuna famiglia evacuata ma finché il tempo non si sistema il varco arginale resterà chiuso. Anche il ponte che collega con Fossalta resta inaccessibile. L'acqua è scesa un po' ma il livello è ancora troppo alto. Martedì potrebbe essere riaperto ma dipende dalle condizioni meteo». Il sindaco di Fossalta Manrico Finotto conferma che «la domenica è passata in modo tranquillo. L'acqua è calata ma non consente ancora di ripristinare il ponte. Per il tutto nostro territorio rimane uno stato di incertezza e una situazione abbastanza imprevedibile». La sindaca di Musile Silvia Susanna spie-

ga che nei giorni scorsi è stato compiuto un controllo anche del ponte di Caposile, e il Piave viene sorvegliato in modo periodico. Anche i canali del Sandonatese sono risultati nella norma, monitorati dalla Protezione civile e dal Consorzio di Bonifica del Veneto orientale, con tutto il personale tecnico e operaio rimasto in servizio. «I canali Brian, Loncon e Sile nella mattinata erano su livelli sostenuti ma non preoccupanti - spiega il direttore del consorzio Sergio Grego - nel corso della giornata si sono abbassati. Qualche problema si è registrato alla foce del Piave, all'altezza di Caorle il Livenza ha creato qualche apprensione. In sofferenza nella mattinata è stata la zona di Cavallino e delle isole treportine, anche qui nel corso della giornata l'emergenza è rientrata con il calo della marea. La maggiore preoccupazione ha riguardato la zona più a Est dove si è allagata l'area del Portogruarese, vicino al Lemene e la zona di San Michele per via del Tagliamento. E la campagna compresa tra questo e il Taglio che è esondato, con alcune case allagate al piano terra. Lunedì è prevista una giornata di tregua».

**Davide De Bortoli**



**ATTESA** Lungo il Piave si attende l'ondata di piena del fiume

**LE AREE GOLENALI  
SONO INTERDETTE  
CHIUSO IL PONTE  
DI BARCHE A FOSSALTA  
IL LIVENZA RESTA  
OSSERVATO SPECIALE**

# Il Fiora straripa, incubo a Montalto

► Raffiche di vento e una pioggia battente per tutta la notte  
Il sindaco di Montalto, Sergio Caci, chiederà lo stato di calamità  
► I tecnici dell'Anas sono stati allarmati per una frana al km 115 dell'Aurelia. Rompono gli argini anche i torrenti Marta e Mignone

## MALTEMPO/1

Montalto Marina ha visto di nuovo avvicinarsi lo spettro dell'alluvione del 2012. Il fiume Fiora all'alba di ieri ha rotto gli argini a nord di Montalto, inondando una vasta area agricola. L'allerta era stata proclamata già da diverse ore, quando la violenta nube temporalesca si è abbattuta sul litorale. La pioggia è caduta per tutta la notte, con fortissime raffiche di vento che hanno sradicato alberi e pali del telefono e dell'energia elettrica. La paura più grande c'è stata alla foce del fiume Fiora, dove la piena ha attraversato Montalto con violenza. Il fiume ha straripato anche al lido, al club nautico, dove l'acqua ha raggiunto oltre un metro di altezza. Polizia locale, carabinieri, Polizia di Stato, Guardia costiera e Protezione civile hanno lavorato tutta la notte per evacuare le abitazioni vicine al corso d'acqua e chiudere al traffico la marina. Il Lungomare Harmi-

ne, interdetto dalle prime luci dell'alba, è diventato teatro per curiosi che hanno voluto immortalare con video e foto la forza del fiume. Sul posto il comandante della Polizia locale, Adalberto Ricci, che ha ordinato in accordo con il prefetto di Viterbo l'allontanamento di auto e persone in attesa del termine dell'emergenza. Il sindaco Sergio Caci ha invece predisposto per questa mattina la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado, e ha già annunciato che chiederà alla Regione lo stato di calamità naturale. «Fortunatamente la macchina dei soccorsi ha evitato il peggio - ha detto il primo

**VIGILI DEL FUOCO  
E PROTEZIONE  
CIVILE IMPEGNATI  
A SVUOTARE  
NUMEROSE CANTINE  
ALLAGATE**

cittadino -. Tutte le persone sono state portate in sicurezza grazie all'intervento della Polizia locale, delle forze dell'ordine e dei volontari del gruppo comunale di Protezione civile e della Provic Arci Vulci I. Terminata l'emergenza - ha aggiunto Caci - bisognerà ridiscutere con la Regione dell'argine del fiume Fiora, approvato e mai iniziato, e con il Consorzio di Bonifica della pulizia e messa a norma dei fossi e di tutti i ponti, come più volte richiesto».

## PECORE MORTE

A Pescia Romana il maltempo ha ucciso 110 ovini rimasti intrappolati in un recinto, mentre strade e ponti sono stati spazzati via dall'acqua. Ingenti i danni all'agricoltura: broccoli, finocchi e altre colture sono state distrutte dal fango e dal vento, che non hanno risparmiato neanche

un'abitazione rimasta completamente allagata. La Polizia stradale di Tarquinia ha monitorato costantemente la statale Aurelia, dove sono intervenuti anche i tecnici dell'Anas in uno smottamento avvenuto al chilometro 115 in direzione Grosseto. Ma l'emergenza non sembra essere finita; è stata annunciata un'allerta gialla anche nella giornata di oggi nel Centro Italia. Il maltempo non ha risparmiato neanche Tarquinia, dove il fiume Marta e Mignone hanno straripato nella notte. Il sindaco Alessandro Giulivi ha attivato il Coc (Centro operativo comunale) per affrontare l'emergenza e disposto per oggi la chiusura delle scuole. Diversi gli interventi dei Vigili del fuoco e della Protezione civile per svuotare cantine, garage e abitazioni rimaste allagate. A Castiglione in Teverina (comune che non è entrato in Talete) divieto di utilizzare l'acqua per fini alimentari e domestici fino a diversa comunicazione.

**Marco Feliziani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**A sinistra una immagine del fiume Fiora che ha rotto gli argini a nord di Montalto**



LA POLEMICA

# Coldiretti: mancata manutenzione dei canali dei Consorzi di bonifica

AVELLINO - «I fenomeni straordinari sono ormai una costante, a causa dei cambiamenti climatici.

Le aziende agricole sono costrette a fare i conti con bombe d'acqua improvvise. Tuttavia, la mano dell'uomo può mitigare o aggravare il dissesto idrogeologico che ne deriva. Le forti piogge di queste ore vedono sulla stessa asta fluviale del Volturno casertano una condizione di allerta fisiologica a nord e una devastazione a sud».

E' quanto afferma Salvatore Loffreda, direttore di Coldiretti Campania che aggiunge: «La differenza è data dalla mancata manutenzione dei canali, che è ormai la seconda minaccia dopo i cambiamenti climatici.

I Consorzi di bonifica devono svolgere il proprio ruolo fino in fondo se non vogliamo distruggere i campi ad ogni acquazzone».

In seguito al nubifragio in Campania, che ha colpito in particolare l'area casertana, Coldiretti ha attivato la sua unità di crisi attraverso gli uffici territoriali per rilevare i danni alle imprese agricole. Il direttore regionale Loffreda ha effettuato un sopralluogo in tutta l'area verificando, come detto, che lo stesso

fenomeno meteorologico ha generato due effetti diversi tra l'area a nord del casertano e quella a sud.

Nel bacino idrografico del Volturno gli effetti sono stati differenti. Nella zona Alifana il fiume e i canali di bonifica hanno retto il sovraccarico d'acqua, con una situazione sostanzialmente sotto controllo e danni limitati.

Nel basso Volturno sono stati invece i Regi Lagni ad esondare, invadendo per centinaia di ettari la pianura campana tra Pignataro Maggiore, Capua, Grazzanise, Cancellorosso e Castel Volturno.

Ha partecipato al sopralluogo nell'Alto Casertano anche Alfonso Santagata, presidente del Consorzio Sannio Alfano.

"Nonostante tutto - dice Santagata - il lavoro di pulizia e manutenzione ha dato i frutti sperati. Pur in presenza di un'improvvisa massa d'acqua che arriva a carico dei corpi idrici superficiali, i canali hanno retto l'urto nella zona Alifana.

Questo non ci consente di abbassare la guardia, ma possiamo tirare un sospiro di sollievo per i territori agricoli interessati e per le strade di comunicazione».



Regi Lagni





LIDI DI NUOVO FLAGELLATI. ORE D'ANSIA PER LA PIENA DEL RENO

# LA FURIA DELL'ACQUA

Bellini, Guerra e Vanini alle pagine 2 e 3



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# La paura corre sul Reno: ansia per gli argini

Ieri sera la piena ha iniziato a transitare nel Centese per poi spostarsi verso la foce. Chiuso il ponte vecchio. Protezione civile al lavoro

di **Laura Guerra**

**CENTO**

Sono state ore interminabili per i paesi vicino al Reno, fiume che quando si ingrossa fa paura. Soprattutto a Cento, tra le più attenzionate per la piena record e dove già si sono registrati alcuni allagamenti. L'allerta diramato dalla Regione resta rosso fino alla mezzanotte di domani. Ieri si è riunito in prefettura il Centro coordinamento soccorsi presieduto dal prefetto Michele Campanaro, per fare il punto della situazione mentre nei paesi i cittadini scrutavano preoccupati il Reno che continuava a crescere fino, in certi punti, a sfiorare il bordo dell'argine. All'incontro hanno partecipato sindaci, amministratori e tecnici di Argenta, Bondeno, Cento, Ferrara, Goro, Poggio Renatico e Terre del Reno, forze di polizia, vigili del fuoco, responsabili della protezione civile e il Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara. Cento, Terre del Reno e Poggio Renatico hanno attivato i Centri operativi comunali con protezione civile, vigilanza idraulica e rinforzo degli argini, disponendo l'impiego delle squadre di volontari e la predisposizione del-

le misure emergenziali per la tutela dell'incolumità della popolazione. Alle 16 il Cavo Napoleonico a Sant'Agostino è stato aperto parzialmente per passare, un'ora dopo, all'apertura totale. Azione che ha permesso di portare via dal Reno 350 metri cubi d'acqua al secondo. A Cento alle 17.30, con 8,72 metri, il Reno ha superato anche la soglia rossa e mezz'ora dopo, a quota 8,90 metri, è scattata la chiusura cautelativa del ponte vecchio. «Il monitoraggio prosegue e siamo in costante contatto con le autorità competenti e con gli organi tecnici - ha comunicato il sindaco Fabrizio Toselli -. Come sindaci ci siamo riservati di predisporre un rafforzamento delle cautele, sulla base dell'evolversi della situazione, che resta attentamente monitorata».

Tra le preoccupazioni della popolazione c'è anche che si possa muovere verso il ponte il grande cumulo di legna accatastata nella golena pievese, frutto della pulizia dell'alveo da parte della Regione. Il Centese ieri mattina ha fatto i conti anche con numerosi allagamenti di scantinati prontamente risolti dall'intervento dei viaili del fuoco. Secondo i dati

pluviometrici del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, anch'esso all'opera in questa emergenza, si parla di 67,2 millimetri di pioggia accumulati tra le 19 di sabato e le 19 di domenica. «Stiamo attenzionando i livelli di tutti i nostri canali - dice il direttore generale Mauro Monti -. Per quanto riguarda Cento, interessata da forte piogge, la nostra rete ha risposto alle sollecitazioni. In condizioni di elevata imbibizione del terreno, la rete locale dei canali nella mattina di domenica si trovava a quote molto alte». Tornando al Reno, il colmo della piena era atteso nel Centese per la serata di ieri (tra le 20 e mezzanotte). In serata l'allarme iniziale sembrava in parte ridimensionato, soprattutto grazie all'apertura del cavo. L'attenzione è comunque rimasta alta per tutta la notte. «Le condizioni del Reno, certamente le più critiche sono monitorate passo passo - ha detto Stefano Bonaccini, presidente della Regione - Non appena sarà chiaro il quadro dei danni faremo richiesta di stato di emergenza nazionale, anche per i risarcimenti necessari in tutti i territori colpiti, fino al litorale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## DISAGI

**Ieri mattina Cento si è svegliata con diversi allagamenti causati dalle forti piogge**



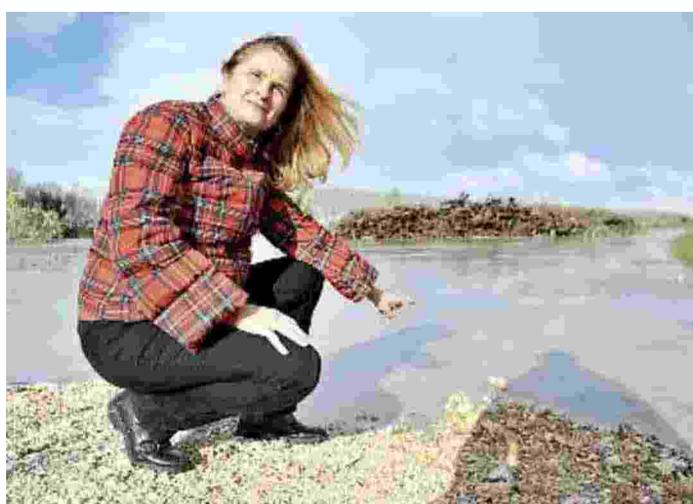
### Sotto la lente

A mezzogiorno di ieri il prefetto Michele Campanaro ha riunito tutti i sindaci interessati dall'emergenza maltempo e dalla piena del Reno. È stata disposta l'attivazione dei Centri operativi comunali e sono stati attivati gli uomini della protezione civile e le squadre di volontari per il monitoraggio degli argini, il controllo delle zone a rischio e l'allestimento delle misure di sicurezza necessarie per fronteggiare l'allerta maltempo



### La catasta di legna

Lungo il corso del Reno, tra Cento e Pieve di Cento, si trova una grossa catasta di legna, rimasta lì dopo i lavori di pulizia dell'alveo eseguiti dalla Regione. Il mucchio di legname (nella foto qui sopra) è da qualche giorno al centro di polemiche e preoccupazioni. I residenti, soprattutto nelle vicinanze della golena, temono che la legna, magari smossa dall'ondata di piena, possa spostarsi verso il ponte e creare danni o ostacolare il regolare flusso del fiume



#### LA SCHEDA

### Una giornata di apprensione

#### 1 ORE 16

Il Reno inizia a gonfiarsi e a preoccupare. A Sant'Agostino viene aperto parzialmente il cavo napoleonico che inizia a 'pompare' 350 metri cubi d'acqua al secondo

#### 2 ORE 17.30

Il Reno a Cento raggiunge quota 8,72 metri e supera la soglia rossa. Il cavo napoleonico viene aperto completamente

#### 3 ORE 19

In 24 ore sul territorio, secondo i dati del Consorzio di Bonifica, sono caduti 67,2 millimetri di pioggia

#### 4 ORE 20-24

Il colmo della piena era atteso nel Ferrarese tra le 20 e mezzanotte di ieri

ORBETELLO

# Magione, cede parte dell'argine Il Consorzio interviene e ripara

**Tra i sorvegliati speciali figura anche il torrente che ha raggiunto il livello di guardia, pochi mesi fa si è concluso un intervento**

**ORBETELLO.** Fra i sorvegliati speciali, nella notte fra sabato e domenica, non c'era solo il fiume Albegna ma anche il torrente Magione.

Gli argini del Magione sono stati oggetto di un inter-

vento di sistemazione che si è concluso alcuni mesi fa. Un lavoro che ha rinforzato e rialzato gli argini.

Ieri mattina tuttavia il torrente Magione ha fatto registrare momenti di paura quando, verso le sette del mattino, ha raggiunto livelli di guardia.

L'acqua infatti era a filo dell'argine, ma fortunatamente tutto è andato bene.

A preoccupare è rimasto però un piccolo smottamento all'altezza del ponte del Magione che è stato imme-

diatamente segnalato al Consorzio di Bonifica, il quale a sua volta è intervenuto con un escavatore per il ripristino.

Lo smottamento del Magione ha fatto tornare alla mente quelli, sempre sul Magione, che si verificarono nel 2014, la notte dell'alluvione di ottobre.

Cedimenti che fecero temere il peggio ma che anche in quel caso vennero riparati a tempo di record.

Gli smottamenti, allora, erano comparsi nella parte

di argine che si trova nella zona del Priorato.

Oggi gli abitanti della zona si chiedono se il cedimento di una parte dell'argine del torrente avrebbe o meno potuto causare una rottura della protezione stessa causando enormi danni.

Rimane da capire che cosa abbia provocato questo smottamento e se ci siano altri punti dell'argine pronti a cedere come è successo vicino al ponte sulla 74. La zona resta comunque sotto osservazione anche nelle prossime ore. —

I.A.



Il torrente Magione



# Arno e Sieve, la grande paura

Allagamenti a Pontassieve, Signa e Incisa. Folla sui ponti per la piena. Ma il sistema di dighe e casse di espansione ha retto

L'emergenza maltempo

## L'Arno spaventa come nel '66

### Migliaia di fiorentini alle spallette Pontassieve sott'acqua, Sieci caos

Allagamenti e disagi anche a Incisa e Lastra a Signa. Giù gli argini a Scandicci  
Disagi in Mugello: Ponte a Vicchio e Sagginale i due centri più colpiti

di Emanuele Baldi  
FIRENZE

**Quando sabato pomeriggio** Giove Pluvio ha aperto le cateratte nessuno pensava che l'alba del giorno dopo, in città, sarebbe stata un cardiopalma collettivo fatto di gomiti appoggiati sulle spallette fradiciose dei lungarni e cellulari puntati sul fiume diventato di schianto rabbioso, livido, gonfio di tronchi e pneumatici, marrone come quando morde per far male. Ma quando il cielo, la sera e poi la notte ha cominciato a far intendere di non volerla abbozzare di piangere, tutti hanno capito. Perché i fiorentini l'Arno l'hanno nelle ossa.

**Troppa pioggia.** Per troppe ore. Continua, martellante, sfibrante. Era chiaro che qualcosa sarebbe successo. E così Firenze si è svegliata con il suo fiume grosso come non lo vedeva dal 1992. Batticuore forte, almeno fino alla piena vera e propria, arrivata poco dopo l'ora di pranzo. Il colmo di piena - appena sotto il secondo livello di guardia - è passato agli



Uffizi, e la portata registrata è stata di 2148 metri al secondo. Scenari spaventosi alle due estreme periferie della città, alla Nave a Rovezzano e all'Isolotto. Nella frazione più a est del capoluogo, in particolare, gli schizzi del fiume sono arrivati fin sulla strada. La

**TRA SELFIE E BRIVIDI**  
**Allarme sui social man mano che l'Arno saliva. Poi, tutti sulle sponde a scattare foto e girare video**

città, comunque, l'ha scampata fatta eccezione per qualche allagamento nella zona dell'Argingrosso. Peggio, molto peggio è andata in provincia.

**Pontassieve il centro** più colpito. In paese, all'altezza di Ponte a Vico è esondata la Sieve, con conseguente chiusura di un tratto della via Colognese. Travolte auto e furgoni in sosta. Alle Sieci l'Arno è esondata all'altezza del torrente del paese. Inquietanti le immagini del fiume - tra l'altro in quel tratto particolarmente largo - che tracima sulla Statale Aretina, subito chiusa al traffico.

Un bello spavento per gli abitanti costretti a lasciare a scopo precauzionale i primi piani delle abitazioni. Paurosi anche i fotogrammi dell'Arno a Rignano e a Incisa dove si registrano allagamenti in alcuni garage e al nuovo campo sportivo. A ovest di Firenze varie criticità per allagamenti alla Ginestra e a Lastra a Signa dove in mattinata l'Arno è esondata nella frazione della Lisca. Tante le frane, gli smottamenti e gli allagamenti che hanno imposto la chiusura di diverse strade. Sempre in mattinata, gli abitanti di Ponte a Signa sono stati invitati a lasciare i piani bassi, in via precauzionale. Critica la situazione nel tardo pomeriggio per un «sifonamento» del torrente Vingone in via Landucci. Sul posto Consorzio di Bonifica, Genio civile e Comune hanno lavorato per tutta la notte per costruire un contro-argine.

**A Scandicci sono crollati** argini in un paio di punti e gli operai si sono messi all'opera per ripararli. In Mugello nella notte tra sabato e domenica, quando la pioggia scrosciante ha fatto tracimare la Sieve in due punti: a Sagginale e al Ponte a Vicchio. A Vicchio, poi, la situazione è stata complicata anche dal fatto che sin da sabato sera e per tutta la giornata di domenica è mancata l'acqua nella zona che va dal capoluogo fino alla frazione di Mozzano. Per Publicacqua, il disagio sarebbe da attribuire all'«intorbidamento» delle sorgenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Baldi e Brogioni nel Qn e alle pagine 2, 3 e 4

LAZ

045680

I fatti della Lucchesia

# «Guerra» ai rifiuti nei corsi d'acqua

Siglato un protocollo d'intesa tra Consorzio di Bonifica, Comune di Altopascio, Ascit e tre associazioni

## ALTOPASCIO

**Consorzio.** Comune di Altopascio, Ascit e tre associazioni in prima linea per la raccolta dei rifiuti nei corsi d'acqua: siglato protocollo e convenzioni per «Salviamo le tartarughe marine, salviamo il Mediterraneo». Un contributo significativo alla lotta contro i cambiamenti climatici. La lotta alla plastica in mare comincia dai fiumi.

**Il Consorzio** di Bonifica 1 Toscana Nord, il Comune di Altopascio, Ascit e tre associazioni della cittadina del Tau (Natura di mezzo, Comitato di Badia Pozzeveri, Caccia pesca ambiente) hanno siglato un protocollo d'intesa. In virtù del protocollo e delle convenzioni, le associazioni perlu-

### I GRUPPI COINVOLTI

Sono «**Natura di mezzo**», **Comitato di Badia Pozzeveri** e «**Caccia pesca ambiente**»



streranno ogni trenta giorni i torrenti, impegnandosi anche a rimuovere direttamente (se naturalmente possibile) i rifiuti presenti. Il tutto, in stretta collaborazione con Consorzio, Comune e Ascit.

**A siglare** l'accordo erano presenti il presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi, il sindaco Sara D'Ambrosio e l'assessore all'ambiente Daniel Toci, e il presiden-

Plastica nei fiumi, emergenza globale

te di Ascit Maurizio Gatti. L'associazione Natura di mezzo sarà attiva su Gora del Mulino e Fosso Giardino; il Comitato di Badia Pozzeveri sui rii Tazzera, Rapecchio e Rapecchino; Caccia pesca ambiente su Rio Tassinaiia e Rio Navareccia.

**Ma. Ste.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Maltempo, mobilitato il Consorzio di Bonifica Idrovore in azione

MASSA

**Ha risposto** bene il reticolo dei canali principali e minori di Massa Carrara. L'acqua defluisce restando ben al disotto i livelli di guardia. Accesi gli impianti idrovori del Brugiano e della Fossa Maestra per contrastare il mare, che dagli inizi di novembre è sempre rimasto mediamente sopra i dati storici degli ultimi dieci anni.

**Le condizioni del mare** rischiano solitamente di mettere in crisi il sistema idraulico della costa apuana, rappresentando un ostacolo al naturale deflusso delle acque delle zone interne. Per questo il Consorzio di Bonifica Toscana Nord attiva gli impianti idrovori che spingono letteralmente l'acqua e contemporaneamente impediscono al mare di fluire verso l'interno. Il personale è comunque sempre reperibile, per le segnalazioni, al numero 331 63.21.391.



Consorzio di bonifica

## Lago di Massaciuccoli, il «sorvegliato speciale» In tredici giorni sono caduti 230 millimetri d'acqua

La piena è stata scongiurata grazie all'impianto idrovoro che quest'anno compie i suoi primi quindici anni

VIAREGGIO

**A quindici** anni esatti dalla sua inaugurazione (era il novembre del 2004) ancora una volta l'impianto idrovoro della Bufalina si è rivelato uno strumento fondamentale per tenere sotto controllo il Lago di Massaciuccoli. Le quattro idrovore sono in grado di scolmare una quantità di acqua pari a 900.000 metri cubi al gior-

no e rappresentano una valvola di sfogo del Lago necessaria soprattutto quando l'altro emissario naturale, quello della Burlamacca, resta bloccato dall'altezza del mare.

«**Pioggia persistente** e livelli del mare sempre alti sono condizioni eccezionali in grado di compromettere il sistema del lago - spiega il presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi - e quando ciò accade solo l'intervento dell'uomo attraverso l'impianto della Bufalina può tenere a freno il Massaciuccoli ed evitare seri problemi ai territori che lo circondano».

Dal 4 novembre ad oggi solo il pluviometro di Torre del Lago ha

registrato 230,8 millimetri di pioggia caduta al suolo. Un valore alto e soprattutto concentrato in tredici giorni che avrebbe provocato un innalzamento del lago repentino. In tutto questo tempo il mare è sempre rimasto al di sopra del livello del lago, mettendo praticamente fuori uso il Canale Burlamacca dal quale quindi il lago non ha mai scaricato nemmeno una goccia. E' stata quindi solo l'idrovora della Bufalina, accesa 24 ore al giorno, a tenere a freno il riempimento del lago, evitandogli di raggiungere quote stimate prossime ai 50 centimetri. Livelli pericolosi che possono produrre gravi conseguenze agli

argini e a tutti i territori che circondano lo specchio d'acqua. Basti pensare alle zone industriali delle Bocchette, di Montramito e di Vecchiano, agli abitati di Massarosa, Quiesa, Bozzano, Viareggio e Torre del Lago. Un'area vastissima densamente urbanizzata, che in casi come questo rivolge al lago uno sguardo attento e di evidente timore.

**Dal 4 novembre** la Bufalina è stata accesa e ha scolmato 12 milioni e 600mila metri cubi di acqua, spingendola nel mare. Il lago allora misurava +19 centimetri e nonostante tutta l'acqua che ha ricevuto, che mediamente si calcola sia il doppio di quella che piove al suolo, è salito solo fino a +26 di qualche giorno fa, + 25 oggi. «La sorveglianza da parte dei nostri tecnici è costante e continuerà fino alla fine del maltempo» conclude Ridolfi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE PREVISIONI

## Sandonatese e Portogruarese l'allerta continua per le piogge

Le condizioni climatiche stanno migliorando, ma l'attenzione resta ai massimi livelli, fino a mercoledì e anche oltre. La prima bella notizia, la possibile riapertura del parcheggio nell'area golenale, a San Donà. A Jesolo Paese, la portata del Sile è valutata al ribasso. Sul fronte portogruarese, poi, l'ultima piena del Lemene e del Tagliamento erano attese prima dell'alba di oggi. Dovesse migliorare la situazione, nel centro storico di Portogruaro potrebbe essere riaperta la passeggiata sot-

to i portici dei Mulini e la stessa passeggiata archeologica, rimasta chiusa tre giorni. «Il peggio sia passato, ma l'emergenza non è superata», ammette Sergio Grego, direttore del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, «tutti gli impianti idrovori hanno lavorato al massimo della potenza e siamo stati agevolati dal fatto che non si siano verificati black out. Il Livenza sbocca al mare a livelli sostenuti, il Piave non è in condizioni preoccupanti. A Cavallino Treponti la situazione è migliorata».



PLUVIOMETRO DI CENTO

## In un giorno sono caduti 67 millimetri di pioggia

**CENTO.** Nel giro di 24 ore, tra le 19 di sabato e di ieri, sul Centese sono caduti 67,2 millimetri di pioggia, una misura rilevante; considerando anche le piogge dei due giorni precedenti si sono raggiunti 88,1 millimetri per un totale di 124,6 millimetri in una sola settimana. Bis-

ogna poi aggiungere le precipitazioni appenniniche e dei territori a monte.

A fornire i dati del pluviometro di Cento è il Consorzio di Bonifica che comunque evidenzia come nel Centese «la nostra rete ha risposto alle sollecitazioni. In condizione di

elevata imbibizione del terreno, la rete locale dei canali nella mattina di domenica si trovava a quote molto alte - spiega il direttore generale Mauro Monti - Il Guadora e Canalazzo inferiore hanno esaurito la loro capacità, pur non avendo dato luogo ad esondazioni». In condizioni migliori si trovavano ieri il Condotto generale, grazie alle casse di espansione della zona Ponte alto ora totalmente invasate per evitare ulteriori allagamenti nella zona abitata (scantinati, ndr), ed anche il Canale di Cento. —

BY NC ND DAL CLON D RITTI R SEPARATI



IL MALTEMPO IN VENETO

# Allarme rosso per il Piave Venezia, terza mareggiata

Raggiunti livelli di guardia a Ponte di Piave, sgomberata la golenale: sono 13 le famiglie evacuate  
Vertice nel pomeriggio tra Zaia, Bottacin e la Protezione civile: «Evitata la piena del 2018»

Lasciate le abitazioni». L'ordine è scattato ieri mattina all'alba per tutte le famiglie che vivono nell'area golenale del Piave, nel territorio di Ponte di Piave. Il comune più a rischio, il più allarmato per il continuo sali scendi di un fiume ingrossato dalle forti piogge sulle montagne e intasato alla foce da alte maree e dalle sferzate di scirocco. Alla fine una cinquantina le persone che hanno lasciato casa.

/PAGINE 2 E 3



Una barca portata fino a San Marco e bloccata dai vigili urbani. Ieri l'acqua alta a Venezia si è fermata a quota 150 cm

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Piave, evacuate le case della golena tredici famiglie sfollate, notte di paura

Protezione civile mobilitata. Il fiume due volte a livelli di allarme rosso. Sotto osservazione il Livenza. Consorzi allertati

**PONTE DI PIAVE.** «Lasciate le abitazioni». L'ordine è scattato ieri mattina all'alba per tutte le famiglie che vivono nell'area golenale del Piave, nel territorio di Ponte di Piave. Il comune più a rischio, il più allarmato per il continuo sali scendi di un fiume ingrossato dalle forti piogge sulle montagne e intasato alla foce da alte maree e dalle sferzate di scirocco. Alla fine, prima che arrivasse il buio, una cinquantina le persone che hanno lasciato casa dopo aver ammassato i mobili e le cose di valore al secondo piano. Lungo il fiume, una notte di angoscia.

## LA PAURA DEL PIAVE

Il primo avviso a tutti i residenti lungo l'asta del Piave tra San Biagio, Breda, Salgareda, Zenson, Ponte di Piave, era stato diramato sabato: «Siate reperibili». Sindaci, volontari, protezione civile hanno fatto tutto il possibile per riuscire a creare una rete di comunicazioni tale da assicurare a tutti un continuo aggiornamento sulla situazione meteorologica, ma soprattutto sulla piena del fiume che proprio sabato, a metà mattina, aveva raggiunto

quasi quota 5,66 metri all'altezza di **Ponte di Piave** sfondando il livello di allarme rosso, per poi ritirarsi. «Fino a sette metri tiene» spiegava ieri uno dei responsabili di zona della protezione civile, «oltre esonda, ma è bene essere pronti molto prima». Di qui l'allerta. All'alba di ieri, dopo la calata della piena e in vista di un nuovo ulteriore crescere del livello del fiume, l'ordinanza del sindaco di Ponte di Piave Paola Roma: «Evacuate». Il fiume era ancora a livello di guardia, ben sotto i valori di pericolo, «ma ho preferito evitare che decine di persone si ritrovassero nei guai patiti l'anno scorso quando il comune era commissariato e non sapevano a chi riferirsi» ha spiegato ieri, «li ho voluti allertare e tutelare». Tredici le famiglie sfollate, 25 persone in tutto, tra **via Zattere, Piave e Grave ponte**; tutte accolte da familiari o amici, ma «nell'eventualità pronti anche ad accoglierle in parrocchia» ha spiegato il sindaco ringraziando tutti quanti erano mobilitati da ore per l'emergenza: Ana, carabinieri in congedo, protezione civile, parrocchiani. E lungo gli argini del fiume è scattato

l'ennesimo doloroso rito delle fughe da casa.

## L'ALLERTADI NOTTE

Nei comuni dell'asta si è preferito aspettare a emanare l'ordinanza. L'allerta comunque è stata ampiamente diffusa e qualcuno (due famiglie a **Salgareda**) nel pomeriggio aveva già lasciato casa. Occhi puntati al fiume anche dal consorzio di Bonifica, che fotografava già nel pomeriggio un Piave che rinforza-

## Una quarantina le persone a cui è stato chiesto di lasciare le abitazioni

va la portata a **Nervesa**, e nel frattempo teneva l'occhio anche il resto della rete. Il picco di piena nella notte, tenendo con il fiato sospeso tutti, residenti e non, che dalle 18 di ieri e fino alle 23 di notte hanno continuato a consultare dati di Arpave puntare le pile lungo sulle aste che misuravano il livello del fiume.

## LIVENZA

Lungo il Livenza, a **Meduna**,

per prevenire eventuali allagamenti e allentare la portata del fiume è stata aperta l'idrovora Borrida recentemente completata proprio per le emergenze idrogeologiche. Ma il fiume è rimasto sui livelli di guardia controllato a vista anche a **Motta**.

## LAGESTIONE

Ieri, proprio lungo l'argine del Piave sorvegliato speciali, il presidente del Veneto Luca Zaia e l'assessore alla protezione civile Gianpaolo Bottacin hanno convocato una riunione per l'esame della situazione di piena del fiume e l'esame di tutti bacini idrografici veneti. Da loro messaggi rassicuranti che però puntavano il dito verso altre aree venete più pesantemente colpite dal maltempo, dopo Venezia: Portogruaro e tutta l'area est, allagata in più punti dal Tagliamento.

A gestire le possibili piene, e gli altrettanto possibili allagamenti i vari **Coc** (Centro operativo comunale) aperti in tutti i comuni lungo il fiume e anche **Arpav**, aggiornando tutti i bollettini idrometrici delle varie stazioni di rilevamento lungo i fiumi. —

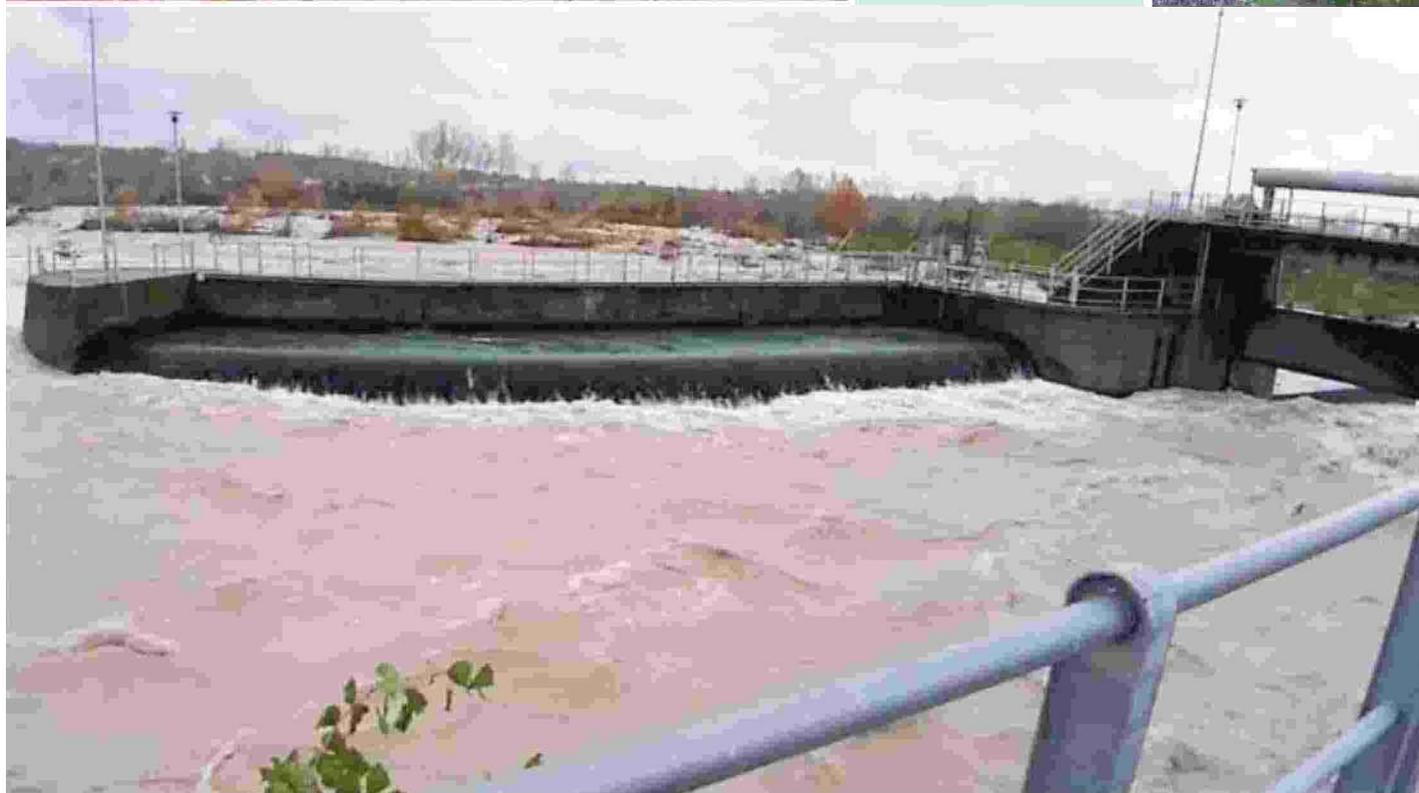
**Federico de Wolanski**



L'ESODO

### Mobili al riparo Poi la "fuga" con il trattore

Nelle tre foto a sinistra e sopra la zona evacuata in area golenale a Ponte di Piave, con alcune persone che prima di andarsene sistemano al secondo piano delle abitazioni mobili e oggetti di valore. C'è anche chi se n'è andato al volante di un trattore, portando con sé attrezzatura agricola. Nella foto grande a destra la furia del Piave a Nervesa.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

# Lazio in ginocchio ma il sistema dei Consorzi regge

Dall'Anbi Impianti a regime da giorni 24 ore su 24  
In settimana il vertice per programmare le operazioni

La richiesta dello stato di calamità naturale arriva dall'opposizione per formalizzare alla Regione Lazio la richiesta dello stato di calamità naturale a Latina. Il sindaco, in una nota, ha già espresso la sua volontà di interpellare la Pisana per lo stesso motivo. A giorni, probabilmente, si passerà ai fatti.

«Il Lazio è in ginocchio, da nord a sud». È categorica l'Anbi Lazio, l'Associazione Nazionale dei Consorzi di Bonifica, in merito a quanto sta accadendo sia nella regione che nella provincia pontina. Infatti, l'intensità delle piogge, così come la violenza del vento, hanno colpito senza distinzione tutti i territori. «Lasciando una scia di devastazione e danneggiamenti ovunque, causando allagamenti, disagi e difficoltà nei centri urbani e nelle zone rurali». Il sistema dei Consorzi di Bonifica, però, ha sopportato il colpo. Certo, le strutture sono state messe a dura prova, e ad oggi è ancora così. Tra i Consorzi più impegnati quello di Latina e Rieti, dove «ormai da una settimana è mobilitazione permanente di tutti gli uomini e mezzi per intervenire subito sui fronti critici, fare la manutenzione straordinaria, mettere in sicurezza gli insediamenti abitati, liberare canali e torrenti dagli arbusti e dagli alberi ab-

Idrovore a pieno regime per consentire il deflusso dell'acqua



battuti dalla furia del vento, ricostruire i ponti e gli attraversamenti per ripristinare il regolare deflusso delle acque e garantire ai cittadini le condizioni di massima sicurezza della circolazione stradale». Entrando nello specifico della provincia pontina, nel comprensorio tra

Latina e Fondi, gli operai del Consorzio Lazio Sud Ovest «sono al lavoro sul territorio giorno e notte per presidiare i punti critici e monitorare i principali bacini».

Sul caso è intervenuto il presidente Anbi Lazio, Luciana Selmi: «Tutte le attività finora messe in

campo dai nostri Consorzi sono state pianificate e concordate insieme alle Province, ai Comuni, ai Comandi dei Vigili del Fuoco e al Coordinamento regionale della Protezione Civile grazie al continuo scambio di informazioni e grazie alla piena collaborazione operativa». Ha aggiunto il direttore Andrea Renna: «Strutture e impianti dei Consorzi stanno lavorando da giorni a pieno regime. Le idrovore, sottoposte in estate a lavori di manutenzione e sostituzione di pezzi, sono sotto stress, ma hanno retto bene. Grazie alla presenza capillare sul territorio e alla mobilitazione generale di tutto il personale, siamo intervenuti con immediatezza lì dove si sono presentate emergenze. Nelle prossime ore terremo un vertice con i dirigenti di tutti i Consorzi per fare il punto sulle conseguenze e per programmare gli interventi di ripristino delle condizioni di massima sicurezza del territorio e della viabilità stradale». ■



**ANBI: DA ANNI I CONSORZI HANNO UN PATRIMONIO DI PROGETTI A SERVIZIO DEL TERRITORIO**

"La rete idraulica del Paese abbisogna di un piano straordinario di adeguamento alla crisi climatica in atto, ma non è il Mose di Venezia."

Ad affermarlo con orgoglio è il Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), Francesco Vincenzi, intervenuto ad un convegno organizzato da Coldiretti a Rovato, nel bresciano. Prosegue:

"Negli anni recenti sono state fatte scelte importanti per migliorare la situazione idrogeologica del Paese e, nonostante indubbi disagi seppur localizzati, il sistema ha sostanzialmente retto alla violenta ondata di maltempo su numerose regioni d'Italia. A chi afferma che ci sono le risorse, ma mancano i progetti, riproponiamo il Piano per la riduzione del rischio idrogeologico, presentato nel 2017: 3709 interventi perlopiù definitivi ed esecutivi, suddivisi per regione e per un importo complessivo di quasi 8 miliardi di euro. I cassetti dei Consorzi di bonifica sono pieni di progetti celermente realizzabili che, seppur non risolutivi di un deficit strutturale, contribuirebbero in maniera importante a contrastare le conseguenze di cambiamenti climatici, che vedono l'Italia particolarmente esposta. È un patrimonio progettuale che, ancora una volta, mettiamo disposizione delle Autorità competenti per il necessario finanziamento; la gestione delle acque deve essere al centro degli investimenti del Paese."

L'articolo ANBI: DA ANNI I CONSORZI HANNO UN PATRIMONIO DI PROGETTI A SERVIZIO DEL TERRITORIO proviene da Agricolae .

[ ANBI: DA ANNI I CONSORZI HANNO UN PATRIMONIO DI PROGETTI A SERVIZIO DEL TERRITORIO ]

Main sponsor:



greenreport.it

quotidiano per un'economia ecologica

Partner:  
la Repubblica

Home Toscana

Nazionale

Aree Tematiche:

ACQUA | AGRICOLTURA | AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ | CLIMA | COMUNICAZIONE | CONSUMI | DIRITTO E NORMATIVA | ECONOMIA EC &lt;&lt; &gt;&gt;

Home » News » Acqua » La Toscana ha dichiarato lo stato di emergenza regionale a causa del maltempo



Share 2 Tweet 2 Google+ 0 in Share 0 Email 0

A+ A-

Cerca nel sito

Cerca

Acqua | Clima | Economia ecologica | Urbanistica e territorio

Mi piace 6

## La Toscana ha dichiarato lo stato di emergenza regionale a causa del maltempo

È iniziata la conta dei danni diffusi sul territorio, ma gli interventi contro il dissesto idrogeologico hanno funzionato. Rossi: «Abbiamo puntato su questo negli ultimi 7-8 anni, investendo 100 milioni all'anno»

[18 Novembre 2019]

Dopo l'ennesima emergenza maltempo che ha colpito la Toscana fino a far scattare l'allerta rossa in alcune aree, la situazione sta tornando a normalizzarsi con le piene dei fiumi che sono in lento calo in tutta la Regione: è il momento della conta dei danni: «Già nel pomeriggio di oggi – spiegano dalla Giunta regionale – i Comuni interessati dovranno ricordarsi con le Province e le Prefetture che coordineranno l'invio delle schede danni affinché la Regione Toscana possa attivarsi più rapidamente possibile per l'assegnazione delle risorse nel rispetto delle procedure previste dal Codice della Protezione civile».



Nel frattempo la Giunta, su proposta del governatore Enrico Rossi, ha già decretato lo stato d'emergenza regionale a causa del maltempo e nelle prossime ore sarà chiesto al Governo un'analoga dichiarazione di emergenza nazionale, consentendo così di attivare finanziamenti e di velocizzare le procedure a favore sia dei soggetti pubblici che privati.

Nel mentre nella Città metropolitana di Firenze la piena dell'Arno (analoga a quella del 1992) sta rientrando sotto il primo livello di guardia, mentre anche a Pisa la situazione è tornata ormai sotto controllo; pure in provincia di Livorno la situazione si sta normalizzando, con la notte che è passata senza problemi nella zona del Cecina – quella posta maggiormente sotto stress dalle piogge incessanti, che hanno sottoposto il fiume a un'ondata di piena – e a Grosseto un'ordinanza del sindaco ha consentito il rientro a casa delle 1500 persone evacuate nella giornata di ieri; nell'area rimane la devastazione provocata dalla tromba d'aria che si è abbattuta nella riserva naturale di Duna Feniglia, abbattendo circa 1.000 piante di pino domestico in un'area di 8 ettari.

«La situazione è sotto controllo – commenta il presidente Rossi – I vigili del fuoco hanno fatto centinaia di interventi, per frane, incidenti stradali, soccorso ai cittadini, la Protezione civile ha movimentato circa 800 volontari. I lavori fatti hanno funzionato: investimenti per realizzare nuove infrastrutture e attente manutenzioni, abbiamo puntato su questo negli ultimi 7-8 anni, investendo 100 milioni all'anno».

Sono state aperte per la prima volta, ad esempio, le paratoie della cassa di espansione di Roffia a San Miniato, con una capacità di 5 milioni di metri cubi, mentre a Pontedera è stato aperto il canale Scolmatore – che in questi anni è stato ripulito e la sua foce risagomata – per alleggerire la piena dell'Arno; nell'area costiera invece è stata potenziata la rete di bonifica con massima attenzione lungo il fiume Cecina, ieri è stato sottoposto a una piena importante, e sono stati attivati i vari impianti idrovori, a partire da quello della Mazzanta a Rosignano e La Paduletta a Livorno.

### Comunicazioni dai partners

Unicoop Tirreno  
Donne violate

### Eco<sup>2</sup> – Ecoquadro

Per i giovani italiani ridurre l'inquinamento è la priorità per migliorare il futuro del Paese



» Archivio

### Rifiuti: una storia continua

L'economia circolare delle grucce in acciaio



» Archivio

### greenreport.it e il manifesto insieme sull'ExtraTerrestre

Il "Green new deal" spiegato dal ministero dell'Ambiente



» Archivio

### Cospa – cooperazione sostenibile

Questo sito utilizza cookie di terze parti (leggere la pagina informativa per approfondimento). Continuando con la navigazione si accetta il loro uso. Per informazioni dettagliate sulla normativa dei cookies, leggi la nostra [privacy policy](#).

Accetto i cookies per questo sito.



**L'Altra Mantova**  
libera informazione



HOME MISSION MEDIA DITE LA VOSTRA SONDAGGI RUBRICA LAVORO CONTATTACI

Cerca...

[Cronaca](#) / [Mantova](#)

Seguici su: [Facebook](#) [Twitter](#) [Instagram](#)

CRONACA >  
SPORT >  
TEMPO LIBERO >  
ALTROVE >  
SCIENZE >  
OPINIONI >  
RUBRICHE

**BIO PER TUTTI** del gruppo al. cooperazione  
oltre 200 prodotti a prezzi vantaggiosi scopri di più

**APAM** approfondimento del mondo **apam**

**CINEMA** sale di Mantova

Rubrica online



## Piogge intense, il Po sale di due metri e mezzo in 24 ore. Attenzione anche sul Secchia



MANTOVA, 18 nov. - Le **piogge intense** di questi giorni hanno fatto alzare notevolmente il livello dei principali **corsi d'acqua mantovani**. Il **Po** si è ingrossato molto e lo si vede a occhio nudo: in 24 ore è aumentato il livello dell'acqua di due metri e mezzo.

Preoccupa **il Secchia** che ha superato i 7 metri e mezzo all'altezza di Bondanello di Moglia. Nel frattempo sono entrate in funzione le pompe idrovore dei Consorzi di bonifica.

A **Mantova** il livello dei **laghi** si è alzato notevolmente andando ad invadere le ciclabili in alcuni punti.

### Ultimi Articoli

18 Nov, 2019

**Piogge intense, il Po sale di due metri e mezzo in 24 ore. Attenzione anche sul Secchia**

MANTOVA, 18 nov. - Le piogge intense di questi giorni hanno...

18 Nov, 2019

**Basket A2, la Pompea trionfa a San Severo e infila la terza vittoria consecutiva**

SAN SEVERO (FG), 18 nov. - Terza vittoria consecutiva per la...

18 Nov, 2019

**Turismo, le 10 destinazioni emergenti da scoprire nel 2020**

MILANO, 18 nov. - Per il 2020, circa il 70% dei viaggiatori a...

18 Nov, 2019

**Diabete in crescita al sud e fra gli anziani: 5 milioni i malati**

ROMA, 18 nov. - In basi agli ultimi dati presentati nell'ultima...

18 Nov, 2019

**Migranti, Zingaretti: 'Ci batteremo per lo ius soli'. Linea**





- HOME
- ECONOMIA
- POLITICA
- CRONACA
- SANITÀ
- AMBIENTE
- ATTUALITÀ
- EVENTI E CULTURA
- SPORT

LA REDAZIONE

[Home](#) [Ambiente](#)

**ITS** the future  
TECNICO SUPERIORE PER IMPIANTI E PRODUZIONE DI ENERGIA NELL'ECONOMIA CIRCOLARE  
**ECO ENERGY TECH**

**estra** ECONOMY WEB **LUCE** LA CERTEZZA DEL **RISPARMIO** **ATTIVA ORA**

# Maltempo, condizioni meteo negative, continua la sorveglianza idraulica Audio

LUNEDÌ, 18 NOVEMBRE 2019 12:30. INSERITO IN AMBIENTE

 Scritto da **Guido Albucci**

## ARTICOLI CORRELATI





Maltempo, la Giunta su proposta di Rossi dichiara lo stato di emergenza regionale



Maltempo, notte tranquilla, situazione sotto controllo. Alle 12 prima ricognizione dei danni



Corsi d'acqua controllati a vista: con l'allerta, continua il monitoraggio



Maltempo centro Italia, Anas al lavoro per assicurare la transitabilità della rete stradale



L'Arno fa la voce grossa, superato il primo livello di guardia. Attesa la piena, Protezione Civile in allerta

Il punto della situazione sul maltempo in Toscana con il responsabile regionale di protezione civile **Bernardo Mazzanti**, **Marco Bottino**, presidente dell'Anbi, l'associazione dei consorzi di bonifica e il presidente della Regione **Enrico Rossi**

**Maltempo, codice rosso oggi su Valdarno inferiore e grossetano** - Permane il codice rosso per rischio idrogeologico e idraulico per il Valdarno inferiore e il grossetano fino alla mezzanotte di oggi, lunedì 18 novembre, conseguentemente al transito delle piene dell'Arno e dell'Ombrone Grossetano nei loro tratti terminali. Le condizioni meteo rimangono negative, continuano ad affluire correnti umide e moderatamente instabili; è atteso un nuovo peggioramento con più abbondanti dal pomeriggio seppur meno intense rispetto alla notte tra sabato e ieri. Temporali solo occasionali. Continua contestualmente la sorveglianza idraulica del personale tecnico e delle componenti del sistema di protezione civile in relazione al transito delle piene e alle misure di prevenzione attivate. Fino alla mezzanotte di oggi resta il codice arancione per rischio idrogeologico e idraulico per i bacini interessati dall'evento trascorso in particolare rispetto al Valdarno superiore e centrale, del Bisenzio e dell'Ombrone Pistoiese, la Val di Cecina e la Maremma. Codice giallo sul resto della Toscana. Il mare sarà fino ad agitato al largo a nord dell'Elba. Mare molto mosso altrove. Dettagli e consigli sui comportamenti da adottare si trovano all'interno della sezione "Allerta meteo" del sito della Regione Toscana, all'indirizzo [www.regione.toscana.it/allertameteo](http://www.regione.toscana.it/allertameteo). Sulla situazione è intervenuto il responsabile regionale di protezione civile Bernardo Mazzanti

**Ar24**  **Bernardo Mazzanti, responsabile regionale di protezione ci...**  
Caricato Lunedì 18 Novembre 2019 in Ambiente | 4 visualizzazioni

00:00  00:00

**Toscana. Maltempo: dopo le piene tornano a casa gli sfollati** - E' passata senza procurare danni l'ondata di piena dell'Arno a Pisa che ha tenuto con il fiato sospeso la città tutta la notte. Restano comunque chiusi, oggi, scuole, università, attività commerciali, ma anche altri uffici privati aperti al pubblico come banche e uffici postali. Stop alle lezioni anche in molti altri comuni della provincia. E dopo la grande apprensione della domenica per la piena dell'Arno, dalle 4 i livelli

del reticolo idraulico di Firenze e della provincia - Arno e suoi affluenti - sono scesi sotto il primo livello di guardia. Rimane, sull'asta dell'Arno, a valle di Firenze, solo l'idrometro di Fucecchio sopra il primo livello di guardia ma dovrebbe rientrare in tarda mattinata. Lo rende noto la protezione civile della Città metropolitana di Firenze in un report aggiungendo che nelle prossime ore è prevista un'ulteriore attenuazione dei fenomeni meteo avversi con possibili rovesci isolati e cumulati poco significativi. Esaurite le piene dei fiumi in Toscana è rientrato nelle loro case gran parte degli abitanti che ieri sono stati allontanati dalle abitazioni a scopo precauzionale dalle autorità. A Cecina (Livorno) è arrivato nella tarda serata il via libera dal Comune per il rientro di 500 persone del sobborgo Palazzi minacciato dalla piena del fiume Cecina, che era esondato a monte. I livelli del fiume sono in diminuzione e non si registrano danni nella notte. La situazione resta sotto il monitoraggio della protezione civile del Comune, anche in vista dell'allerta arancione prevista ancora per oggi, che ha indotto il sindaco Samuele Lippi a emettere l'ordinanza di chiusura per tutte le scuole. Rientreranno in mattinata, invece, le famiglie evacuate nel Fiorentino, dove l'Arno ha tracimato nella zona di Pontassieve e, a valle, nella zona delle Signe. Una famiglia di Signa (Firenze) rimane però ospitata in albergo perché la casa è stata danneggiata dall'esondazione del fiume nelle campagne. A Grosseto l'Ombrone, che ha esondato in golena, è sceso sotto i 6,5 metri di livello quindi, con la situazione in miglioramento il Comune ha ritirato l'ordinanza di evacuazione per le 2.000 persone che, per motivi precauzionali, hanno dovuto lasciare le case nei quartieri sud della città prossimi al fiume. Sempre in Maremma si contano i danni nella zona di Manciano (Grosseto), territorio molto colpito dal maltempo, dove tuttora insiste l'allerta meteo e dove alcune strade restano chiuse e inutilizzabili. Sull'importanza degli interventi realizzati in Toscana è intervenuto Marco Bottino, presidente dell'Anbi, l'associazione dei consorzi di bonifica

## AMBIENTE

Novembre 2019

[Maltempo, condizioni meteo negative, continua la sorveglianza idraulica Audio](#)

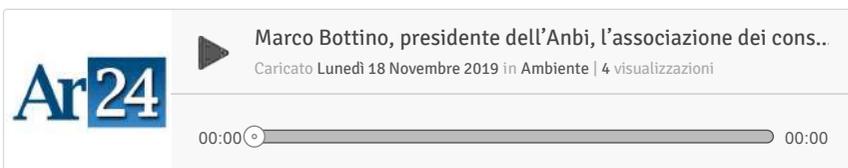
[Premiato il cortometraggio "Le meravigliose foreste vetuste del parco delle Foreste casentinesi"](#)

[Maltempo, notte tranquilla, situazione sotto controllo. Alle 12 prima ricognizione dei danni](#)

[Corsi d'acqua controllati a vista: con l'allerta, continua il monitoraggio](#)

[L'Arno fa la voce grossa, superato il primo livello di guardia. Attesa la piena, Protezione Civile in allerta](#)

**OCCHIALI  
COMPLETI DI LENTI  
DA VISTA  
€ 49,90**



**Maltempo, Rossi: "Interventi realizzati hanno funzionato"** - "Questo evento è uguale a quello del '92 per livello e intensità, ma per estensione è superiore. Oltre a Firenze e il territorio intorno, ha toccato il grossetano, il livornese, il senese. Ma la situazione è sotto controllo. Stiamo dando una prova importante". È quanto ha detto ieri il presidente Enrico Rossi, nella conferenza stampa tenuta nella Sala operativa della Protezione civile, assieme all'assessore all'ambiente Federica Fratoni. "Ci sono stati danni diffusi - ha aggiunto Rossi - già da domani (oggi, ndr) faremo la conta dei danni. La situazione è sotto controllo. I vigili del fuoco hanno fatto centinaia di interventi, per frane, incidenti stradali, soccorso ai cittadini, la Protezione civile ha movimentato circa 800 volontari. I lavori fatti hanno funzionato. Ho registrato un grande salto di qualità della Protezione civile, un grande coordinamento". Intanto la Regione ha dichiarato questa mattina lo stato di emergenza regionale, in questo modo si potrà procedere alla richiesta al Governo di un'analoga dichiarazione di emergenza nazionale, consentendo così di attivare finanziamenti e di velocizzare le procedure a favore sia dei soggetti pubblici che privati

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito ne acconsenti l'utilizzo.

Ok

Leggi di più

**CARPI2000**  
SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO sassuolofranco.it

In Emilia-Romagna

• 2.000 spazi e servizi pensati per te

PRIMA PAGINA

CARPI

BASSA MODENESE

MODENA

SASSUOLO

APPENNINO MODENESE

REGIONE

METEO



**HAI LA STAMPANTE ROTTA???**

Contatta il pronto soccorso Zerosystem!

CLICCA QUI



**ORARIO DI APERTURA 05:30**  
**ORARIO DI CHIUSURA 01:00**  
P.ZZA ANTONIO GRAMSCI, 8  
41013 CASTELFRANCO E.(MO)  
+39 059 4723407  
PRIME COLAZIONI, PRANZI VELOCI, PIZZERIA, PANINOTECA, PUB



Home > Bassa modenese > Rotto argine del canale Diversivo a Finale Emilia

BASSA MODENESE

CRONACA

IN EVIDENZA CARPI

# Rotto argine del canale Diversivo a Finale Emilia

18 Novembre 2019

Mi piace 0





A Finale Emilia si è creata una falla nell'argine sinistro del canale Diversivo e le campagne della zona si stanno allagando. Sul posto sono al lavoro Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Municipale, Consorzio di Bonifica Burana insieme ai tecnici di Aipo. Per ora non ci sarebbero abitazioni coinvolte.

[Articolo precedente](#)

**Percorso Senologico modenese: conclusa positivamente la verifica di sorveglianza per il mantenimento della Certificazione Eusoma**

[Articolo successivo](#)

**Modena, piena transita regolarmente. Smottamento a Pavullo**

**STAMPA&OLTRE**  
 STAMPA DIGITALE & TIPOLITOGRAFIA  
 VIA SIANI, 10 - SASSUOLO (MO)  
 Tel. 0536 801457 - info@stampaeoltre.com



**FarmaciaUno**

La tua farmacia a portata di CLICK. Sconti fino al 70%.

[VISITA IL SITO >](#)



**store.hp.com**

Computer laptop, desktop, stampanti e altro ancora

[Più informazioni >](#)



**quellogiusto.it**

Scarpe firmate scontate fino a 70%.

[Più informazioni >](#)

TRG AD

**NUOVO SUV**  
**CITROËN C5 AIRCROSS**



DA **349€** AL MESE  
**TUTTO INCLUSO CON FREE2MOVE LEASE**

[RICHIEDI PREVENTIVO](#)

**Accorciamo le distanze per farti spedire ovunque.**

**MBE Spedizioni Internazionali**

[CONTATTACI](#)



© 2019 MBE WORLDWIDE



**CHI SIAMO**

Linea Radio Multimedia srl  
P.Iva 02556210363 - Cap.Soc. 10.329,12 i.v.  
Reg.Imprese Modena Nr.02556210363 - Rea Nr.311810

*Supplemento al Periodico quotidiano Sassuolo2000.it*  
Reg. Trib. di Modena il 30/08/2001 al nr. 1599 - ROC 7892  
Direttore responsabile Fabrizio Gherardi

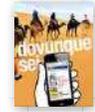
Phone: 0536.807013

Il nostro **news-network**: sassuolo2000.it - reggio2000.it - bologna2000.com - modena2000.it - appenninonotizie.it

Contattaci: redazione@carpi2000.it

News dalle Pubbliche Amministrazioni  
della Città Metropolitana di Firenze

Login



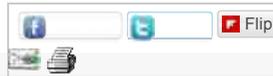
Area Fiorentina Chianti Empolese Valdelsa Mugello Piana Val di Sieve Valdarno Prato Pistoia Cerca:

Vai

Home Primo piano Agenzia Archivio Top News Redattori NewsLetter Rss Edicola Chi siamo lun, 18 Novembre

[Ambiente]

Comune di Quarrata



## Quarrata. Maltempo: soddisfazione del sindaco per il funzionamento delle nuove casse di espansione

*Il maltempo dei giorni scorsi ha colpito anche il territorio quarratino, che ha dovuto affrontare alcune criticità, specialmente nella zona di via Brana, a Barba, per il rischio allagamenti, e sul San Baronto, dove si è verificata una frana su una viabilità privata che porta ad un'abitazione*

Questi problemi, pur significativi, sono stati però di gran lunga inferiori a quelli che in anni passati, in situazioni simili, Quarrata era abituata a dover affrontare. Il funzionamento delle recenti casse di espansione ed i lavori di consolidamento e messa in sicurezza degli argini dei torrenti Ombrone, Stella, Quadrelli e di altri fossi minori hanno svolto un ruolo molto importante nella prevenzione di allagamenti e tracimazioni.

“Ci attendono ancora diversi mesi piovosi – afferma il Sindaco Marco Mazzanti – pertanto, in un territorio fragile come il nostro, non dobbiamo mai abbassare la guardia in merito al rischio idraulico e idrogeologico. Credo però sia importante rilevare l'ottimo lavoro svolto dalle nuove opere pubbliche realizzate dalla Regione Toscana e dal Consorzio di Bonifica Medio Valdarno, in collaborazione con il Comune di Quarrata, che hanno evitato scenari di emergenza come quelli che, purtroppo, abbiamo vissuto negli anni scorsi in situazioni meteorologiche non molto diverse. Mi riferisco, in particolare, alle casse di espansione recentemente realizzate in Querciola, a Olmi e a Pontassio e alle due nuove casse di espansione, tuttora in corso di ultimazione, sulla Senice e sull'Ombroncello, le quali, nonostante non siano ancora concluse, hanno comunque invasato molta acqua, evitando che i rispettivi torrenti tracimassero. Dobbiamo continuare in questa direzione ed altri investimenti sono infatti in programma, a partire dalla progettazione a cura del Genio Civile di un terzo lotto della cassa di espansione di Pontassio, a Santonuovo, già finanziato per 5.250.000 euro tramite un Accordo di programma con il Ministero dell'Ambiente, che darà maggiore efficienza alla cassa per ulteriori 300.000 mc di invaso. Fin da ora ringrazio il personale comunale, del Consorzio di Bonifica e della Protezione Civile che in questi giorni ha lavorato per garantire la sicurezza al nostro territorio”.

18/11/2019 13.21

Comune di Quarrata

Primo piano Toscana Finanza

Sport

ANSA.IT Primo Piano

[News di Topnews - ANSA.it](#)

Salvò alunni bus, 'erano terrorizzati'

Bruehlhart lascia, nuovo presidente Aif

Governo: Di Maio vede ministri M5S

Maltempo: Conte, attenzione massima

[Ansa Top News - Tutti gli Rss](#)

VIABILITÀ METEO SPETTACOLI EVENTI

Servizi e strumenti



Foto



Gadgets



Mobile



Rss



Edicola



iMobi



Facebook



Twitter



Accessibilità



Scelta rapida



Met

Archivio news

Archivio 2002-05

Città

Città Metropolitana

Comunicati stampa

U.R.P.

Ufficio stampa

Normativa e accesso

Newsletter

Met

Sport

Non-profit

PSR Interventi cofinanziati con il cofinanziamento della PSR Al piano di sviluppo rurale 2014-2020 Regione Toscana Informazione 3.3

CHIANTI CLASSICO

CONTATTI | PUBBLICITÀ | IL NOSTRO LOGO Lunedì 18 novembre 2019 11:22

**DAL 1975**  
Esperienza  
Innovazione

**ilGazzettino**  
del Chianti e delle colline fiorentine

la banca  
in famiglia,  
per tutti

BLUE CLINIC  
Centro di Riabilitazione fisico motoria,  
Medicina dello Sport, Medical Fitness

CMT  
FIRENZE

Centro Medico Toscano  
**PREZZI SIMILI AL TICKET  
ZERO TEMPI DI ATTESA**

chianti allarmi

CHI SIAMO | VIDEOGALLERY | FOTOGALLERY | LETTERE & SEGNALAZIONI

BAGNO A RIPOLI | BARBERINO V.E. | GREVE IN CHIANTI | IMPRUNETA | SAN CASCIANO V.P. | TAVARNELLE V.P. | ALTRE AREE

WebDesignStudio

SITI WEB | APP | GRAFICA  
E-COMMERCE | MARKETING

TAVARNELLE VAL DI PESA  
342 038 22 34  
AGWEBDESIGNSTUDIO.IT

## GRANDI MARCHE • PREZZI PAZZESCHI

CHIANTI F.NO

18.11.2019 h 10:59 DI ANTONIO TADDEI

ARCHIVIO NOTIZIE

### Acqua, fango e frane: la domenica "sul campo" del Gazzettino del Chianti

Riassunto, a parole e immagini, di un 17 novembre che ha mostrato fiumi a livelli tanto pericolosi quanto affascinanti



CHIANTI FIORENTINO - Una notte, quella fra sabato 16 e domenica 17 novembre, che i tre automobilisti rimasti con le loro auto sotto il ponte sulla SR 2 via Cassia, tra il Cimitero degli Americani e gli Scopeti, non scorderanno facilmente. Semi sommersi da un lago d'acqua e fango.

Per fortuna tutti gli occupanti si sono messi in salvo e, intorno alle 5, sono intervenute le squadre de La Racchetta di San Casciano e il Ferrone, e la Protezione Civile della Misericordia di Mercatale, che con delle idrovore hanno liberato il tratto interessato.

"E' stata un'impresa non da poco - hanno dichiarato i volontari - perché a mano a mano che aspiravamo l'acqua, nello stesso tempo il fiume Greve la respingeva nel sottopasso, ma poi ci siamo riusciti, anche perché l'ondata di piena si è abbassata".

Sul posto anche **Gianni Pruneti** con la squadra de La Racchetta del Ferrone, il sindaco di San Casciano **Roberto Ciappi** e i carabinieri della Stazione di San Casciano, che hanno sbarrato la strada con l'auto di servizio sul lato degli Scopeti per evitare che automobilisti "distratti" s'infilassero sotto il ponte.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

E' stato questo l'"antipasto" di una domenica, quella del 17 novembre appunto, vissuta "sul campo" anche dal Gazzettino del Chianti: fra San Casciano, Barberino Tavarnelle, Impruneta, Bagno a Ripoli, Greve in Chianti...

Altra preoccupazione, sempre nelle stesse ore, è andata al ponte delle Sibille. Che porta in via della Mandria, dove si trovano il deposito di Alia e alcune abitazioni. Ponte che è stato chiuso per diverse ore e presidiato da una squadra de La Racchetta per impedire il passaggio dei mezzi. L'acqua della Greve stava infatti per oltrepassarlo.

Situazione altrettanto delicata al Ferrone, dove la Greve ha trascinata (ancora una volta) invadendo il campo a ridosso del "Bar Alimentari Faggi", entrando all'interno dell'abitazione.

"E' successo come nel '92 - ci ha detto Faggi - nonostante abbiamo speso un sacco di soldi mettendo anche delle porte a tenuta stagna (ci avevano garantito che l'acqua non entrava), come vede siamo a togliere l'acqua".

"L'allora presidente del Consorzio di Bonifica - rimarca - mi aveva promesso che non sarebbe più successo e invece a distanza di anni eccoci di nuovo con il solito problema. Non basta tenere tagliata l'erba, va fatto qualcosa di più consistente, trovare un modo per impedire che sulla curva in corrispondenza del torrente che s'immette nella Greve si possa intervenire in modo definitivo".

Ben presto la cassa di espansione sulla via Chiantigiana per il Ferrone si è riempita, e ha ben svolto il suo servizio.



ALLAGAMENTI - Al Ferrone



Passando al torrente Pesa alla Pescaia a La Botte, la visione era da brividi: "Non avevo mai visto la Pesa così grossa nemmeno nell'alluvione del '66" ci racconta un signore dai capelli bianchi, ipnotizzato dalla portata dell'acqua.

Sempre a La Botte ad andare sottacqua è stata l'area cani: la causa, un torrente che la attraversa.

Tante le persone che si sono recate al ponte di Cerbaia, per vedere il passaggio di una Pesa "ribellente". Immagine a suo modo straordinaria (soprattutto perché non ha fatto danni), che in molti non hanno resistito a immortalare con i cellulari.

E pensare che fino a pochi giorni fa si poteva attraversare a piedi.



LA PESA - A Cerbaia

Un caos di macchine si è creato a metà mattinata nel centro di San Casciano, dopo la chiusura di un tratto dell'Autopalia in direzione Firenze. Poiché all'altezza di Canciulle si è staccata una frana, risolta poi nel primo pomeriggio.

Uscita obbligatoria al Bargino per chi proveniva da Siena e, complici anche i due semafori per i lavori di Publicacqua, lunghe code si sono formate sulla via Cassia per Firenze e in via Borromeo.

Altra frana in via di Luiano, a Mercatale, sotto la chiesa; un'altra a Montefridolfi, mentre è da tenere sotto controllo il cedimento di parte del terreno sulla via Empolese, tra il Bardella e le ex Cantine Antinori.

Per quanto riguarda Impruneta e Bagno a Ripoli, sono stati i sindaci **Francesco Casini (qui)** e **Alessio Calamandrei (qui)** a seguire "live" l'evolversi della situazione, dare aggiornamenti e fare un bilancio.

Infine, sul territorio del comune di Barberino Tavarnelle, la situazione più delicata ha riguardato 23 famiglie alla Zambra: prima evacuate dalle proprie abitazioni, poi fatte rientrare in serata.

Monitorata soprattutto la Sambuca, con un allagamento e il fiume impetuoso a scorrere sotto al ponte romano (**qui i dettagli**).



Intervento cofinanziato con il contributo europeo FEASR  
dal piano di sviluppo rurale 2014-2020 Regione Toscana semestrale 3.2



Regione Toscana



# CHIANTI CLASSICO

CONTATTI | PUBBLICITÀ | IL NOSTRO LOGO

Lunedì 18 novembre 2019 9:26

**DAL 1975**  
Esperienza  
Innovazione

**ilGazzettino**  
del Chianti e delle colline fiorentine



*Villa Tole*  
Centro  
Diaro  
Rsa  
055652741  
Bagno a Ripoli



Centro Medico Toscano

**PREZZI SIMILI AL TICKET  
ZERO TEMPI DI ATTESA**



CHI SIAMO

VIDEOGALLERY

FOTOGALLERY

LETTERE & SEGNALAZIONI



BAGNO A RIPOLI

BARBERINO V.E.

GREVE IN CHIANTI

IMPRUNETA

SAN CASCIANO V.P.

TAVARNELLE V.P.

ALTRE AREE



SITI WEB APP GRAFICA  
E-COMMERCE MARKETING



TAVARNELLE VAL DI PESA  
342 038 22 34  
AGWEBDESIGNSTUDIO.IT



## GRANDI MARCHE • PREZZI PAZZESCHI

FIRENZE E TOSCANA

18.11.2019 h 09:01 Di REDAZIONE

ARCHIVIO NOTIZIE

### La domenica del Consorzio di Bonifica: analisi di una giornata sul filo del rasoio

"Il primo a destare preoccupazione già a tarda notte del 16 è stato il torrente Ema a strada e Grassina..."



FIRENZE - Una giornata (anche se in realtà è stata molto più lunga) vissuta sul filo del rasoio: è stata quella di domenica 17 novembre per tanti sindaci, assessori, dipendenti comunali, volontari (bravissimi). E per tutto il personale del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno.

Che al termine di una giornata a dir poco complicata, ha fatto il punto della situazione. Prima di un lunedì che comunque non si presenta certo come una passeggiata... di salute.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"Intera notte di lavoro tra 16 e 17 novembre - inizia il suo report il Consorzio di Bonifica - in cui si sono visti salire quasi tutti i corsi d'acqua oltre primo e secondo livello di guardia: fin dalle prime luci dell'alba tutti gli impianti idrovori in funzione, parecchie casse di espansione attivate. Tecnici e operatori consortili sul campo e al monitoraggio senza sosta. L'elenco delle situazioni di allerta è stato lungo, sostanzialmente quasi tutti i bacini idrografici del Medio Valdarno tra 16 e 17 novembre hanno raggiunto e poi superato il primo e poi il secondo livello di guardia".

"Il primo a destare preoccupazione già a tarda notte del 16 - ricostruiscono - è stato il torrente Ema che prima a Strada in Chianti e poi a Grassina ha sfiorato le soglie di attenzione arrivando a toccare quasi i 3 metri: entrata in funzione la briglia a bocca tarata di Capannuccia e gli argini di difesa della zona industriale di Meleto".

"Sempre nelle prime ore della notte - riprendono - venivano azionate le pompe idrovore dell'impianto che dalla Senice scarica nel Quadrelli a Quarrata nella zona in cui è aperto il cantiere per la costruzione di nuove casse di espansione e di un nuovo impianto di sollevamento e gestione acque più grande e potente. Nel frattempo sono cresciuti oltre il secondo livello di attenzione anche Ombrone a Pontelungo e Marina a Calenzano, mentre le piogge continuavano a cadere tanto da portare poi oltre il secondo livello anche Pesa, Greve, Bisenzio ed Elsa con interessamento delle opere idrauliche di difesa, a partire dapprima dalla cassa Filimortula e cassa Querciola".



"Nel corso della notte - continuano dal Consorzio - e fino a metà mattinata del 17, con la perturbazione che è rimasta stanziale per lunghe ore su tutto il territorio regionale, la situazione nel Medio Valdarno è andata complicandosi per tutti i corsi d'acqua e sull'Arno nel quale sono arrivate via via le ondate di piena sia da destra che dalla sinistra idraulica. La situazione dei corsi d'acqua e delle opere idrauliche, per la quasi totalità oggetto dell'ultimo passaggio di manutenzione mediante sfalcio della vegetazione da parte del Consorzio solo qualche settimana fa prima dell'inizio del periodo piovoso degli ultimi giorni, è rimasta per tutta la giornata del 17 degna di grande attenzione come evidenziato dalla mappa del Centro Funzionale della Regione Toscana con diverse stazioni idrometriche rimaste a lungo colorate di rosso nei luoghi in cui si sono registrate ondate di piena oltre il secondo livello di allerta".

"Tutti i principali impianti idrovori e la gestione delle cosiddette acque basse del Consorzio - spiegano - (Viaccia, Fosso di Piano, Castelletti e Crucignano) sono entrati e rimasti per tutto il giorno in funzione, mentre i corsi d'acqua naturali hanno attivato diverse opere di sicurezza per l'alleggerimento delle loro portate di piena come le casse di espansione, aree di laminazione e briglie a bocca tarata: si è registrata la laminazione continua lungo tutto lo spazio del percorso della Pesa, si sono attivate per la prima volta dalla loro costruzione di oltre 20 anni fa le casse di espansione della Pesa al Turbone, attivate le casse dell'Ema e del Torrente Vingone e Borro Soglia a Scandicci, attivate anche le casse di espansione del torrente Mensola a Firenze, appena concluse con investimento di oltre 11 milioni di euro".

"Nel corso della giornata - continuano ancora - si sono riscontrate diverse criticità, non certo minimizzabili ma per fortuna localizzate e in zone basse, lungo strade secondarie e che non hanno riguardato direttamente i corsi d'acqua principali, salvo l'apertura di un fontanazzo sull'argine del torrente Vingone a Lastra a Signa in zona stadio, non lontano dal centro storico del paese, che in caso di progressivo allargamento della falla arginale avrebbe potuto causare la rottura di un tratto del rilevato che avrebbe provocato un diffuso e tragico allagamento dell'abitato. Su questo criticità (in termini tecnici un fontanazzo), riscontrata immediatamente grazie alla rete del monitoraggio di Consorzio, Genio Civile della Regione Toscana e sistema della protezione civile e del volontariato si è intervenuto con massima urgenza stabilizzando la situazione con una coronella, ossia circondando il punto di rottura con un nuovo argine di sicurezza in terra lavorando al buio con le luci artificiali di emergenza e concludendo già entro le ore 19".

"Altre situazioni riscontrate - precisano - in via Castruccio a Prato interessata dalle acque del torrente Ficarello; esondazioni ed allagamenti dell'Elsa a San Gimignano; fuoriuscite sul Fosso di Rialdoli, affluente del Torrente Vingone a Scandicci; esondazioni dalla Sieve a Sagginale; qualche fuoriuscita registrata anche sul torrente Zambra a Poggibonsi".

Per il Consorzio, oltre al personale tecnico ed operativo disseminato sui territori, sono stati il presidente **Marco Bottino** e il direttore generale, ingegner **Iacopo Manetti**, che dopo vari sopralluoghi in mattinata hanno collaborato in stretto contatto con la sala operativa regionale per il massimo coordinamento delle attività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

press,commtech. the leading company in local digital advertising

anso

IL FARO  
 Quotidiano telematico del mediterraneo



Segui su Cerca nel sito  
 f t i s Cerca nel sito Cerca like us on facebook Invia messaggio

IL FATTO

# Maltempo, a Sabaudia prosegue l'attività di monitoraggio del territorio

Allagamenti e danni a Sabaudia si sono registrati a Borgo San Donato, Borgo Vodice e a Molella, dove una tromba d'aria ha scoperchiato serre e sradicato alberi.

Comunicato Stampa - 18 Novembre 2019 - 15:50 Commenta Stampa Invia notizia 2 min

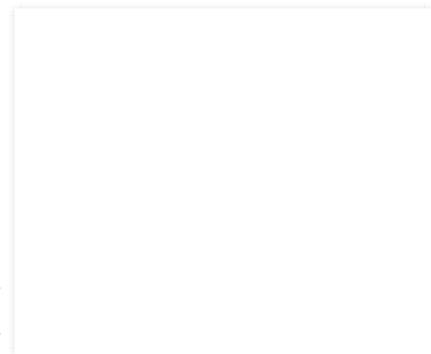
Più informazioni su maltempo a sabaudia monitoraggio del territorio protezione civile giada gervasi sabaudia



Sabaudia – È proseguito per tutto il giorno il **monitoraggio del territorio comunale** per far fronte ai **disagi provocati dalle piogge e dal forte vento** che in queste ore hanno imperversato su **Sabaudia**.

Le verifiche e i sopralluoghi si stanno concentrando sulle zone "più critiche" e da quelle da cui arrivano le segnalazioni dei residenti. In mattinata la **Protezione civile comunale è intervenuta lungo via Caterattino**, per la **rimozione di un albero caduto sul manto stradale**.

In questi ultimi giorni **allagamenti e danni** sono stati riscontrati a **Borgo San Donato, Borgo Vodice e nella frazione di Molella**, dove una **tromba d'aria ha scoperchiato serre e sradicato alberi**. Le attività di perlustrazione hanno permesso di accertare criticità lungo la **Migliara 53, Migliara 54, via**



PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO

Santa Marinella, un fulmine distrugge una falegnameria

ILFAROmeteo Previsioni

Roma 15°C 10°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ >>

TREND DI PERTURBAZIONI

PROSSIMI GIORNI PERTURBAZIONI ATTESE

Via una perturbazione eccone un'altra: i dettagli **previsioni**

Commenta

Segreta e via dei Fossi a causa dell'esondazione dei canali.

Oltre a sollecitare Consorzio di Bonifica, ente competente, il Sindaco ha effettuato diversi sopralluoghi con i tecnici e la pattuglia della Polizia Locale al fine di sollecitare interventi lungo i corsi d'acqua. Inoltre, **resta interdetta al traffico via Atleti Azzurri d'Italia per attività di manutenzione straordinaria** resasi necessaria in seguito ai violenti temporali.

Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) è presso il comando di Polizia Locale per la direzione e il coordinamento delle attività di soccorso e assistenza.

**"E' doveroso un sentito ringraziamento a Polizia Locale, Guardia di Finanza, Carabinieri, Carabinieri Reparto Biodiversità e Reparto Parco Nazionale del Circeo e un plauso al gruppo comunale della Protezione civile e ai volontari dell'Anc per l'infaticabile lavoro** che stanno svolgendo in attività di presidio del territorio e a sostegno dei cittadini che, in queste ore, a causa del maltempo vivono situazioni di disagio. La nostra attenzione è al massimo livello e siamo in contatto costante con le altre amministrazioni locali limitrofe e le autorità provinciali e regionali", ha concluso il sindaco **Giada Gervasi**.

(Il Faro on line)

**ILFARO**lettere

Tutte le lettere



Via delle Ombrine, "asfalto disastroso da mesi, ma nessuno interviene"



"Parco Leonardo? Un quartiere fantasma dimenticato dalle Istituzioni"



Parco Leonardo, la delusione di un cittadino: "Basta slogan, si passi ai fatti"



"Buche sull'Aurelia, perché aspettare un incidente per..."

**INVIA UNA LETTERA**



Contenuti Sponsorizzati da Taboola



**A 180 d Automatic SPORT EXTRA da 220€/mese con MB...**

Mercedes-Benz



**AND X**  
 VPRE CONNESSA. **Sabato e Domestico**  
**SCOPRI DI PIÙ**

**Con Scelta Opel Top da 139 €/mese TAN 5,45% - TAEG 7,61%.**

Opel



**Ecco perché questa app di fitness piace proprio a tutti!**

Urban Sport



**I giocatori di tutto il mondo hanno atteso questo gioco!**

Forge of Empires



**Royal Dynasty ghd. Acquista ora.**

GHD



**Diventa un Project Manager Certificato: Master a 99€**

Life Learning

da Taboola



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



3W yW W ANNV6m

# il FRIULI.it



telefriuli | UDINESEBLOG

N

I 82 W T ATA - 8 ymrNA VV8 382 rA N y ' A W - W AN8 ym N8 2 VV 8 NtWE - 8 ' V6 rN8 yA i AyyW

**AZIENDA AGRICOLA DE MUNARI**

MELE SFUSE / SUCCO, SIDRO E ACETO DI MELE  
MELE DISIDRATATE / CONFETTURE  
ORTAGGI DI STAGIONE / ARACHIDI

LA BOTTIGLIA  
Via Pizzarelle, 10  
SAN VITO AL TAGLIATO  
www.demunarieme.it

PRODUZIONE PROPRIA

- 🏠
- 🔍
- 📌
- 📧
- 📧
- 📧

**MICRA**

A PASSION FOR PRECISION

Via Armentaressa 16 - ROMANS D'ISONZO  
[www.micrasrl.it](http://www.micrasrl.it)  
col supporto della Camera di Commercio di Gorizia



Il Natale è ancora più magico  
con le dolci melodie della Pianista Volante  
e le luminarie natalizie.

SABATO 23 NOVEMBRE | ORE 17.00

**SCOPRI DI PIÙ**

**PALMANOVA**  
OUTLET VILLAGE

T A



A

8

N M



eT CA

2 y

i m

**APVVA** N  
y N  
N y

N h - M A

2 N

A W

S h A

**/ A W** N N

y N y 3

S N A

**V A V C C C** S m

2

N A S

A c M

**A σ σ e A O**

- M
- 3
- 2
- 2

**T e O**

**B I U** | ☺

---

o a



**A A**

y h

🔗

🗨 p



**O O**

S

y m

🔗

🗨 p

**e**



**A A**

3 N

A N

🔗

🗨 p



**O**

A 3

2 i

2

🔗

🗨 p



**A**

M A m

N

🔗

🗨 p

press,commtech. the leading company in local digital advertising **anso**

mylife, **IL GIUNCO.NET** mylife,  
 il quotidiano della Maremma

adr Digital



POLITICA

27  
 Condivisioni



MUTUO INSIEME

# Maltempo, Marras: «Proteggere vuol dire lavorare con responsabilità, non spaventare»

di Daniele Reali - 18 novembre 2019 - 12:13 [Commenta](#) [Stampa](#) [Invia notizia](#)

Più informazioni su [maltempo](#) [ombrone](#) [pd](#) [leonardo marras](#) [grosseto](#)



GROSSETO – «Le immagini del fiume in golena che metro dopo metro sconfina nei campi intorno al proprio letto impressionano, non c'è dubbio. Ma sono fermamente convinto che chi amministra, chi ha la responsabilità di una comunità, deve restare lucido, non lasciarsi condizionare dalle impressioni ma stare ai dati, alle rilevazioni ed agire di conseguenza. Proteggere è prevenire, non spaventare. A meno che, seminare il panico e creare allarmismo non sia un preciso piano di governo».

«Conoscete la favola di Pierino e il lupo? A forza di gridare "al lupo, al lupo!" quando il pericolo era davvero concreto nessuno a fatto più caso alle sue urla. E così temo che succederà da noi, allarmi suonati continuamente senza



**ULTIM'ORA - Ombrone a rischio esondazione: 2000 persone invitate a lasciare la casa**

un vero motivo: scuole chiuse ad ogni allerta, blocchi di attività, traffico e poi l'evacuazione. Guardiamo i dati e rendiamoci conto che questi strumenti sono fondamentali per la protezione della città, ma vanno usati con parsimonia e, soprattutto, solo di fronte ad un reale pericolo per non rischiare di rendere poi vane e inascoltate le indicazioni delle istituzioni quando c'è davvero bisogno».



«L'evento del weekend è stato intenso ma, nonostante la solita retorica da gladiatori, non si è trattato di un caso eccezionale. Nel novembre 2012, quello dell'alluvione di Albinia, al Berrettino si registrarono 7,51 metri, allora assumendoci direttamente le responsabilità ci preparammo anche a dare l'ordine di evacuare, tenendo monitorato in continuo il fiume Ombrone e alla fine per fortuna

non se ne fece di niente; nel 2014 sono stati registrati 7,42 metri; ieri appena raggiunti i 6,50 metri (valore che si registra con una certa frequenza ultimamente) e con una situazione evidentemente sotto controllo si è deciso di svuotare un pezzo di città, costringendo centinaia di famiglie ad improbabili traslochi o a dormire abusivamente a casa propria».

«Bisogna essere consapevoli della sicurezza del territorio. Gli investimenti della Regione e gli interventi realizzati dal Consorzio di bonifica dal 2014 ad oggi hanno contribuito significativamente a contenere le conseguenze di questi episodi che si ripetono più spesso a causa del cambiamento climatico. Opere idrauliche che hanno interessato i principali corsi d'acqua della Maremma: l'armatura dell'argine dell'Ombrone lungo tutta la città di Grosseto realizzata tra il 2013 e il 2014 con il contributo regionale di 7,5milioni di euro; i lavori sull'arginatura del fiume Bruna; la costruzione dell'argine remoto sull'Albegna; l'adeguamento degli argini dei torrenti Patrignone e Magione; inoltre sono in fase di autorizzazione gli interventi sul torrente Elsa e in fase di avvio lavori la costruzione della cassa di espansione di Campo Regio. A dimostrazione del fatto che investire sulla difesa del suolo come priorità assoluta, la Regione lo sta facendo spendendo ogni anno dal 2015 oltre 90 milioni di euro, è la strada giusta da proseguire senza indugi. Con questa consapevolezza i Comuni dovrebbero aggiornare i propri piani di protezione civile in senso realistico e assumere comportamenti meno sensazionalistici».

«Ho chiesto al presidente Enrico Rossi e all'assessore Federica Fratoni di venire in Maremma a sincerarsi direttamente della situazione e a dare supporto ai Comuni che vivono momenti difficili e confusi». Così **Leonardo Marras**, capogruppo PD Regione Toscana.

Più informazioni  
su

maltempo ombrone pd leonardo marras grosseto

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## OGGI IN BUSSOLENGO



17.11.2019

## Recuperati i pesci dal canale in secca

- A+ Aumenta
- A- Diminuisce
- Stampa
- Invia

Una stagione complessa per il Consorzio di bonifica veronese, quella che si è conclusa di recente, a causa di periodi siccitosi sempre più frequenti e sempre più ampi, mentre oggi ci si trova a combattere, al contrario, con il rischio di esondazioni. Il Consorzio, che fornisce l'irrigazione a settanta Comuni della provincia veronese, è riuscito comunque a garantire per tutta l'estate il servizio di irrigazione, grazie all'impegno dei suoi tecnici e di tutto il personale, fornendo da aprile alla fine di settembre, a quasi 12mila aziende agricole distribuite sul territorio, ben 300 milioni di metri cubi d'acqua che hanno consentito loro di poter lavorare. Al termine della stagione irrigua, come da tradizione e come previsto dalle norme di legge, il Consorzio ha quindi provveduto al recupero ittico dal canale principale, a Bussolengo, prima della messa in secca del canale stesso. Martedì primo ottobre il personale del Consorzio, assieme ai volontari dell'Associazione dei pescatori della Provincia di Verona, ha provveduto a recuperare circa 80 chilogrammi di trote fario, oltre ad un quantitativo importante di temoli, di trote iridea e diverse trote marmorate, insieme a barbi e cavedani. «Il personale impegnato nel recupero ittico», spiega il presidente del Consorzio di bonifica veronese, Antonio Tomezzoli, «ha inoltre recuperato, e questa è una bella novità, alcuni esemplari di spinarelli e di scazzoni, specie di pesci che vivono solo in acque particolarmente pulite e che testimoniano l'ottima qualità dell'acqua che viene utilizzata per l'irrigazione dei terreni del comprensorio di competenza del Consorzio». Tutti i pesci recuperati dal canale principale della rete irrigue sono stati successivamente rilasciati sani e salvi in Adige. •

L.C.

## COMMENTA

PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

Per scrivere un commento occorre registrarsi...

**Attenzione:** L'intervento non verrà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato. I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.

**Informativa privacy:** L'invio di un commento può comportare il trattamento di dati personali: per maggiori informazioni sulle modalità di trattamento e l'esercizio dei diritti consultare le nostre [Informazioni sulla Privacy](#) e l'informativa estesa sui cookie presenti in calce al sito web.

INVIA

## ULTIMA ORA

- 01:33 **Economia Borsa di Tokyo apre senza variazioni**
- 23:45 **Mondo Hong Kong: polizia entra nel Politecnico**
- 23:10 **Altri Platini' penserò bene a ultima avventura'**
- 21:58 **Calcio Ronaldo pace con Juve, 'non ero al top'**
- 21:54 **Altri F1: Brasile, Hamilton penalizzato**

TUTTE LE NOTIZIE



Cerca:

VAI

13:16 - 18/11/2019

184 utenti online

10717 visite ieri

lavocedelserchio@yahoo.it

[Home](#)[Vecchiano](#)[San Giuliano](#)[Calci](#)[Pisa](#)[Giornali](#)[Utilità](#)[Tempo Libero](#)[Per Viaggiare](#)[Curiosità](#)

La Voce

[Pagina iniziale](#)[Chi siamo](#)[Documenti](#)[Login](#)

ATTUALITÀ

[Primo Piano](#)[Cronache](#)[Flash](#)[Sport](#)

COSA ACCADE

[Associazioni](#)[Eventi](#)[Partiti & Politica](#)[Parco e dintorni](#)

MAGAZINE

[STORIE E PAESI](#)[Foto del giorno](#)[Avvisi](#)[Dal mondo](#)[Rubriche](#)

FORUM

[Leggi le opinioni](#)[Scrivi un'opinione](#)

VARIE

## PARTITI & POLITICA

Maltempo, Mazzeo (Pd)

### “Grazie ai lavori della Regione scongiurata l'alluvione nel pisano”

18/11/2019 - 12:51  
(0 commenti)[Condividi](#)

#### Maltempo, Mazzeo (Pd): “Grazie ai lavori della Regione scongiurata l'alluvione nel pisano”

“Oggi che la piena e la paura sono passate, possiamo dire con una punta di orgoglio che il nostro lavoro ha pagato. Che i soldi investiti per la prevenzione del rischio idrogeologico (100 milioni di euro l'anno in questa legislatura) hanno dato i loro frutti.

Perché senza lo Scolmatore e senza la cassa di espansione di Roffia che abbiamo inaugurato in questi ultimi anni, oggi probabilmente non solo Pisa ma diversi comuni della provincia si troverebbero sott'acqua a fare la conta di danni ben più ingenti di quelli che si sono verificati.

Quando si dice che la politica deve “fare” penso che potremmo e dovremmo portare questi giorni come esempio. E chi ha lavorato costantemente lontano dai riflettori (i sindaci, gli assessori, i consorzi di bonifica, gli uffici regionali, i volontari, la protezione civile, i vigili del fuoco) oggi più di sempre merita il nostro grazie per aver reso possibile quello che, solo fino a qualche anno fa, sembrava destinato a non potersi realizzare.

Non ci fermeremo perché tanto resta ancora da fare, ma questa è la direzione giusta. Credo, penso e spero che i cittadini toscani possano essere orgogliosi di vivere in una regione che dimostra, nei momenti più difficili, di saper essere davvero una comunità in grado di unirsi e di rispondere tutta insieme alle situazioni di emergenza”.

Scriva il consigliere regionale Antonio Mazzeo sulla sua pagina facebook.

Fonte: Arianna Arezzini Consiglio regionale della Toscana Gruppo Partito Democratico assistente ufficio comunicazione

→ [leggi gli altri articoli di Partiti & Politica](#)

## DAL MONDO

### Liliana Segre: “Io Presidente della Repubblica? Candidatura improponibile”



Poche righe, molto concrete, che non lasciano spazio ad altre interpretazioni o strumentalizzazioni. Liliana Segre, la senatrice a vita sopravvissuta all'olocausto e oggetto, nelle ultime settimane, di numerosi attacchi sul web, ha declinato in maniera netta la proposta, partita dal mondo del giornalismo e poi ripresa anche da diversi esponenti politici, di essere candidata al ruolo di Presidente della Repubblica.

## AVVISI



Circolo ARCI Migliarino

**CERCASI**  
gestore/trice/ori/trici

Sezione Soci Coop Valdisechio-Versilia

**Assemblea 14 Novembre**

PUBBLICA ASSISTENZA S.R. PISA

**SERVIZIO CIVILE: 21**  
posti nelle sedi di Pisa,  
San Giuliano e

Vecchiano



Pubblica Assistenza Migliarino

**Servizio di dietista**

## FORUM

### Anco iersera c'ha pensato Lù!

San Ranieri miraboloso.

Levato quer viziaccio .....

### Pesce servito

. . non al Carroccio

### Caciucco

6000 sardine 200 scorfani 100 gallinelle e il caciucco .....

### #6000sardine

"Questo è il segnale che se tutti ci muoviamo, forse .....

## PARTITI & POLITICA



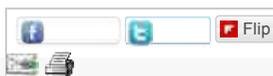
Maltempo, Mazzeo (Pd)

**“Grazie ai lavori della Regione scongiurata l'alluvione nel pisano”**



[Difesa del suolo]

Redazione di Met



## La manutenzione dei corpi idrici e delle sponde: il ruolo dei Consorzi di Bonifica. A Firenze un incontro nell'ambito della mostra "Arno sicuro. Pulito. Da vivere"

All'evento di domani, martedì 19 novembre, sono stati invitati anche tutti i sindaci dei Comuni toscani che si affacciano sull'Arno

[\[+ZOOM\]](#)

Un incontro per parlare di quanto i Consorzi di Bonifica hanno fatto, e continuano a fare, per il più grande fiume toscano, ma anche per confrontarsi con i sindaci di tutti i comuni presenti sulle sue rive. Si intitola "La manutenzione dei corpi idrici e delle sponde: il ruolo dei Consorzi di Bonifica" l'iniziativa che si terrà domani, martedì 19 novembre (dalle 10 alle 13) negli spazi espositivi Carlo Azeglio Ciampi (via de' Pucci 16, Firenze).

L'evento è stato organizzato nell'ambito dell'iniziativa "Arno sicuro. Pulito. Da vivere", una mostra multimediale diffusa ospitata fino al 21 novembre negli spazi espositivi Carlo Azeglio Ciampi e nella Zap - Zona Aromatica Protetta (vicolo di Santa Maria Maggiore 1).

Durante l'incontro che si terrà nella mattinata del 19 novembre si passeranno la parola: Alessandro Mazzei direttore dell'Autorità Idrica Toscana, Massimo Lucchesi segretario dell'Autorità di Distretto dell'Appennino Settentrionale, Marco Bottino presidente del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno e di Anbi Toscana, Serena Stefani presidente del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, Maurizio Ventavoli presidente del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno, Federico Preti del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali dell'Università degli Studi di Firenze. Si parlerà di qualità delle acque, sicurezza idrogeologica, manutenzione delle sponde, rapporto fra uomo ed ecosistema. All'evento sono stati invitati anche tutti i sindaci dei Comuni toscani che si affacciano sull'Arno, in modo da creare una prima vera occasione di confronto sul tema. L'obiettivo è che questa sinergia diventi poi sistematica e possa strutturarsi e rafforzarsi nel tempo.

La mostra "Arno sicuro. Pulito. Da vivere", organizzata da Confservizi Cispel Toscana, Associazione Culturale Vivi l'Arno e Cedaf, Centro di documentazione sulle alluvioni di

Primo piano Toscana Finanza

Sport

ANSA.IT Primo Piano

[News di Topnews - ANSA.it](#)[Torna Serena Dandini e convoca gli Stati Generali](#)[Polizia disperde le proteste a Teheran](#)[A Milano targa per Annarumma](#)[Torna Maria Debutta la Pirella](#)[Ansa Top News - Tutti gli Rss](#)

VIABILITÀ METEO SPETTACOLI EVENTI

Servizi e  
strumenti

Foto



Gadgets



Mobile



Rss



Edicola



iMobi



Facebook



Twitter



Accessibilità

Scelta  
rapida

Met

Archivio news

Archivio 2002-  
05

Città

Città  
MetropolitanaComunicati  
stampa

U.R.P.

Ufficio stampa

Normativa e  
accesso

Newsletter

Met

Sport

Non-profit



Cronaca / Finale Emilia

# Cede l'argine del canale Diversivo, al lavoro per tamponare la falla

Una rottura molto importante che ha già causato l'allagamento di molte aree agricole e che minaccia le abitazioni di Massa Finalese

Redazione  
18 NOVEMBRE 2019 10:42

**L**a piena dei fiumi che si sposta nella Bassa ha creato un enorme danno, le cui proporzioni sono ancora tutte da capire. Questa mattina ha ceduto l'argine sinistro del canale Diversivo a nord di Massa Finalese. La falla è piuttosto importante e sta allagando le campagne in direzione dell'area protetta Le Meleghine. Sono sul posto vigili del fuoco, protezione civile e tecnici del consorzio di Bonifica.

La quantità d'acqua che si è riversata nelle campagne dalla falla di circa 10 metri di lunghezza è davvero importante e le autorità locali stanno monitorando la situazione. L'acqua defluisce verso la zona delle "valli", fortunatamente lontana dall'area urbanizzata.

Il Consorzio di Burana sta intervenendo con propri mezzi, ruspe e massi, per cercare di chiudere la falla dell'argine sx che ha ceduto del canale diversivo. I lavori proseguiranno ad oltranza, fino al ripristino della sicurezza dell'argine. Centinaia sono gli ettari ricoperti dall'acqua: non risultano coinvolte per il momento abitazioni civili, ma solamente fabbricati rurali.

LEGGI ANCHE

■ [IL VIDEO | L'acqua invade i campi accanto al canale](#)

Tulla la viabilità provinciale e comunale è percorribile, salvo via Ceresa dall'Ex zuccherificio fino alla zona delle Meleghine/fruttarola. Chiusa anche via Canaletto Rovere per permettere ai mezzi di soccorso di operare in sicurezza.

## I più letti di oggi

- 1 [L'acqua filtra nelle cisterne, automobilisti in panne al distributore](#)
- 2 [Cede l'argine del canale Diversivo, al lavoro per tamponare la falla](#)
- 3 [Muore in ospedale dopo un malore in piscina, aperta un'indagine](#)
- 4 [Cede un muro di contenimento, famiglie evacuate a Verica](#)

## Gallery



Sconti Fino al -60%  
Scopri • amazon

lunedì, novembre 18, 2019 Ultimo: Pareggio tra Virtus Acquapendente e Asd Montefiascone



- Home
- CRONACA
- POLITICA
- ECONOMIA
- AGRICOLTURA
- SANITA'
- CULTURA
- SPORT
- AMBIENTE
- CENTRO ITALIA



La Tuscia degli Eventi



**www.eolo.it**  
Installazione Gratuita - Verifica Copertura adesso!  
**Mehr Informationen** >

TERME SALUS  
Resort & Spa  
**NIGHT SPA**  
19 ottobre / 31 ottobre  
10 novembre / 31 dicembre

cronaca LAZIO Ultime Notizie VITERBO e provincia

# Maltempo. Consorzi di bonifica del Lazio: lavoro incessante da giorni

18 Novembre 2019 Gaetano Alaimo Consorzi di bonifica del Lazio, maltempo



L'alluce valgo SPARISCE sotto i



Ho solo usato questo prodotto per



Niente più TRACCE di colori! Ho

tuoi occhi! CLICCA qui!

7 giorni. La micosi è sparita  
 dopo...

comprato ai bambini questo  
 luminoso...



Pesavo 90 kg, ora ne peso 49.  
 Tutto grazie a questa dieta...

Sponsored by Adnow

WEB TV

NewTuscia - ROMA . Il Lazio in ginocchio. Dal nord al sud. L'intensità delle piogge e la violenza del vento che nel fine settimana hanno colpito indistintamente tutte le province hanno lasciato una scia di devastazione e danneggiamenti ovunque, causando allagamenti, disagi e difficoltà nei centri urbani e nelle zone rurali. Il sistema dei Consorzi di Bonifica è stato messo ed è ancora a dura prova, da Rieti a Latina dove ormai da una settimana è mobilitazione permanente di tutti gli uomini e mezzi per intervenire subito sui fronti critici, fare la manutenzione straordinaria, mettere in sicurezza gli insediamenti abitati, liberare canali e torrenti dagli arbusti e dagli alberi abbattuti dalla furia del vento, disostruire i ponti e gli attraversamenti per ripristinare il regolare deflusso delle acque e garantire ai cittadini le condizioni di massima sicurezza della circolazione stradale.



Al nord, le squadre del **Consorzio dell'Etruria Meridionale e Sabina** (nato dalla fusione delle bonifiche di Rieti e Val di Paglia) sono intervenute con i mezzi pesanti a Piancastagnaio per liberare dagli arbusti l'alveo del torrente Senna. In provincia di Rieti non si segnalano situazioni gravi ma è chiaro che sarà necessario ripetere interventi straordinari per ripristinare, ove compromessa, la regolarità dei deflussi. Gli alvei dei fiumi e dei canali della rete scolante hanno retto alla eccezionalità delle piogge, ma in settimana sarà necessario liberare gli alvei dall'enorme quantità di detriti trascinati dalla corrente e ricostruire gli argini lì dove si sono verificati piccoli cedimenti. A sud, nel vasto comprensorio tra Latina e Fondi, allagamenti e disagi. A preoccupare è il fiume Ufente, esondato in diversi punti.

Gli operai del **Consorzio Lazio Sud Ovest** (nato dalla fusione di Agro Pontino e Sud Pontino) sono al lavoro sul territorio giorno e notte per presidiare i punti critici e monitorare i

principali bacini. A destare le maggiori preoccupazioni, in queste ore, è il vasto comprensorio dell'agro romano. Il nuovo **Consorzio Litorale Nord** (che raggruppa Tevere Agro Romano, Pratica di Mare e Maremma Etrusca) ha già operato su diversi fronti per rimuovere situazioni di pericolo alla viabilità, soprattutto nelle aree rurali dove si è verificato il maggior numero di emergenze per il trascinarsi di fango, alberi e detriti. Il quadrante più critico è quello compreso tra Tarquinia e Montalto di Castro a causa della esondazione, in più località, dei fiumi Mignone, Marta e Fiora. Già eseguiti diversi sopralluoghi e interventi, anche se il grosso si potrà fare solo nei prossimi giorni, visto che adesso è impraticabile intervenire con i mezzi pesanti sui campi e sui terreni ridotti ad un ammasso di fango. "Tutte le attività finora messe in campo dai nostri Consorzi - spiega Luciana Selmi, presidente di Anbi Lazio - sono state pianificate e concordate insieme alle Province, ai Comuni, ai Comandi dei Vigili del Fuoco e al Coordinamento regionale della Protezione Civile grazie al continuo scambio di informazioni e grazie alla piena collaborazione operativa". Gravi difficoltà anche in provincia di Frosinone, dove i fiumi sono in piena e vengono tenuti costantemente monitorati.

Il **Consorzio di Bonifica Lazio Sud Est** (nato dai precedenti Valle del Liri, Conca di Sora e A Sud di Anagni) ha eseguito interventi ovunque, da Anagni fino alle campagne di Pontecorvo e Cassino. A Cervaro una squadra del Consorzio Valle del Liri è intervenuta in località Foresta per la distruzione di un ponte. Esondati diversi canali, con allagamento di alcune attività produttive nel pontecorvese. "Strutture e impianti dei Consorzi stanno lavorando da giorni a pieno regime. Le idrovore, sottoposte in estate a lavori di manutenzione e sostituzione di pezzi, sono sotto stress, ma hanno retto bene. Grazie alla presenza capillare sul territorio e alla mobilitazione generale di tutto il personale - aggiunge Andrea Renna, direttore di Anbi Lazio - siamo intervenuti con immediatezza lì dove si sono presentate emergenze. Nelle prossime ore terremo un vertice con i dirigenti di tutti i Consorzi per fare il punto sulle conseguenze e per programmare gli interventi di ripristino delle condizioni di massima sicurezza del territorio e della viabilità stradale. Estremamente preziosa anche adesso si è rivelata la cabina di regia che vede impegnate insieme Anbi e Regione Lazio. Con l'Amministrazione, l'Ufficio di Gabinetto e i Dipartimenti stiamo condividendo un percorso di globale ristrutturazione degli enti di bonifica destinati a diventare presidi centrali delle politiche regionali per la difesa del suolo, la gestione delle acque e per la salvaguardia delle risorse ambientali. Saremo presto chiamati a sostenere un ulteriore sforzo operativo ed economico. Dovremo ripetere - conclude Renna - le attività già eseguite in estate per tenere pulita la rete scolante e liberare gli alvei di fiumi e canali della vasta rete idrografica regionale. I danni sono ingenti. Sembra che le autorità regionali vogliano prendere in considerazione anche l'ipotesi di richiedere il riconoscimento della calamità naturale".



cronaca | Ultime  
 Notizie | Video | VITERBO e  
 provincia

### Strage per il maltempo: morte 110 pecore a Pescia Romana. Straripa il Fiora (2 video)

17 Novembre 2019 Gaetano Alaimo Commenti disabilitati

loading... NewTuscia - PESCIA ROMANA (MONTALTO DI CASTRO) - Una strage. E' quella successa tra questa notte ed il primo



Meteo VITERBO

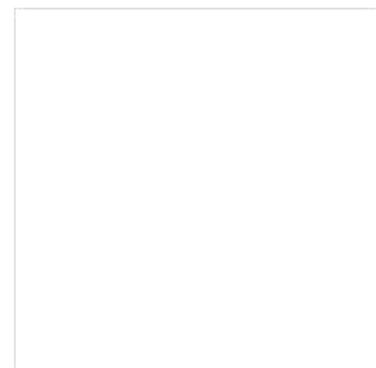
Lunedì 18 Novembre

Tmin 7.5  
 Tmax 13.2

Meteo Lazio  
 © Centro Meteo Italiano



Filo diretto con i lettori



← [Bemgasi Battisti: "Prossime elezioni provinciali momento di confronto concreto e non conta di numeri"](#)

Appuntamenti Cronaca Economia Lavoro Meteo Politica Salute Scuola Sociale Sport Trasporti Viabilità

CHI SIAMO INVIA COMUNICATO

cerca nel giornale...  vai



**ZIEROSYSTEM**  
 VENDITA e ASSISTENZA MULTIFUNZIONE  
 > PRODUTTIVITA' E IMMEDIATEZZA > NON SONO UN MIRAGGIO > BASTA UN TOCCO



Prima pagina Parma Appennino Parmense Reggio Emilia Regione Meteo

**TORRICELLI BOTTI**  
 mosto cotto certificato per A.B.T.R.E

Fatti un regalo anche a Natale Scopri come puoi ricevere 150€  
 Conto Corrente My Genius  
 Apriti prima dall'1/11/2019 al 31/12/2019 e scopri come puoi ricevere 150€  
 UniCredit **SCOPRI COME**

**Challenger**  
 AERONAUTICA MILITARE

**Wi-Fi Communication** [www.wifi-communication.com](http://www.wifi-communication.com) L'ADSL a larga banda senza vincoli  
 IL PROVIDER DELLA VALTARO

» Bologna - In evidenza Modena - Modena - Regione

**Piene fiumi, Bonaccini: "Non appena chiaro il quadro dei danni in tutta l'Emilia-Romagna, la richiesta stato di emergenza nazionale"**

17 Nov 2019 » Bologna - In evidenza Modena - Modena - Regione



La Protezione civile regionale ieri aveva diramato una allerta rossa per le aree centro orientali della regione, per problemi legati alle piene dei fiumi ingrossati dalle abbondanti piogge previste. E le previsioni si sono confermate, con le piene importanti che si sono verificate sui fiumi Secchia, Panaro, Naviglio, Tiepido nel modenese e Samoggia, Sillaro, Savena, Savena abbandonato, Idice, Navile, Quaderna, Santerno e Senio nel bolognese e ravennate.

Le situazioni più critiche si sono verificate a Budrio, nel bolognese, dove l'Idice ha rotto l'argine per una estensione di oltre 40 metri, facendo defluire verso la campagna -si calcola- circa 1 milione di metri cubi d'acqua. Già sono in corso le operazioni per riuscire a ricostruire l'argine collassato, con una previsione di lavori la cui durata è stimata in circa 3 giorni. A seguito della rotta, è stato necessario evacuare circa 200 persone, che sono accolte in strutture già rese disponibili.

Altre rotture, già ripristinate, si sono verificate sul Quaderna e sul Santerno, dovute presumibilmente alla presenza di tane di animali. I colmi di piena, sui diversi reticoli idraulici, si stanno ora spostando verso le province di Ferrara e Ravenna.

Tra ieri e oggi si sono verificati circa 20mila distacchi dalle utenze elettriche, soprattutto in Appennino, e i gestori della rete ne hanno già ripristinate 10mila circa, e contano di ultimare i lavori di ripristino entro sera. L'allerta rossa rimane in vigore, anche perché nella tarda giornata di domani si prevedono nuove piogge, anche se di intensità minore rispetto a quelle cadute nelle ultime ore. Va considerato però, puntualizzano i tecnici, che

**VACANZE ALL'ELBA**  
**SOCCORSO STRADALE 345.7933037**  
**SAN CRISTOFORO SNC**  
 autocarrozzeria di Zileri Giancarlo e Matteo  
**AUTO SOSTITUTIVE**  
**GESTIONE PRATICHE**  
**ASSICURATIVE**  
 Via Y. Gagarin, 55 - Reggio Emilia  
 Zona artigianale Barzaglia  
 Tel. & Fax 0522-827560  
 info@carrozzeriasancristoforo.it  
[www.carrozzeriasancristoforo.it](http://www.carrozzeriasancristoforo.it)

**VIAGGI DEL BOMBO**  
**BIGLIETTI & PULLMAN**  
**PER CONCERTI**  
**E SPETTACOLI**

**FERRETTI CARROZZERIA**  
 - Gestione Completa Sinistro  
 - Auto Sostitutiva  
 - Soccorso Stradale H24  
 - Ritiro e Riconsegna a Domicilio  
**FERRETTI RENT**  
 Noleggi Auto  
**SCANDIANO (RE) - Tel. 0522 854255**

comunque i volumi d'acqua si andranno ad aggiungere alle piene di oggi, in via di smaltimento. La Regione Emilia-Romagna, non appena è stato diramata l'allerta, ha mobilitato tutti i servizi necessari per fronteggiare emergenze di questo tipo, dai servizi tecnici della Protezione civile ai servizi sanitari, dai volontari alle strutture locali comunali della Protezione civile alle attrezzature necessarie in questi casi.

"Intanto un ringraziamento ai sindaci dei Comuni interessati dalle piene- ha detto il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini- ai tecnici della Protezione civile e ai volontari che, come sempre, hanno dato il loro straordinario ed essenziale contributo. Sono stato prima a Budrio, con dove c'è stata la rottura dell'Idice, per valutare, assieme all'assessore alla protezione civile Paola Gazzolo, le cose da fare; ho parlato con il sindaco Maurizio Mazzanti, per capire le implicazioni di questo evento per la popolazione e per mettere a disposizione quanto la Regione potrà fare per affrontare la situazione. Successivamente, con l'assessore Gazzolo, ci siamo recati al centro di protezione civile di Bologna, per fare un punto più generale insieme ai tecnici, in particolare sulle condizioni del Reno, certamente le più critiche e monitorate passo passo. Non appena sarà chiaro il quadro dei danni causati, faremo richiesta di stato di emergenza nazionale, anche per i risarcimenti necessari in tutti i territori colpiti, dalle città, penso a Modena, alle aree appenniniche, fino alla litorale".

"Siamo ancora pienamente operativi- ha aggiunto l'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo- perché l'allerta rossa continua. Siamo costantemente in contatto con i sindaci dei Comuni interessati dalla piena dei fiumi e stiamo collaborando in modo stretto con i Consorzi di Bonifica, i cui corsi d'acqua sono fondamentali per risolvere i problemi dei fiumi. Già nelle prossime ore avremo un quadro più chiaro dei danni, compresi quelli derivanti da ciò che avvenuto nei giorni scorsi sulla costa, per poi valutare eventuali azioni sul piano nazionale".

« INDIETRO

AVANTI »

L'ondata di maltempo in Appennino: a Gombola chiusa per frana la Sp23

Hogs – White Tigers: la rivincita di massa



**Parma 2000 | Duecento studenti reggiani a lezione di sicurezza stradale**

**Parma 2000 | Maltempo del weekend: 300 mila euro di danni sulle strade provinciali di Parma**

**Parma 2000 | Ztl Bologna: dal primo gennaio 2020 non saranno più validi i contrassegni delle auto Euro 0**

**Parma 2000 | Dalla famiglia dello scomparso Giampaolo Dossena un lascito al DESU di Unimore**

**Parma 2000 | I Lego sbarcano in Biblioteca a Sant'Ilario d'Enza**

**Parma 2000 | L'Associazione imprenditori cinesi di Reggio Emilia devolve 5mila euro a favore del...**

**Parma 2000 | Chiusure notturne in A13 e A14**

**Parma 2000 | Il 10 novembre a Modena è domenica ecologica**

[Prima pagina](#) | [Parma](#) | [Appennino](#) | [Reggio Emilia](#) | [Regione](#) | [Meteo](#)

[Appuntamenti](#) | [Cronaca](#) | [Economia](#) | [Lavoro](#) | [Meteo](#) | [Politica](#) | [Salute](#) | [Scuola](#) | [Sociale](#) | [Sport](#) | [Trasporti](#) | [Viabilità](#)

[Invia comunicato stampa](#) | [Chi siamo](#)

Linea Radio Multimedia srl • P.Iva 02556210363 • Cap.Soc. 10.329,12 i.v. • Reg.Imprese Modena Nr.02556210363 • Rea Nr.311810

Tutti i loghi e marchi contenuti in questo sito sono dei rispettivi proprietari.

Parma2000.it supplemento al quotidiano Sassuolo2000.it • **Reg. Trib. di Modena** il 30/08/2001 al nr. 1599 - ROC 7892 • **Direttore responsabile** Fabrizio Gherardi

Il nostro news-network: Sassuolo 2000 - Modena 2000 - Bologna 2000 - Reggio 2000 - Parma 2000 - Carpi 2000 - SassuoloOnLine

© 2019

· [RSS PAGINA DI PARMA](#) · [RSS](#) ·

• 33 query in 0,105 secondi •

# PIUwebAlto Ferrarese e dintorni

Alto Ferrarese Emilia e dintorni Italia e dintorni Eventi PiùTabloid



Flash news

ro la Maxi Discarica » Terre del Reno (fe): completati i lavori sulle strade del territorio » Bondeno: sabato

8:12:13

HOME » EMILIA E DINTORNI » ALTO FERRARESE » ANCHE IL CONSORZI DI BONIFICA È ALL'OPERA PER L'EMERGENZA. SITUAZIONE DI CANALI E CASSE D'ESPANSIONE

## Anche il Consorzi di Bonifica è all'opera per l'emergenza. Situazione di canali e casse d'espansione

il: 18 Novembre 2019 - 7:45

Stampa Email



Anche il **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara** è all'opera per l'emergenza idrogeologica in atto che interessa i fiumi e la costa. "Stiamo attenzionando i livelli di tutti i nostri canali affinché siano pronti a ricevere e smaltire acqua – dice il direttore generale Mauro Monti – siamo in costante contatto con Regione e Prefettura, pronti ad attivarci anche coi nostri mezzi laddove nascano emergenze. Per quanto riguarda Cento, interessata da forte piogge nella notte, la nostra rete ha risposto alle sollecitazioni". A testimoniare l'importanza dell'evento sono i dati pluviometrici

fatti registrare dalla fitta rete del Consorzio. Il pluviometro di Cento, una delle zone più attenzionate, ha fatto dunque registrare 67.2 mm accumulati tra le 19 di sabato e le 19 della domenica e considerando anche le piogge dei due giorni precedenti, si sono dunque raggiunti 88,1 mm per un totale di 124.6 mm in una sola settimana. "In condizioni di elevata imbibizione del terreno, la rete locale dei canali nella mattina di domenica si trovava a quote molto alte – prosegue Monti – Il Guadora e Canalazzo Inferiore hanno esaurito la loro capacità, pur non avendo dato luogo a esondazioni. In condizioni migliori si trova il Condotto Generale grazie alle casse di espansione site in zona Ponte Alto che comunque si trovano totalmente invase in quanto sono state utili ed operative per evitare ulteriori allagamenti nella zona abitata. Anche Il Canale di Cento non presenta particolari criticità". Per quanto riguarda la rete dei canali del Consorzio di Bonifica, al momento attuale le condizioni sono stazionarie.

a cura di Laura Guerra



### BONDENO E DINTORNI



**Stellata (fe): L'Acquila e il Leone...ripercorrendo la storia del borgo**

18 Novembre 2019 - 7:21



**Bondeno: sabato 30 novembre distribuzione di essenze arboree gratis alla popolazione**

13 Novembre 2019 - 12:14



**Bondeno (FE) – Alla casa della salute il nuovo servizio di diabetologia**

05 Novembre 2019 - 9:59

### TERRE DEL RENO E DINTORNI



**Terre del Reno (fe): completati i lavori sulle strade del territorio**

18 Novembre 2019 - 7:27



**Mirabello (Fe): 15 gg per le "richieste risarcimento" per i danni subiti a causa lavori in piazza Battaglini**

05 Novembre 2019 - 9:53



**Terre del Reno (fe): a breve l'inaugurazione delle Nuove Piazze di Sant'Agostino**

04 Novembre 2019 - 17:53

### CENTESE E DINTORNI



**Renazzo (Fe): "la storia di Ferruccio Lamborghini" raccontata agli studenti di Renazzo**

18 Novembre 2019 - 8:00

Share Tweet g+ Share

### ARTICOLI CORRELATI



**Renazzo (Fe): "la storia di Ferruccio Lamborghini" raccontata agli studenti di Renazzo**

18 Novembre 2019 - 8:00



**Finale Emilia (mo): continua la Battaglia contro la Maxi Discarica**

18 Novembre 2019 - 7:39



**Terre del Reno (fe): completati i lavori sulle strade del territorio**

18 Novembre 2019 - 7:27

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## Arno: pericolo scampato! A lavoro c'erano oltre 500 persone

Home / News / Arno: pericolo scampato! A lavoro c'erano oltre 500 persone

PISA - Arno: pericolo scampato! A lavoro c'erano oltre 500 persone impegnate nella giornata di domenica per arginare il rischio esondazione dell'Arno tra militari, volontari, vigili del fuoco, uomini del genio civile, agenti della Polizia municipale, dipendenti del consorzio di bonifica. Il fiume faceva proprio paura. Aveva raggiunto livelli altissimi. E poi una piena non è mai fino in fondo controllabile.

Arno: pericolo scampato! A lavoro c'erano oltre 500 persone.



Alla fine questo Lunedì mattina qualche sorriso in Prefettura c'era. Era il sorriso di chi stava tirando un sospiro di sollievo dopo ore e ore di apprensione e preoccupazione. Il carico di acqua che aveva il fiume e che tutti i modelli avevano previsto che avesse poco prima della foce era davvero enorme. Poi l'apertura dello Scolmatore, la cassa di espansione a Roffia vicino a San Miniato hanno alleggerito la piena ma fino a tarda serata le autorità, i responsabili degli uffici competenti sono rimasti col fiato sospeso. Il peggio si è temuto e fortunatamente tutto è andato per il meglio.

Arno: pericolo scampato! A lavoro c'erano oltre 500 persone

Ora l'Arno continua ad essere sorvegliato speciale ma il pericolo è scampato e anche le previsioni meteo delle prossime ore e dei prossimi giorni non preoccupano. Si tratta, infatti, di precipitazioni che si verificheranno sulla costa e non vanno ad impegnare il fiume.

Arno: pericolo scampato! A lavoro c'erano oltre 500 persone

Intanto la Regione ha dichiarato lo stato d'emergenza dopo che ieri sera Rossi è giunto a Pisa per vedere direttamente la situazione. Ha dichiarato che le opere fatte dalla Regione sul fronte della sicurezza idrogeologica. Anche la Provincia si è mostrata parte attiva della macchina della protezione civile.

### Cerca nel sito



### Articoli recenti

Arno: pericolo scampato! A lavoro c'erano oltre 500 persone

Ict, nautica e logistica: 600 mila euro dalla Toscana

Migliora il tempo, riaprono cimiteri e mercati a Livorno

Salute in carcere, due psicologi per il disagio del personale

"Festa Itinerante" a Firenze: via alla tre giorni

### Archivio

Novembre 2019

Ottobre 2019

Settembre 2019

Agosto 2019

Luglio 2019

Giugno 2019

Maggio 2019

Aprile 2019

Marzo 2019

Febbraio 2019

Gennaio 2019

Dicembre 2018

Novembre 2018

Ottobre 2018

Settembre 2018

Agosto 2018

Luglio 2018

Giugno 2018

Maggio 2018

Aprile 2018

Marzo 2018

Febbraio 2018

### Categorie

Arno: pericolo scampato! A lavoro c'erano oltre 500 persone

Il presidente Angori tiene sotto controllo le aree del territorio provinciale che hanno avuto qualche disagio. Il primo cittadino Michele Conti si dice soddisfatto del lavoro fatto. Si rammarica per quanti non hanno rispettato il provvedimento di chiusura dei locali e delle attività commerciali. Nella riunione in Prefettura ha evidenziato la necessità di un maggiore impegno nell'opera di manutenzione ordinaria del fiume. "Bisogna che il greto del fiume sia libero - ha detto - da materiale e vegetazione che alla prima piena può essere trasportato via e va ad ostacolare il regolare deflusso delle sue acque."

Arno: pericolo scampato! A lavoro c'erano oltre 500 persone. Stamani riunione in Prefettura con tutti i responsabili. Nel nostro Tg di oggi un servizio ad hoc, visibile anche sulla nostra [Live Tv](#) e poi nelle prossime ore anche un servizio di approfondimento.

Condividi questo articolo



Pubblicità

News 18/11/2019 Assunta De Salvo

## Articoli simili

Situazione sotto controllo sul fronte maltempo	Vestiti in fiamme: resta grave 83enne	Omicidio a Firenze: 33enne accoltellato	Arno da paura a Pisa, ma meno minaccioso

Chiesa toscana  
Messa Montenero  
News  
Aeroporti  
Ambiente  
Arte e cultura  
Calcio  
Crociere  
Cronaca  
Dal mondo  
Economia  
Eventi  
Festa Patronale  
Gare remiere  
Livorno  
Logistica  
Lucca  
Manifestazioni storiche  
Nautica  
Pisa  
Politica  
porti  
Porto di Livorno  
Pubblica utilità  
Rievocazioni storiche  
Salute  
Scienza  
Scuola  
Sicurezza della navigazione  
Società  
Spettacolo  
Sport  
Tecnologia  
Turismo e Viaggi  
Palinsesto  
Senza categoria  
TG  
Trasmissioni  
Altre trasmissioni  
Arcobaleno  
Cronache locali  
EUnews  
GIRO di BOA  
Gli Eventi  
Il Neroazzurro  
Il Personaggio  
L'approfondimento  
Livornolé  
Parliamone insieme  
Regionando

**IHL** **PROMOZIONE AUTUNNO 2019** **STI**

edagricole          

[Accedi / Registrati](#)

**UTENSILI MANUALI KRAMP**  
**CREATI PER DURARE**  
We Keep Farmers Farming



**KRAMP**



[Abbonati / Rinnova](#)

Menu 

- [Economia e politica agricola](#)
- [PAC e PSR](#)
- [Leggi e fisco](#)
- [Colture](#) ▾
- [Prezzi agricoli](#)
- [Macchine agricole e Trattori](#)
- [Nova Agricoltura](#) ▾
- [Altro](#) ▾

**HORTECK** **LE MIGLIORI VARIETA' PER GRANDI RISULTATI**



Home > Cambiamenti climatici > Allarme clima, Vincenzi (Anbi): «La rete idraulica italiana non è il Mose»

[Cambiamenti climatici](#) [Irrigazione](#)

# Allarme clima, Vincenzi (Anbi): «La rete idraulica italiana non è il Mose»

Di **Guido Trebbia** 18 Novembre 2019

**E-Magazine**  
Tecniche, prodotti e servizi dalle aziende



[Visualizza tutti](#)



Francesco Vincenzi

«Da anni, i consorzi di bonifica dispongono di un patrimonio di progetti a servizio del territorio, pronti per essere finanziati» afferma Francesco Vincenzi presidente dell'Anbi

«La rete idraulica del Paese abbisogna di un piano straordinario di adeguamento alla crisi climatica in atto, ma non è il Mose di Venezia».



La afferma con orgoglio il presidente dell'Associazione nazionale dei Consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi), **Francesco Vincenzi**, intervenuto ad un convegno organizzato da Coldiretti a Rovato, nel bresciano.

## Un sistema robusto

«Negli anni recenti - afferma Vincenzi - sono state fatte scelte importanti per migliorare la situazione idrogeologica del Paese e, nonostante indubbi disagi seppur localizzati, il sistema ha sostanzialmente retto alla violenta ondata di maltempo su numerose regioni d'Italia.

A chi afferma che ci sono le risorse, ma mancano i progetti, vogliamo ricordare il nostro Piano per la riduzione del rischio idrogeologico, presentato nel 2017 che prevede 3709 interventi perlopiù definitivi ed esecutivi, suddivisi per regione e per un importo complessivo di quasi 8 miliardi di euro».

## Progetti realizzabili



### Catalogo Aziende e Prodotti

Un modo semplice per cercare un'azienda o un prodotto!

Cerca adesso

### L'esperto Pac risponde

Approfondimenti sulla politica agricola comune

a cura di Angelo Frascarelli

### L'Esperto risponde

I consigli di Terra e Vita agli agricoltori



### AgriAffaires

Acquisto e vendita macchinari agricoli



«I cassetti dei Consorzi di bonifica sono pieni di progetti celermente realizzabili che, seppur non risolutivi di un deficit strutturale, contribuirebbero in maniera importante a contrastare le conseguenze di cambiamenti climatici, che vedono l'Italia particolarmente esposta - conclude Vincenzi.

Si tratta di un patrimonio progettuale che, ancora una volta, come Anbi mettiamo a disposizione delle Autorità competenti per il necessario finanziamento. Riteniamo infatti che la gestione delle acque debba essere al centro degli investimenti del Paese».

Qui di seguito il piano dell'Anbi per la **Riduzione del Rischio Idrogeologico**

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE  CONSORZI GESTIONE E TUTELA DEL TERRITORIO E ACQUE IRRIGUE**  
Membro dell'European Union of Water Management Associations e di Irrigators d'Europe

**L'IMPEGNO DEI CONSORZI DI BONIFICA 2017  
PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO**

REGIONE	Interventi proposti	Proposte presentate	Euro
Piemonte	Difese e ripristini spondali, risagomatura alvei, manutenzioni straordinarie del reticolo idrografico superficiale, sistemazioni idrauliche, ripristino e consolidamento frane.	211	938.769.323,44
Lombardia	Sistemazioni idrauliche, manutenzioni straordinarie e adeguamenti funzionali delle opere di bonifica, ripristino funzionalità idrauliche di canali, alvei e rogge, adeguamento macchinario idraulico ed elettrico delle idrovore, realizzazioni opere per la laminazione delle piene.	109	310.873.257,11
Trentino AA	Manutenzione del reticolo idraulico e difesa dei centri abitati.	15	11.160.000,00
Veneto	Sistemazioni idrauliche, realizzazioni opere per la laminazione delle piene, interventi di riordino idraulico, manutenzioni straordinarie alle opere di bonifica, risagomatura e ricalibratura di canali e corsi d'acqua, potenziamento impianti idrovore.	697	1.746.744.187,31
Friuli V.G.	Ripristino frane, manutenzioni straordinarie degli argini a fiume e a mare, adeguamento impianti idrovore, sistemazioni idrauliche, manutenzioni straordinarie alle opere di bonifica.	30	487.880.000,00
Liguria	Sistemazioni idrauliche, manutenzioni straordinarie alle opere di bonifica.	4	10.700.000,00
Emilia-Romagna	Manutenzioni straordinarie alle opere di bonifica, sistemazioni idrauliche, adeguamento e potenziamento del sistema scolante, opere per la laminazione delle piene, consolidamento frane, ripristino dissesti, realizzazione briglie.	942	1.115.989.287,60
Toscana	Sistemazioni idrauliche, manutenzioni straordinarie e adeguamenti funzionali delle opere di bonifica, ripristino funzionalità idraulica dei canali e dei corsi d'acqua, opere di consolidamento dei versanti, ripristino briglie e arginature.	849	686.956.749,43
Marche	Sistemazione materiale proveniente dallo sfangamento dei laghi	7	24.106.596,09
Umbria	Sistemazioni idrauliche, manutenzioni straordinarie e adeguamenti funzionali delle opere di bonifica, consolidamento degli argini, regimazione torrenti e corsi d'acqua minori.	84	196.009.393,86
Lazio	Sistemazioni idrauliche, riparazione danni alluvionali ripristino frane, ripristino arginature e sponde, manutenzioni straordinarie e potenziamento idrovore, ricostruzione sifoni idraulici, ripristino, ricalibratura e adeguamento opere di bonifica.	225	598.175.829,915
Abruzzo	Sistemazioni idrauliche, manutenzioni straordinarie alle opere di bonifica e al reticolo idrografico, interventi per la stabilizzazione delle pendici.	59	125.836.783,46
Molise	Sistemazioni idrauliche, manutenzioni straordinarie del reticolo idraulico.	23	104.429.000,00
Campania	Sistemazioni idrauliche, manutenzioni straordinarie e adeguamenti funzionali delle opere di bonifica, ristrutturazione e potenziamento delle centrali idrovore, risanamento frane, riordino idrogeologico, ripristino danni alluvionali, consolidamento argini, difese spondali e briglie.	182	478.404.628,51
Puglia	Sistemazioni idrauliche e forestali, ristrutturazione e potenziamento delle idrovore, manutenzioni straordinarie delle opere di bonifica.	80	281.614.324,26
Basilicata	Sistemazioni idrauliche, manutenzioni straordinarie delle opere di bonifica, opere di regimazione del reticolo idraulico minore.	28	341.446.603,68
Calabria	Sistemazioni idrauliche e forestali, consolidamento argini, briglie e difese spondali, ripristino sezioni idrauliche di alvei e canalizzazione di bonifica, opere di regimazione del reticolo idraulico minore, contenimento frane.	107	191.696.399,029
Sicilia	Manutenzioni straordinarie delle opere di bonifica, sistemazione idrauliche, ripristino sezioni idrauliche degli alvei dei torrenti e dei corsi d'acqua minori.	15	31.205.324,33
Sardegna	Manutenzioni straordinarie delle opere di bonifica, sistemazione idrauliche, ripristino sezioni idrauliche degli alvei dei torrenti e dei corsi d'acqua minori.	42	279.217.800,00
<b>TOTALE</b>		<b>3.709</b>	<b>7.961.215.488,024</b>

*Il libro della settimana*



**La difesa delle piante ornamentali**

Prezzo: €55.25

Acquista

TAG allarme maltempo Anbi Francesco Vincenzi progetto rischio idrogeologico territorio

Mi piace 0

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.